

DALLA LAZIO, RIVALE IN COPPA ITALIA, È IN ARRIVO NON SOLO FELIPE ANDERSON

Juve: Zaccagni c'è

Contatto con il procuratore che prende già le distanze da Lotito

Giuffredi, agente dell'azzurro in scadenza nel '25: «Non sentiamo il presidente da 40 giorni. Si vede che rinnovare con Mattia non è la sua priorità: ci guarderemo attorno». Costi con Giuntoli?

➤ 2-3-5-6-7-8-9-11

Tutta la verità sul futuro di Max

Guido Vaciago

Nessuno sa con certezza se Massimiliano Allegri sarà l'allenatore della Juventus anche la prossima stagione. Forse perché una certezza assoluta non ce l'hanno neppure i protagonisti che, oltre allo stesso tecnico, sono Cristiano Giuntoli, Maurizio Scanavino e, in ultima analisi, John Elkann. C'è una sensazione sempre più diffusa e netta che l'intenzione sia quella di cambiare la guida tecnica, ma scambiare la sensazione per un fatto consolidato può essere un errore. ➤ 5



IL PROBLEMA PORTIERE VA RISOLTO



Toro, tre nomi per il dopo Vanja

Musso, Montipò e Falcone i primi candidati a sostituire Milinkovic-Savic, chiamato sabato a riscattare almeno i disastri contro la Juve nell'andata. Oggi il Fila riapre le porte ai tifosi per il rito pre derby. E Juric ritrova Ilic

Il gol del 2-2 di Foden

CHAMPIONS / ANDATA QUARTI

Real-City, la fiera delle meraviglie

Da Foden a Valverde, un gol più bello dell'altro: 3-3. Pari show anche fra Arsenal e Bayern (2-2). Stasera Psg-Barcellona e Atletico-Dortmund

➤ 12-13-15-16-17

IL CHOLOSI VEDE IN A

Progetto Simeone «Allenerò in Italia»

➤ 17

MONTECARLO: OGGI JANNIK

Che bel Musetti! Alleato di Sinner

Lorenzo liquida Fils: domani negli ottavi ci riprova con Djokovic, già battuto un anno fa ma ieri impressionante al rientro. Per il numero 2 al mondo l'esame Korda

➤ 30-31

MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it



A sinistra, Felipe Anderson, 30 anni
A destra, Mattia Zaccagni, 28 anni

L'agente dell'azzurro avvisa Lotito: «Non sentiamo il presidente da 40 giorni. Si vede che rinnovare il contratto a Mattia non è la sua priorità: ci guarderemo attorno...»



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

Stefano Lanzo
TORINO

Priorità al derby, ché la Juventus adesso deve centrare l'obiettivo primario, fondamentale a breve ma pure a medio termine: conquistare un posto nella prossima Champions League. Fa tutta la differenza del mondo, per la dirigenza: a bilancio l'assenza di questa stagione ha pesato e pure parecchio, non entrarci di nuovo sarebbe esiziale. Ed è un'ipotesi che nessuno alla Continassa intende prendere in considerazione: focus dunque sulle partite e poi, una volta blindata la partecipazione alla Champions (senza dimenticare il Mondiale per club), Giuntoli potrà concentrarsi al cento per cento sulle operazioni di mercato avendo piena coscienza di quello che sarà il budget a disposizione. Non solo: più partite significa dover struttura-

Non solo Felipe Anderson Zaccagni, altri contatti

Juve sul mercato per un assetto tattico differente dall'attuale 3-5-2
L'obiettivo è esaltare gli esterni: nel mirino il laziale in scadenza nel 2025

re un organico competitivo e profondo, con tutti i ruoli coperti attraverso alternative all'altezza dei titolari. Il lavoro è appena all'inizio, tuttavia si può già intuire qualcosa dalle prime mosse di Giuntoli: si va verso una Juventus dal vestito tattico diverso dal 3-5-2 che Allegri ha disegnato

nelle ultime due stagioni. Dai profili finora trattati si profila una Juventus, dalla prossima stagione, pronta a tornare alla difesa a 4, magari con un 4-2-3-1 che possa esaltare le qualità degli esterni offensivi. Il primo colpo del resto sarà proprio in quest'ultimo ruolo: Felipe Anderson dovrebbe ac-

cordarsi per un triennale con il club bianconero a stagione conclusa, dopo essersi liberato a parametro zero dal contratto con la Lazio che scadrà tra poco più di due mesi e mezzo. Se non ci saranno colpi di scena, il brasiliano sarà il primo rinforzo per una squadra che potrebbe cambiare non

solo assetto tattico, ma anche direttamente guida tecnica. Però questa è un'altra storia. Più attuale, invece, un'altra questione di mercato legata a incroci con la Lazio. Se Felipe Anderson è libero di accordarsi con un'altra squadra, in assenza di rinnovo, lo stesso non si può dire di Zaccagni,

altro obiettivo sensibile della Juventus per l'attacco. Ilex Verona è sotto contratto con il club di Lotito, ma solo per un'altra stagione: l'accordo scadrà nel 2025 e al momento segnali di intesa tra il giocatore e i biancocelesti non sembrano esserci. Anzi, semmai è il contrario: Giuffredi, l'agente di Zaccagni, al Corriere di Roma, ha lasciato intendere la distanza, affermando inoltre che «Sono quaranta gior-

L'INSERIMENTO | GLI SCENARI DIRIGENZIALI DELLA SOCIETÀ BIANCONERA

Il team di Giuntoli si allarga: il nome nuovo è Costi



Cristiano Giuntoli, 52 anni, direttore tecnico della Juve

Paolo Pirisi
TORINO

Anno zero, stagione di transizione oppure periodo di apprendistato. Si potrebbero trovare mille formule per definire la prima annata bianconera di Cristiano Giuntoli, che dopo 8 anni al Napoli a luglio è arrivato alla Juventus in punta di piedi. Senza stravolgere nulla, ma integrando un gruppo di lavoro già formato. L'intelligenza dei dirigenti si misura anche così, ma è chiaro che le prospettive sulla stagione che verrà saranno decisamente diverse. Giuntoli ha la necessità di ricreare quel terreno fertile che prima lo ha fatto conoscere al calcio italiano nell'esperienza al Carpi e poi gli ha permesso di

affermarsi a Napoli, avventura terminata con uno scudetto atteso da 33 anni. Luca Tognazzi è già andato al Granada in autunno, lasciando vacante la casella dello scouting, mentre Giovanni Manna è un direttore sportivo ormai promesso sposo del Napoli. Giuseppe Pompilio (ancora in azzurro) e Stefano Stefanelli (attuale ds del Pisa) sono due dei profili valutati per la Juventus del futuro, così come Matteo Scala (ora al Genoa) e Giancarlo

Fu lui a dare il ruolo di ds del Carpi a Giuntoli. Poi al suo fianco nel Napoli

Romairone. Ma il nome nuovo delle ultime ore è un altro: Gian-domenico Costi, da una vita accanto a Giuntoli.

Costi è la figura che di fatto consegnò la scrivania di direttore sportivo a Giuntoli a Carpi. Dopodiché il dirigente bianconero decise di portarlo nella galassia Napoli: inizialmente in prima linea nella gestione del Bari, traghettato dalla Serie D ai professionisti, e successivamente con un ruolo operativo nel mercato azzurro. Costi - 55 anni e una carriera da difensore che da giovanissimo gli ha fatto vincere una Supercoppa Europea e una Coppa Intercontinentale col Milan (nella stagione 1990-1991) - ha affiancato Giuntoli in alcune delle grandi operazioni condotte dal Napoli negli ultimi anni.

Durante la trattativa col Lille per Osimhen, poi dietro le quinte nel lungo inseguimento ad alcune stelle come Kim e Kvaratskhelia. Non ama i riflettori, per questo Costi è sempre rimasto nell'ombra, mantenendo comunque un legame molto forte con l'attuale Football Director bianconero. Rispetto a Pompilio e Stefanelli è attualmente senza squadra, ma un suo eventuale inserimento non avverrà comunque prima di luglio: ci sono equilibri sacri da non alterare fino al 30 giugno. Anche per rispettare l'operato di Manna e Cherubini, dirigenti in uscita ma non per questo con la testa altrove. Costi, dunque, si aggiunge alla lista dei fedelissimi che Giuntoli desidera portare a Torino per intraprendere un nuovo ciclo.



ni che non sento nessuno dal club. Non so se Lotito ha altro da fare, ma evidentemente il rinnovo del mio assistito non è la sua priorità, altrimenti il tempo per sistemare il problema lo troverebbe. In estate ci guarderemo attorno». È il gioco delle parti, come si suol dire: un modo per «stanare» la controparte e per far capire che di squadre interessate ce ne sono diverse. Ma l'attenzione della Juventus per Zaccagni è concreta e non è nemmeno una novità delle ultime ore: da tempo i bianconeri seguono l'esterno offensivo, indipendentemente da quello che sarà il destino di Chiesa.

Non è facile trattare con Lotito, però i rapporti tra i club si sono ammorbiditi

Quella del rinnovo di Federico, anche lui in scadenza nel 2025, è un'altra partita, che entrerà nel vivo nelle prossime settimane. Ma al netto di ciò, la Juventus punta Zaccagni per rinforzare il reparto, senza stare a girarci troppo intorno. Non sarà una trattativa semplice, anche perché Lotito cercherà di trattenere un giocatore che nella scorsa stagione aveva spesso fatto la differenza. Tra qualche acciaccio e alti e bassi Zaccagni non ha inciso così tanto nell'annata in corso, ma ciò non ha scalfito di un millimetro la stima della dirigenza bianconera. I contatti ci sono stati: l'apprezzamento è ricambiato. Ma poi, eventualmente, si dovrà andare a trattare con Lotito: non facile, anche se negli ultimi anni (come testimonia la doppia operazione Rovella-Pellegrini) i rapporti tra i due club si sono ammorbiditi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi errori e l'addio di Juric potrebbero aprire alla cessione

Vanja è sotto esame

Tre candidati se parte

Alessandro Baretta
TORINO

L'intenzione del Torino è proseguire il rapporto con Vanja Milinkovic-Savic, forte di un contratto che scadrà nel 2026. Fino a prova contraria: decisive sono infatti le residue sette giornate di campionato. A partire dal derby che misurerà la capacità di reazione del Torino dopo l'assurda sconfitta di Empoli. Figlia anche del doppio errore commesso dal serbo sul primo gol firmato Cambiaghi: la spinta delle gambe del numero 32 è stata blanda, il polso non sufficientemente saldo. Una prova autorevole contro la Juve avrebbe evidentemente un peso, nella definitiva decisione della società. Che dipenderà anche dal probabile cambio in panchina: Juric perdona qualche incertezza a Milinkovic-Savic per le capacità nel calcio lungo del portiere, ma quale sarà la posizione del tecnico che potrà prendere il posto del croato? Del quale, allo stato dell'arte, il rinnovo di contratto in scadenza a fine stagione è ipotesi remotissima. Il destino del serbo, se non in bilico, è tuttavia ancora da definire. Perché se da una parte Milinkovic-Savic non ha raggiunto la piena affidabilità, dall'altra in questa stagione ha evidenziato una crescita nel rendimento. Sancita pure dalle 15 partite - sulle 30 disputate - chiuse senza subire alcun gol. Pochi quelli incassati in totale, meno di uno a partita (sono 27). Numeri raggiunti, va detto, anche per il rendimento dei difensori - Buongiorno su tutti - e più in generale per la mediamente buona fase difensiva offerta dalla squadra di Juric. Se il finale di stagione di Mi-

Vanja Milinkovic-Savic, 29 anni



Musso in pole nelle preferenze, ma resistono Montipò e Falcone: decisive le ultime partite

linkovic-Savic fosse oltremodo deludente, il direttore tecnico granata Vagnati avrebbe una serie di strade già aperte da battere, e altre ne potrebbe inaugurare. Guardando ai portieri già

attentamente osservati la preferenza andrebbe su Juan Musso, che nell'Atalanta ha perso il posto in favore di Marco Carnesecchi, definitivamente strutturatosi a Bergamo dopo la prima, formativa esperienza in Serie A con la Cremonese. Altri due sono i portieri del campionato italiano seguiti dal Torino: uno è Falcone del Lecce, l'altro Montipò del Verona. Il primo sembrava destinato a una luminosa carriera quando giocava nel settore giovanile della Samp, poi ha avuto biso-

gno di una lunga gavetta prima di imporsi nel massimo campionato. Nel quale ha debuttato in blucerchiato, per poi distinguersi con la maglia del Lecce. Montipò invece ha esordito in A con il Benevento, quindi si è ritagliato un ruolo da protagonista nel Verona. Dove era approdato nella stagione in cui Juric lasciò i gialloblù per accasarsi al Toro. Altri profili potranno aggiungersi, da qui alle prossime settimane. Molto dipenderà dal rendimento di Milinkovic-Vlasic, sotto esame a partire dal derby di sabato. Da affrontare riscattando la prova di Empoli, e pure i clamorosi errori commessi nella sfida dell'andata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A favore di Milinkovic-Savic 15 clean-sheet e 27 gol subiti in 30 gare

GRIMALDI LINES

È L'ORA DI PRENOTARE!

SCONTO DEL

2



PRENOTAZIONI FINO AL 30/04/2024

LINEE E PARTENZE SELEZIONATE DAL 06/05/2024 AL 30/09/2024

diritti fissi, costi EU ETS e servizi di bordo esclusi

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su www.grimaldi-lines.com

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA



A WORLD TO DISCOVER

quantobasta.biz

IL MONDO IN UN PASSO



mod. 43069



Con sistema brevettato **ACTIVE®**, per offrire
il **massimo comfort** sia nella camminata, sia
in posizioni statiche, anche **per lungo tempo**.

grisport.com

L'addio di Max è un'ipotesi concreta, ma l'anno scorso...

Allegri, il divorzio non è ancora certo Ma Motta è pronto

Guido Vaciago

Nessuno sa con certezza se Massimiliano Allegri sarà l'allenatore della Juventus anche la prossima stagione. Forse perché una certezza assoluta non ce l'hanno neppure i protagonisti che, oltre allo stesso tecnico, sono Cristiano Giuntoli, Maurizio Scanavino e, in ultima analisi, John Elkann. C'è una sensazione sempre più diffusa e netta che l'intenzione sia quella di cambiare la guida tecnica, ma scambiare la sensazione per un fatto consolidato può essere un errore. E l'unico fatto, in questo momento, è che i dirigenti della Juventus non hanno convocato Allegri per comunicargli le loro intenzioni, qualunque esse siano. Non sono obbligati a farlo, essendoci ancora un anno di contratto, ma è ovvio che questo può essere a modo suo un segnale. Perché va bene il «concentrarsi sul fondamentale finale di campionato», ma questi sono, a prescindere, mesi di programmazione del futuro. Esistono poi delle voci piuttosto forti e accreditate, che per lo più rimbalzano da Bologna, sull'ipotesi che, da parte della dirigenza bianconera, sia stato avviato un dialogo con Thiago Motta o con i suoi rappresentanti. D'altronde, il tecnico del Bologna piace (e non solo alla Juventus) da un po' di tempo.

Meno conferme, anzi praticamente zero, si hanno sulla pista Antonio Conte. La notizia che un dirigente della Juventus, nella fattispecie Francesco Calvo, lo abbia contattato e tenga un canale

L'ultima parola spetta alla proprietà. Sarà il derby dei saluti con anche Juric in partenza?



Ivan Juric, 48 anni, il suo contratto con il Torino scade a giugno

aperto per un suo possibile ritorno, non trova riscontri. Peraltro, Calvo si sta occupando in modo piuttosto intensivo della ricerca di uno sponsor di maglia; obiettivo che, per inciso, è forse perfino più importante di trovare un nuovo tecnico per il destino del club in questo momento storico. Ma al di là di un eventuale contatto, nonostante l'indiscutibile valore di Conte come allenatore, se la Juventus dovesse rivoluzionare la panchina non lo farebbe per sostituire un big con un altro big, soprattutto per una questione

di ingaggio, ma anche perché un eventuale cambiamento verrebbe fatto in nome di un rinnovamento e si punterebbe su profilo giovane ed emergente, come fu proprio con Conte nella primavera del 2011. Anche perché la prossima campagna acquisti dovrà necessariamente essere prudente, in nome di una sostenibilità che non è uno slogan, ma un'esigenza vera dalle parti della Continassa. La squadra verrà rinforzata, perché la strada del risanamento è stata intrapresa e viene percorsa in modo rapido (l'aumento capi-

tale a tempo di record, per esempio, ha consentito di risolvere già oggi il problema dell'indice di liquidità, senza la necessità di cedere un giocatore a inizio sessione), ma i bianconeri avranno a disposizione un budget più consistente nell'estate 2025.

In tutto questo scenario, tuttavia, non è ancora da escludere del tutto che Allegri rimanga per l'ultimo anno di contratto con la Juventus. Per quanto le possibilità si siano assottigliate, non sono ancora ridotte a zero. Esattamente un anno fa se ne dava per scontato l'esonero (allora in favore di Tudor), ma le cose cambiarono in modo repentino. Oggi la situazione è diversa, ma così tanto diversa?

E quindi quando verrà presa una decisione definitiva? Presumibilmente nelle prossime due, massimo tre settimane. Non certo per aspettare i risultati delle partite, ma per ponderare fino in fondo la scelta e i suoi corollari. E anche per capire quali sono, se ci sono, le indicazioni della proprietà che, proprio un anno fa, giocò un ruolo decisivo nella conferma di Allegri. Quello di sabato, insomma, ha buone possibilità di essere l'ultimo derby con Allegri e Juric sulle panchine di Juventus e Torino, visto che anche il croato sembra essere ai saluti con i granata. Anzi, per quanto anche per lui nulla sia ancora definito, ha forse ancora meno chance del collega bianconero di restare a Torino.



Max Allegri, 56 anni, ha il contratto che scade nel giugno 2025



Semplicemente Maldive.

sportingvacanze.it



ADAARAN
SELECT
MEEDHUPPARU
MALDIVES

ADAARAN SELECT
MEEDHUPPARU
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it

TTM
AWARDS

SPORTING VACANZE
TOP PRODUCERS
2023

SportingVacanze

I granata sperano ancora nella Conference League, ma non possono fallire di nuovo

CI SONO DUE EURO

Giovanni Tosco
TORINO

Allora non si sapeva, ma lo si poteva immaginare. La rincorsa del Torino all'Europa è cominciata in quei giorni tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, quando nel giro di ventiquattr'ore Alessandro Buongiorno disse no all'Atalanta e Duvan Zapata disse sì alla società granata. Due mosse che rinforzarono pesantemente la squadra di Ivan Juric, anche se non tutto poi è andato per il meglio, tra la fatica iniziale del tecnico nell'adattarsi a un sistema di gioco non congeniale alle sue idee (sulla quale ha fatto mea culpa con onestà), i tanti sbagli arbitrali che hanno penalizzato la classifica e i meno numerosi però comunque decisivi errori commessi sul campo, i cui ultimi esempi, sabato a Empoli, sono sotto gli occhi di tutti. A sette giornate dalla fine del campionato, il Toro ha ancora concrete speranze di agguantare un posto in Conference League, che, come sappiamo, può essere il settimo o l'ottavo a seconda di quale sarà la posizione dell'Italia nel ranking Uefa e di come si svilupperanno le ultime tre partite della Coppa Italia. In questo momento, i granata sono a quattro punti dal Napoli e a due dalla Lazio: per carità, l'Atalanta, sesta, è a più sei, un divario in teoria colmabile, ma realisticamente la volata in questo momento sembra avere come obiettivo la coppa inventata in tempi più recenti.

La sconfitta in terra toscana ha complicato assai i piani, ma è chiaro che una vittoria nel derby avrebbe un valore doppio, perché ai tre punti "normali" aggiungerebbe una spinta emotiva clamorosa per le restanti partite, non facili a prescindere dall'avversaria quando si è al termine della stagione. La condizione fisica è buona e, fino a Empoli, avremmo detto lo stesso di quella mentale, visto che il Toro arrivava da quattro risultati utili, per via dei pareggi contro Fiorentina e Napoli e delle vittorie di Udine e contro il Monza. Ora si tratterà di vedere il contraccolpo. C'è, e pesa, la questione infortuni. Si sta cercando di recuperare Ilic, ma di sicuro ci vorrà ancora del tempo prima di rive-

La partita di sabato potrà avere ripercussioni importanti in vista della prossima stagione per entrambe le squadre



Dentro o fuori Toro: derby senza appello

La sconfitta di Empoli ha complicato il cammino della squadra di Juric. Una vittoria porterebbe non solo tre punti, ma anche una significativa spinta emotiva

dere Djidji e Gineitis e soltanto in estate tornerà disponibile Schuurs. In più, all'elenco degli indisponibili da ieri si è aggiunto ufficialmente anche Pellegri. Un quadro complicato, nel quale si possono però vedere anche gli aspetti positivi: Zapata, per l'appunto, sempre più trascinatore di un gruppo del quale farà parte anche nella prossima stagione, dopo la presenza di sabato. E poi Buongiorno, Bellanova (il gol regalato all'Em-

poli rappresenta un attimo di black-out in un'annata pazzesca), Ricci stesso, frenato dalla diffida contro la sua ex squadra ma tra i migliori nelle giornate precedenti, oltre agli elementi di sicura affidabilità come Rodriguez e Linetty. La Conference non significherebbe soltanto il ritorno in Europa - l'ultima presenza risale alla stagione 2019-20, quando i granata vennero eliminati dal Wolverhampton nei playoff dell'Europa Le-

ague -, ma porterebbe denaro nelle casse della società. Sono conti complessi, perché dipendono dai turni superati, dalle vittorie e dai pareggi ottenuti nel girone e dal market pool, tuttavia la vittoria, per fare un esempio, vale una ventina di milioni, ai quali si aggiungono incassi significativi. Però soffermarsi sull'aspetto economico è obiettivamente prematuro. Adesso c'è da concentrarsi sulle partite che mancano e soprattutto sulla maledizione del derby, che il Torino ha vinto soltanto una volta nelle ultime 38 partite giocate (con 28 sconfitte), il 26 aprile 2015 per 2-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOLATA CONFERENCE

- 7) **NAPOLI** 48 punti
- 8) **LAZIO** 46 punti
- 9) **TORINO** 44 punti
- 10) **FIorentina*** 43 punti
- 11) **MONZA** 42 punti

In neretto gli scontri diretti - In maiuscolo le gare in casa - In minuscolo le gare in trasferta						
32ª giornata (14/4)	33ª giornata (21/4)	34ª giornata (28/4)	35ª giornata (5/5)	36ª giornata (12/5)	37ª giornata (19/5)	38ª giornata (26/5)
FROSINONE	Empoli	ROMA	Udinese	BOLOGNA	Fiorentina	LECCE
SALERNITANA	Genoa	VERONA	Monza	EMPOLI	Inter	SASSUOLO
JUVENTUS	FROSINONE	Inter	BOLOGNA	Verona	MILAN	Atalanta
GENOA	Salernitana	SASSUOLO	Verona	MONZA	NAPOLI	Cagliari
Bologna	ATALANTA	Lecce	LAZIO	Fiorentina	FROSINONE	Juventus

In base al ranking Uefa e a chi vincerà la Coppa Italia, nel 2024-25 si potranno avere 7 o 8 squadre italiane nelle Coppe europee

* da recuperare Atalanta-Fiorentina

1

derby vinto dal Torino nelle ultime 38 partite, il 26 aprile 2015: 2-1 con reti di Pirlo, Darmian e Quagliarella. Per trovare un altro successo bisogna risalire al 9 aprile 1995, quando i granata si imposero 2-1

I bianconeri devono difendere il terzo posto dalle rimonte di Bologna e Roma

DOPE DA AFFERRARE



Duelli da derby:
Danilo contro
Sanabria
e, in alto
a sinistra,
Lazaro
contro Weah

13

Le vittorie conquistate da Massimiliano Allegri su 17 derby disputati nel corso della doppia esperienza alla guida della Juve. Il tecnico è stato sconfitto una sola volta: il 26 aprile 2015

LA VOLATA CHAMPIONS

- 2) **MILAN**  **68** punti
- 3) **JUVENTUS**  **62** punti
- 4) **BOLOGNA**  **58** punti
- 5) **ROMA**  **55** punti
- 6) **ATALANTA***  **50** punti

In neretto gli scontri diretti - In maiuscolo le gare in trasferta - In minuscolo le gare in casa						
32ª giornata (12-15/4)	33ª giornata (19-22/4)	34ª giornata (28/4)	35ª giornata (5/5)	36ª giornata (12/5)	37ª giornata (19/5)	38ª giornata (26/5)
SASSUOLO	Inter	JUVENTUS	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
TORINO	CAGLIARI	Milan	ROMA	Salernitana	BOLOGNA	Monza
Monza	ROMA	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
UDINESE	Bologna	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
Verona	MONZA	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino

Si qualificano alla Champions League le prime quattro squadre. In base al ranking Uefa per Nazioni, il numero di qualificate potrà salire a cinque a fine stagione

* una partita in meno

Juve, servono 8 punti

Quota Champions a 70, ma guai a stilare tabelle: Allegri pretende il massimo già contro il Toro

Stefano Salandin
TORINO

La vittoria contro la Fiorentina ha rimesso in linea di galleggiamento la classifica della Juventus sulla rotta nel porto sicuro della qualificazione alla prossima Champions League. Non è un caso che anche i bookmakers abbiano drasticamente abbassato la quota delle scommesse sull'accesso dei bianconeri al prossimo torneo intercontinentale. Gente da non sottovalutare, non foss'altro perché mette in gioco parecchi soldi e ci guadagna sempre, quindi o è informata o sa di calcio molto più di tanti presunti esperti. Vale la pena ricordare, per esempio, che le "quote scudetto" degli allibratori sono sempre state bassissime per l'Inter rispetto a quelle per la Juve anche quando le due squadre erano appaiate. Chissà: forse il famoso vantaggio di non giocare le Coppe non è poi così vantaggioso rispetto alla qualità dei giocatori. Tanto è vero che la Juventus sta facendo di tutto per tornare, in quella Coppa che solo la penalizzazione le ha vietato anche l'anno scorso.

Quanto le manca per riuscire? Secondo le proiezioni azzardate a Massimiliano Allegri, la quota matematica dovrebbe assestarsi a 70 punti e, considerate anche le frenate delle inseguitrici (Bologna e Atalanta) e i prossimi scontri diretti, la valutazione dovrebbe rivelarsi congrua. Quindi, in soldoni (anzi, in "ponton") ai bianconeri mancano ancora 8 punti riassumibili in due vittorie e due pareggi. Ecco, a strolcare sul calendario che pubblichiamo in apertura di pagina, verrebbe facile immaginare che le gare interne con Salernitana e un Monza già appagato possano garantire le due vittorie necessarie, ma sarebbe un errore davvero marchiano, soprattutto sulla scorta di quanto ha mostrato la squadra bianconera nel recente passato quando, appunto, ha lasciato per strada punti pesantissi-

mi contro avversarie che sulla carta apparivano ampiamente alla portata. Sulla carta, appunto, perché poi i responsi li fornisce solo il campo e nulla è mai davvero scontato, nel calcio, tanto più quando gli equilibri di una squadra sono fragili e la linea di galleggiamento tra vittoria e sconfitta è assai sottile sul pelo dell'acqua. La Juve, del resto, anche nelle set-

timane di "magra" successive alla sconfitta contro l'Inter non ha mia sbracato, ma ha sempre perso o pareggiato partite "sul filo", così come accadeva nei mesi in cui le vinceva. Con l'unica eccezione della gara di gennaio, però in Coppa Italia contro avversari rimaneggiati o un Sassuolo già in crisi, con goleade che certamente hanno contribuito ad alterare ver-

so l'alto la percezione tanto nel gruppo quanto nell'ambiente circostante. Quindi, messe assieme tutte queste valutazioni, è assai probabile che Massimiliano Allegri per primo non si metta a stilare tabelle di sorta: la mission è quella di vincere a prescindere dall'avversario. Ovviamente cominciando dal derby che riveste pure il significato affatto banale di mante-

nere il predominio in città. Anche perché non è mica detto, per esempio, che la prossima trasferta a Cagliari si risolva in una passeggiata, considerata l'energia con cui la squadra di Ranieri ha messo in crisi l'Atalanta. Insomma: servono almeno 10 punti da conquistare il prima possibile. Così, poi, si ragionerà solo di futuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSA CON I PIEDI!

Loro sanno cos'è meglio per te.
Scegli il comfort: scegli ALBATROS®.

 PWRBEADS

 IMPULSE.FOAM®
ANTI-FATIGUE TECHNOLOGY

 FAP®
FLEXIBLE ANTI-PERFORATION

 ENGINEERED
IN GERMANY



FAI LO SCAN
E SCOPRI DI PIÙ

albatroswork.it

SCARPE ANTINFORTUNISTICHE

 **albatros**®
MADE TO PROTECT



RIZZITELLI

Se i giocatori granata ci crederanno come i tifosi, i valori potranno essere ribaltati: sono curioso di vedere se la batosta di Empoli farà scattare nel Toro la voglia di riscatto

Foto grande: uno dei due gol di Ruggiero Rizzitelli nel derby del 9 aprile 1995, vinto 2-1 dal Toro. È l'ultimo granata ad avere segnato una doppietta alla Juve



Duvan Zapata, 33 anni

Alessandro Baretta
TORINO

Per ritrovare un Toro inferiore alla Juve per valori tecnici, ma superiore ai bianconeri per voglia di fare proprio il derby, si torna sempre lì, alla stagione 1994-95, al doppio successo granata ottenuto in entrambe le occasioni al Delle Alpi. La gara d'andata termina 3-2 (25 gennaio 1995), quella di ritorno 2-1 (9 aprile 1995): quattro dei cinque gol portano la stessa firma, quella di Ruggiero Rizzitelli (il tris nel primo incontro è opera di Angoloma). Dopodiché si disputeranno altri 37 derby, con 28 successi bianconeri, 8 pareggi e una sola vittoria granata.

Rizzitelli, torniamo indietro di quasi 30 anni: cosa non si è ancora raccontato, di quel doppio confronto e più in generale di quella stagione?

«Di via Ruggiero numero 4 a

«Duvan l'uomo derby Che storia, Rizzi e Telli»

«Buongiorno lo sente più di ogni altro, ma il valore aggiunto di Juric è Zapata. Quel signore che mi disse di aver chiamato i gatti come me...»

Orbassano, cioè della strada che mi avevano dedicato i tifosi presso il centro sportivo si è già scritto, ma la storia dei gatti credo sia nuova...».

Quali gatti?

«Pochi giorni dopo il secondo derby sono in giro per Torino e vengo avvicinato da una signora minuta, che mi si rivolge un po' intimidita, con pudore molto torinese. Mi dice che per suo marito sono un idolo, e mi chiede se a margine di un allenamento fossi disponibile a scattare una foto con lui. Capspita, le rispondo io, molto volentieri. La signora apre un sorriso e aggiunge: «Sa, abbiamo appena preso due gatti, e mio marito ne ha voluto chiamare uno Rizzi e l'altro Telli». Mi ha internerito, e come lei il marito, quando poi ci siamo trovati per la foto».

Dai gatti a Gatti, quello bianconero: come confermato contro

la Fiorentina, la Juve è assai pericolosa, sui calci da fermo.

«È vero, ma Buongiorno e Zapata sono calciatori che nel gioco aereo, nella propria area come in quella avversaria, fanno la differenza. E poi il Toro marcherà a uomo, a differenza di quanto fatto dalla Fiorentina».

Se però la concentrazione sarà quella vista contro l'Empoli...

«Il Toro è stato anche sfortuna-

to, ma soprattutto tanto deconcentrato nei momenti importanti. Ho visto solo il secondo tempo e l'ho trovato assurdo, anche perché generalmente quando la pareggi dopo il 90' semmai la vinci, ma quasi mai la perdi. Sono curioso di vedere se i granata accuseranno la mazzata, o se la sconfitta di Empoli avrà l'effetto di stimolare una reazione. La Juve al contrario viene da due successi, in Coppa Italia e in campionato, rinfanciati. Chi è sfavorito nel derby la può ribaltare, ma dipenderà dall'atteggiamento dei granata».

Cosa serve, in tal senso?

«Noi eravamo più deboli della Juve, ma li affrontavamo con lo stesso spirito che anima i tifosi».

Tra i granata chi potrà essere l'uomo derby?

«Buongiorno lo sentirà più di ogni altro, ma io mi aspetto una partita speciale da Zapata. È il vero valore aggiunto della squa-

dra, e ancora non capisco perché l'Atalanta se ne sia liberata. Non veniva da una grande stagione, ma resta un trascinatore come lo è stato in nerazzurro, in campionato e forse ancora di più in Europa. L'avrei visto bene pure nella Roma, poi è stato bravo il Toro a chiudere l'operazione».

Chi schiererebbe assieme a Zapata, nell'attacco granata?



Vlasic è forte, ma non è ancora riuscito a esprimere tutto il suo valore

«Senza dubbio Sanabria».

Non quello di Empoli, però...

«Lui cerca sempre di segnare gol belli, mentre gli manca la cattiveria al tiro: qualche volta la porta va anche spaccata calciando con potenza».

Vlasic può dare di più?

«Ha qualità enormi, tanto che qualche volta mi fa incazzare perché non le sfrutta: è bello a vedersi, ma ancora poco incisivo».

Quante chance ha il Toro di andare in Europa?

«Meno di quelle che ha la Juve di entrare in Champions: molto dipenderà dall'esito del derby, visto che alla fine del campionato manca poco».

Dopo una lunghissima serie di delusioni a cosa può aggrapparsi, il tifoso granata, in vista di sabato?

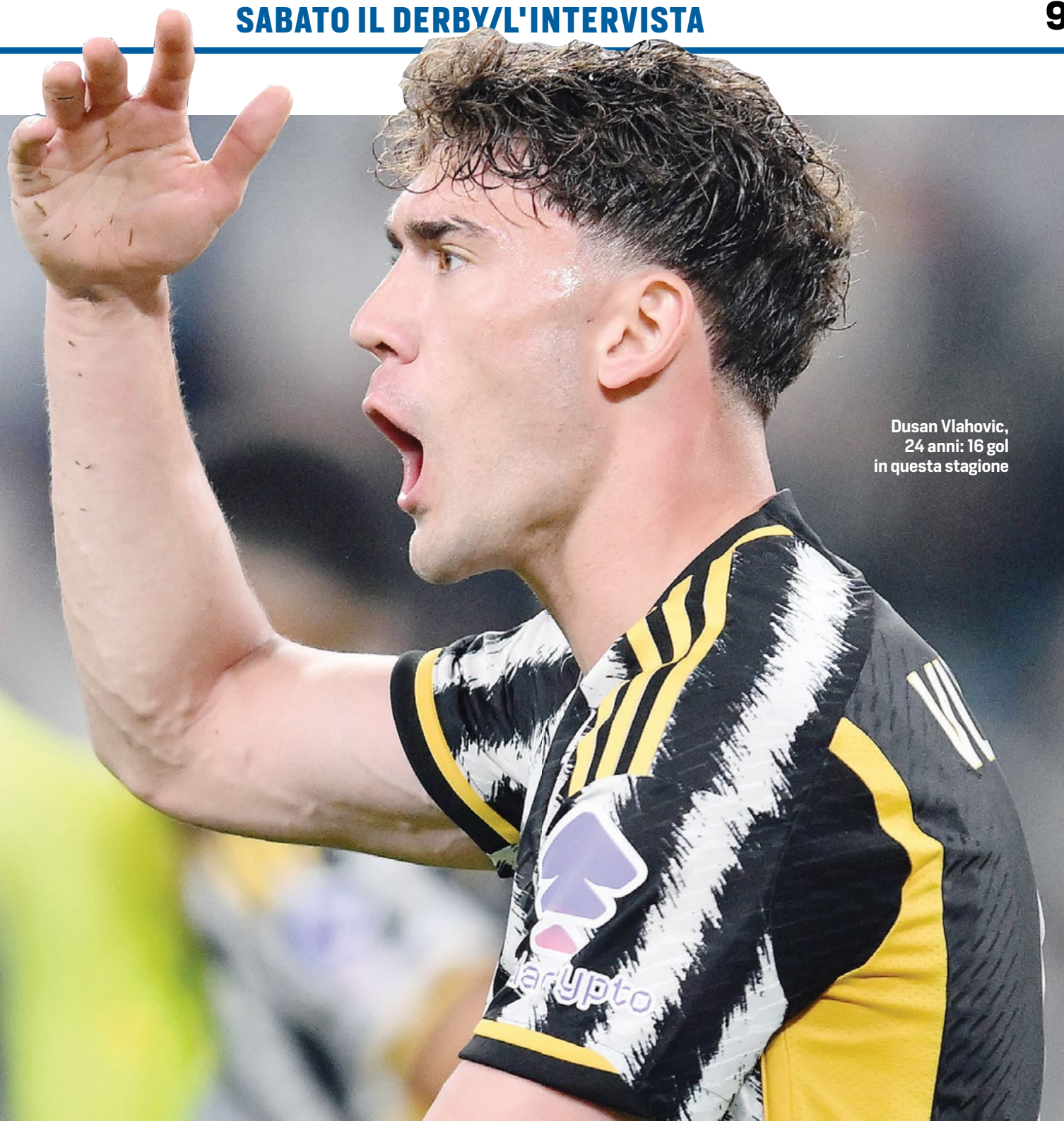
«Torno a quanto ho già detto: se i calciatori ci crederanno come i tifosi, faranno loro la voglia di vincere della gente, i valori potranno essere ribaltati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

RAVANELLI

Il derby è una partita in cui, a prescindere dai valori in campo, devi restare concentrato per 90 minuti o sono guai. Nel '94-95 vincemmo lo scudetto, ma perdemmo entrambe le sfide con i granata. Occorre avere tanta cattiveria agonistica



Dusan Vlahovic,
24 anni: 16 gol
in questa stagione



Fabrizio Ravanelli, 55 anni

Nicolò Schira

«La Juve ha superato il momento più complesso della stagione. Il secondo tempo con la Lazio ha riaperto un po' di entusiasmo: finalmente si è vista una squadra con voglia e determinazione, brava nel far girare palla. Anche il primo tempo contro la Fiorentina è stato buono, poi è subentrato un po' di braccino corto negli ultimi 20 minuti e il finale di gara è stato preoccupante. Il peggio però è alle spalle». Firmato Penna Bianca. Alias Fabrizio Ravanelli, uno degli attaccanti più amati dal popolo juventino. Iconica la sua esultanza con la maglia a coprirne il volto così come la sua rete nella finale di Champions League a Roma. L'ultima Coppa dalle Grandi Orecchie vinta dalla Vecchia Signora (22 maggio 1996) porta, infatti, il suo autografo in maniera indelebile.

«Deciderà Vlahovic Però occhio a Zapata»

«La Juve si è messa alle spalle il momento no. Proseguire con Allegri? Se cambi ma non prendi 4-5 rinforzi, è dura lottare per i grandi traguardi»

Lei di derby ne ha giocati tanti sia a Torino sia a Roma: come si prepara quello della Mole?

«Servono orgoglio e determinazione per vincerlo. A Torino la componente psicologica è particolare; c'è dislivello tra le squadre a differenza della stracittadina della Capitale, dove Lazio e Roma quasi sempre si equilibrano. Per il Toro è la partita dell'anno, per la Juve resta una gara speciale ma non la più importante».

Come lo si vince?

«Puntando sulla cattiveria agonistica. Il derby va affrontato con la giusta concentrazione senza guardare la differenza di punti in classifica. Per 90 minuti il livello si equilibra, tanto che nel 1994/95 perdemmo entrambe le sfide pur vincendo lo scudetto...».

A quale stracittadina torinese è rimasto più legato?

«La vittoria per 5-0 nel dicem-

bre 1995: una totale supremazia per 90 minuti. A livello personale ricordo volentieri anche un pareggio: quello del marzo 1993 in Coppa Italia, visto che quella sera segnai il mio primo gol nel derby».

Chi sarà l'uomo-derby per la Juve?

«Dico Vlahovic. Adesso sta bene fisicamente ed è in un buon momento di forma. Punto su di lui».

“

Occhio al Toro, a Empoli ha perso senza meritargli. I toscani hanno fatto 3 tiri e 3 gol

Qual è invece il pericolo numero uno del Toro?

«Sicuramente Zapata. Al Toro Duvan è tornato ai suoi livelli: fa reparto da solo, è forte di testa e dotato di grande fisicità. Tra l'altro ho visto la gara di sabato e i granata non meritavano di perdere. L'Empoli ha fatto 3 tiri e 3 gol...».

Diamo uno sguardo al futuro: la Juve punta forte su Calafiori. È pronto per il salto in una big?

«Assolutamente sì. Mi piace molto e sarebbe un bel colpo. Calafiori, se giocasse nel Manchester City, sarebbe il nuovo Stones. È un giocatore perfetto per Guardiola, perché sa fare tanti ruoli nella fase difensiva. Calafiori è bravo nel far ripartire l'azione, oltre che in marcatura e ha qualità nel passaggio. In più mi sembra che abbia pure una forte personalità. Insomma, rappresenterebbe un ottimo acquisto».

E Felipe Anderson?

«Idem. È un elemento esperto e

molto duttile. Può fare più ruoli e dare diverse soluzioni in fase offensiva. Inoltre è un ragazzo molto serio, a certi livelli non guasta».

I tifosi juventini restano divisi: avanti con Allegri o è il caso di avviare un nuovo progetto con Thiago Motta?

«Per me l'importante è che la dirigenza rinforzi la rosa, prendendo giocatori da Juve. Se cambi allenatore, ma non acquisti 4-5 cal-

“

Non bisognerà vendere Bremer e Chiesa. Per il futuro punterei su Soule e Yildiz

giatori importanti, diventa difficile credere di poter lottare per i traguardi più importanti. Questo vale a prescindere: sia che ci sia ancora Allegri o che arrivi Motta».

Quali rinforzi servono?

«Un elemento a tutta fascia e un paio di centrocampisti. Le caratteristiche dipendono dal tecnico».

Le propongo un giochino: in caso di maxi-offerta chi sacrificherebbe: Bremer o Chiesa?

«Nessuno dei due. La Juve se vuol competere ai massimi livelli, non deve vendere i pezzi migliori. So che è difficile resistere dinanzi a certe cifre, ma resto convinto che sarebbe un errore grandissimo cedere il brasiliano. Difficile trovare uno forte così in difesa».

Oltre a loro due da chi deve ripartire la Vecchia Signora in estate?

«Da Danilo, Vlahovic e Rabiot. Sono convinto che il rientro di Fagioli si rivelerà un valore aggiunto. Inoltre punterei forte su due giovani di grande talento come Soule e Yildiz. Questa dev'essere la base da potenziare con altri innesti di qualità per far tornare la Juventus a essere competitiva».



SICURAMENTE INSIEME
Sempre. Su qualunque strada.

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

172°
essercisempre

Anniversario
fondazione della
Polizia di Stato

1852-2024

Il centrocampista è rientrato in gruppo

Ilic vede Juve Pellegrini è out oggi Fila aperto

Andrea Piva
TORINO

Eancora presto per dire se e quanto Ivan Ilic giocherà nel derby, quel che ormai appare certo è che sabato non vivrà la sfida contro la Juventus in tribuna ma, nel peggiore dei casi, sarà in panchina. Ieri è tornato ad allenarsi in gruppo, seppur parzialmente. Il recupero del centrocampista dalla lesione al legamento collaterale del ginocchio, subita nei minuti iniziali della gara contro la Fiorentina, è andato meglio del previsto: il rientro era inizialmente fissato per la fine di aprile. Ilic potrà quindi dare il proprio contributo alla causa, anche se potrebbe non avere ancora i novanta minuti nelle gambe: comprensibile dopo uno stop di oltre un mese (la partita contro la Fiorentina è stata il 2 marzo). I progressi del centrocampista questo pomeriggio potranno vederli anche i tifosi: a partire dalle 14.45, infatti, verranno aperti i cancelli del Filadelfia. A pochi giorni da quella che per i sostenitori granata è la partita delle partite, Juric ha infatti voluto riunire il popolo granata in modo che possa trasmettere la propria energia e passione ai giocatori, anche perché Buongiorno e compagni dovranno cercare di conquistare tre punti fondamentali nella corsa all'Europa, oltre che cercare di interrompere il digiuno di vittorie che dura da nove anni.

Chi invece non ci sarà è Pietro Pellegrini: gli esami a cui si è sotto-

L'attaccante fermato da un guaio muscolare. Allenamento davanti al popolo granata per la carica derby



Ivan Ilic, 23 anni, si è infortunato il 2 marzo contro la Fiorentina

posto l'attaccante, costretto a fermarsi alla vigilia della trasferta di Empoli a causa di un fastidio muscolare, hanno evidenziato una lesione focale del muscolo adduttore sinistro. Non è un infortunio particolarmente grave, ma il centravanti avrà comunque bisogno di un paio di settimane: salterà quindi il derby ed è a rischio per la successiva gara contro il Frosinone. Per il derby Juric avrà quindi a disposizione solo tre attaccanti: Zapata, Sanabria e Okereke. Il colombiano, reduce dalla doppietta al Castellani, è certo di un posto da titolare, il paraguaiano e il nigeriano si contenderanno l'altra maglia disponibile. Ballottaggio anche sulla fascia sinistra, dove

nelle ultime tre partite è sempre cambiato il titolare: hanno giocato Rodriguez contro l'Udinese, Lazaro contro il Monza, Vojvoda contro l'Empoli. Il capitano sarà comunque nell'undici titolare anche contro la Juventus, resta da capire se verrà schierato nei tre di difesa o in posizione più avanzata. A proposito di difesa, ci sarà Buongiorno, nonostante la gomitata ricevuta da Cerri che ha costretto i medici ad applicargli alcuni punti di sutura al labbro: aveva dovuto saltare il derby di andata a causa di un infortunio muscolare patito nella trasferta contro la Lazio, ora invece sarà regolarmente al centro della linea a tre con il compito di annullare Vlahovic.

Sergio Baldini

Non è certo un "Fiuuuu" a pieni polmoni come quello con cui Massimiliano Allegri commentò su Twitter la rimonta sull'Olympicos che aprì alla sua prima Juve le porte degli ottavi di Champions, ma è comunque un sospiro di sollievo. Che il fastidio al quadricipite col quale Chiesa aveva convissuto durante l'ora di partita giocata contro la Fiorentina, come il tecnico aveva spiegato dopo il match, non fosse grave, era certo: altrimenti l'azzurro sarebbe andato in panchina e magari sarebbe stato lui a dare il cambio a Yildiz nella mezzorana finale anziché viceversa. In questi casi, però, c'è sempre il timore che dal fastidio leggero possa nascere uno peggiorare. E più che mai quando c'è di mezzo un motore tanto potente quanto delicato come quello di Chiesa.

Motore che ha girato alla perfezione nell'allenamento di ieri, al quale hanno assistito diversi bambini, e che ha visto la squadra impegnata a lavorare sul possesso palla e su esercitazioni di combinazioni per la conclusione, prima della partitella finale. Chiesa, come detto, ha scattato e calciato, contrastato e dribblato, iniziando nel migliore dei modi la settimana che porta al derby. Con la speranza di proseguire allo stesso modo, dopo che l'approccio alla sfida certo non meno sentita con la Fiorentina (soprattutto per lui in quanto ex) era stato complicato dal suddetto fastidio a un quadricipite e prima ancora da un leggero attacco influenzale che il giovedì gli aveva impedito di allenarsi. Piccoli ma ennesimi contrattempi di una stagione cominciata alla grande, con quattro gol nelle prime cinque giornate, ma soltanto tre nelle successive 26, delle quali cinque saltate e sei iniziate in panchina per acciacchi vari.

Tra quelle saltate c'è stato proprio il derby, che invece domenica sera a questo punto ve-

Federico Chiesa, 26 anni
GETTY

Superato il fastidio al quadricipite che lo ha frenato con i viola, ha lavorato in gruppo

Sorrisi e tiri Chiesa c'è e rilancia

Un gruppo di piccoli tifosi ha seguito la seduta su possesso palla e combinazioni d'attacco

drà quasi certamente Chiesa ancora in coppia con Vlahovic, con l'obiettivo per entrambi di ripetere la grande serata vissuta in Coppa Italia con la Lazio e ritrovare la rete in campionato che manca da quattro giornate all'azzurro (l'ultima a Napoli) e

Fede farà ancora coppia con Vlahovic per ritrovare il gol in campionato

da cinque, due delle quali saltate però per squalifica, al serbo (l'ultima al Frosinone). Per Chiesa sarebbe il modo migliore per cominciare un finale di campionato da chiudere in bellezza: per sé, per la Juve, con cui il suo agente Fali Ramadani sta continuando a parlare di rinnovo del contratto in scadenza tra un anno, e per presentarsi al top della forma e dell'entusiasmo all'Europeo. E con il miglior Chiesa a disposizione magari sarà Spalletti a esclamare... Fiuuuu.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



FABI
fabishoes.it
fabiboutique.com





REAL MADRID-MAN CITY

3-3

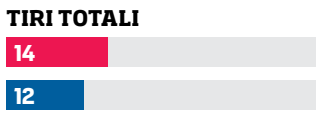
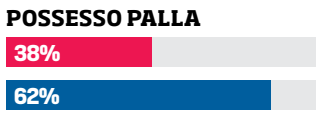
MARCATORI
pt 2' Silva, 12' aut. Dias, 14' Rodrygo; st 21' Foden, 26' Gvardiol, 34' Valverde

REAL MADRID (4-4-2)
Lunin 6; Carvajal 6.5, Tchouameni 6, Rudiger 7, Mendy 6.5; Valverde 7, Camavinga 7, Kroos 7 (27' st Modric 6), Rodrygo 7 (26' st Diaz ng); Bellingham 6, Vinicius Jr 6.5 (41' st Joselu ng). A disp. Kepa, Gonzalez, Eder Militao, Nacho, Lucas Vazquez, Ceballos, Fram Garcia, Arda Guler. All. Ancelotti 7

MAN. CITY (4-2-3-1)
Ortega 6.5; Akanji 6.5, Stones 6.5, Dias 6.5, Gvardiol 7; Rodri 6, Kovacic 6; Silva 7, Foden 7 (42' st Alvarez ng), Grealish 6.5; Haaland 6. A disp. Ederson, Carson, Lewis, Sergio Gomez, Matheus Nunes, Bobb, Susoho, Doku, De Bruyne. All. Guardiola 7

ARBITRO
Letexier (Francia) 7

NOTE
83.066 spettatori. Ammoniti Tchouameni, Akanji, Carvajal, Silva. Angoli 4-2 per il Real Madrid. Recupero pt 3'; st 4'



Spettacolo al Bernabeu in quella che è considerata una finale anticipata

Real-City un pareggio nel nome del calcio

Mosse tattiche, gol fantastici (da Foden-Gvardiol a Valverde) e un risultato che favorisce Pep

Raffaele R. Rivero

Il primo atto della guerra dei mondi è finito con un nulla di fatto che, però, almeno teoricamente, favorisce il Manchester City. Quando, alla vigilia, Carlo Ancelotti assicurava che uno dei fattori chiave dell'eliminazione avrebbe potuto essere il dinamismo della propria squadra aveva già deciso e definito nei minimi dettagli il proprio piano di battaglia che prevedeva la necessità di fare giocare i suoi brasiliani l'uno accanto all'altro. E così, nel 4-4-2 disegnato da Carletto, Vinicius junior lascia la fascia sinistra a Rodrygo per andare a fare l'attaccante accanto a Bellingham. Ed è proprio sull'asse Vini-Rodry che gli spagnoli riescono a rispondere al primo sussulto dell'incontro arrivato quasi per caso. Dopo 37 secondi Tchouameni sa già che non giocherà la gara di ritorno. Ci mette tanto, infatti, il centrocampista fran-

cese, riciclato difensore centrale, a meritarsi il giallo che lo lascia fuori dal secondo atto della super sfida. Guerra dei mondi perché alla mobilità degli attaccanti merengues, Pep Guardiola decide di rispondere con una squadra granitica con una linea difensiva composta interamente da difensori centrali: ai fianchi di Ruben Dias e Stones, il filosofo catalano piazza, infatti, non solo Aké a destra, ma anche il suo quasi omonimo, Gvardiol, a sinistra. Ma torniamo al fallo commesso da Tchouameni dopo 37 secondi perché sul successivo calcio di punizione arriva la genialata di Bernardo Silva che approfitta del doppio errore di Lunin - che mette solo un uomo in barriera e guadagna il centro dell'area di rigore convinto che il portoghese effettuerà un cross - per punirlo con una conclusione intelligente resa anche irresistibile dall'errata valutazione dell'estremo difensore ucraino.



Federico Valverde, 25 anni, riceve i complimenti da Carvajal dopo il gol del 3-3. A destra è gioia City: Bernardo Silva festeggia Josko Gvardiol

In vantaggio cor prima di avesse previsto Pep nel migliore degli scenari possibili, il City fa un ulteriore passo in avanti, alla ricerca del gol che avrebbe potuto spostare sensibilmente l'inerzia della partita dalla propria parte. Il problema è che la manovra cityzen non scorre come prevede il panta rei guardioliano. E così il Real Madrid prova ad azzannare, riuscendoci per ben due volte nello scoppietante primo quarto d'ora iniziale. E se sulla conclusione di Camavinga è fondamentale la deviazione di Ruben Dias, che non

lascia scampo a Ortega, non c'è collaborazione aliena nella rete del 2-1 di Rodrygo che, dopo aver controllato in corsa in corsa la verticalizzazione illuminata di Vinicius, trova il tempo di immaginare, prima, e eseguire, poi, il tocco da biliardo che permet-

te ai blancos di ribaltare l'incontro. Difficile, però, immaginare che gli attaccanti brasiliani del Real potessero mantenere la propria effervescenza per tutti i novanta minuti di gioco. Il problema è che, senza i loro guizzi e con un Bellingham lontano dalla sua migliore condizione, la squadra di Carletto non riesce a sfogarsi una volta recuperata la palla. E quando il City può macinare gioco senza dover preoccuparsi del contropiede avversario, sono dolori. Centimetro dopo centimetro, il blocco di Guardiola si avvicina sempre di più alla porta di Lu-

Ancelotti si affida al duo Vinicius-Rodrygo. Guardiola usa concretezza

LA MINACCIA | LA CHAMPIONS TREMA DOPO LE PAROLE JIHADISTE: «UCCIDERLI TUTTI»

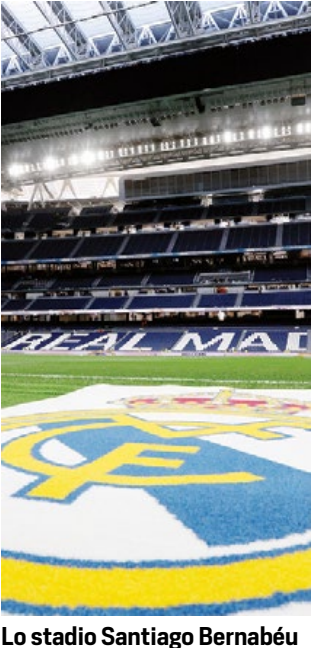
C'è l'allarme Isis, anche a Madrid

«Dovremo occuparci di due partite di questa grandezza in due giorni consecutivi. Di certo una grande sfida, ma che abbiamo già affrontato e superato a pieni voti. Lavoreremo perché sia così anche questa volta». Con queste parole il questore di Madrid, Francisco Martín ha invitato la capitale spagnola a godersi i due incontri dei quarti di Champions League in programma, ieri, al Santiago Bernabéu (che ha ospitato la gara tra Real e Manchester City) e, stasera, al Metropolitano, dove l'Atlético ospiterà il Borussia Dortmund. E se già in condizioni normali, due partite del genere richiedono il massimo dell'impegno

da parte delle forze dell'ordine, è normale che, dopo il messaggio diffuso dall'Isis attraverso la propria fondazione (Al Azaim), le misure di sicurezza si siano ulteriormente intensificate. fatto sta che la Uefa aveva già autorizzato il Real Madrid a chiudere il tetto del proprio stadio qualora lo ritenesse opportuno (richiesta fatta prima dell'emergenza terrorismo per creare ancor più l'effetto pentola a pressione). Una misura, questa, già presa nella finale di Champions League del 2017, vinta proprio dai blancos contro la Juventus, quando il massimo organismo del calcio continentale decise di chiudere il tetto del Millennium Stadium di Cardiff per ragioni di sicurezza. In quel caso, infatti,

si temevano ipotetici attacchi terroristici perpetrati attraverso l'uso di droni. E, del resto, il messaggio dello Stato islamico - che ha utilizzato come sfondo i quattro stadi sede delle gare d'andata dei quarti di finale di Champions - non lasciava grande margine alle interpretazioni: «Uccideteli tutti». E se a questo ci aggiungiamo che i grandi eventi sportivi sono considerati da sempre obiettivi piuttosto semplici da colpire, è chiaro che, nonostante le rassicurazioni delle forze dell'ordine, chi è andato ieri e chi andrà oggi a vedere la partita della propria squadra non l'ha fatto a cuor leggero. Anche perché non tutti gli stadi hanno un tetto da chiudere.

RAF. RIV.



Lo stadio Santiago Bernabéu

IL CAMMINO VERSO WEMBLEY

QUARTI DI FINALE

oggi ore 21 - ritorno 16/4 ore 21

ATLÉTICO M. (Spa)

DORTMUND (Ger)

oggi ore 21 - ritorno 16/4 ore 21

PARIS SG (Fra)

BARCELONA (Spa)

ieri - ritorno 17/4 ore 21

ARSENAL (Ing) 2

BAYERN (Ger) 2

ieri - ritorno 17/4 ore 21

REAL MADRID (Spa) 3

MAN CITY (Ing) 3

SEMIFINALI

andata 30/4-1/5, ore 21

ritorno 7-8/5, ore 21

FINALE

1/6, ore 21



WEMBLEY STADIUM, Londra





nin, facendo capire che la conclusione da fuori è molto di più di una remota ipotesi offensiva. E così, dopo un'occasione fallita da Vinicius, le conclusioni di Foden e Bernardo Silva avvertono Lunin di quello che lo aspetta di lì a poco. Il controsorpasso del City arriva, infatti, da fuori area grazie alla sublime interpretazione del "controllo e tiro" dello stesso Foden e al missile di Gvardiol. Il Real, però, non merita la sconfitta. Ne è convinto anche Valverde che con il suo destro al volo mette il sigillo sul 3-3 finale, rendendo ancor più difficile la scelta del gol più bello dell'incontro.



LE PAGELLE di Roberto Gotta

Rudiger frena Haaland Bellingham non incide Grealish sempre utile

REAL MADRID

Lunin 6 In ritardo sul gol, rilancia con efficacia e rapidità per l'azione che porta al 2-1.

Carvajal 6.5 Grealish dalla sua parte è molto pericoloso, dopo l'intervallo resta più arretrato per non lasciargli troppo spazio. **Tchouameni 6** L'ammonizione dopo 1' gli farà perdere la partita di ritorno, e gli condiziona intanto il resto della partita.

Rudiger 7 Preferito a Nacho, dà ragione ad Ancelotti, gestendo Haaland praticamente da solo.

Mendy 6.5 Qualche bel tocco, estrema attenzione ai movimenti di Foden e Silva, che scambiandosi spesso rischierebbero di confonderlo.

Valverde 7 Di fatto, ala destra, partita di contenimento e salutarie incursioni fino allo splendido gol al volo.

Camavinga 7 Sicuro e intraprendente palla al piede, nell'azione del gol ha il merito di virare lasciandosi indietro Grealish.

Kroos 7 Non si nota, tanto è morbidamente efficace la sua scelta di posizioni e passaggi. **Modric (27' st) 6** lo sostituisce degnamente, senza lampi, ma consente al Real di mantenere un baricentro alto quando c'è da rimontare.

Rodrygo 7 Parte a destra poi va a sinistra. La deviazione di Akanji sul gol è come un premio al suo scatto. Colpisce male da fuori al 33'. **Diaz (26' st) ng.**

Bellingham 6 Fa paura con la sua posizione galleggiante ed è carico a mille, ma è meno decisivo del solito.

Vinicius Jr 6.5 Superbo assist per Rodrygo, gioca centrale come spesso ultimamente, e come a inizio carriera. **Joselu (41' st) ng.**

Alli. Ancelotti 7 Istruisce i suoi ad una spavalda umiltà, chiudendosi per poi ripartire con le solite frecce, e muovendo Rodrygo e Vinicius per non dare troppi riferimenti al City.



Pep Guardiola si complimenta con Foden dopo il gran gol

MANCHESTER CITY

Ortega 6.5 Senza colpe sui gol, confermando la scelta di Guardiola che lo preferisce a Ederson basandosi sullo stato di forma.

Akanji 6.5 Sulla fascia è meno a suo agio, ma tra i titolari è l'unico che può giocarci.

Stones 6.5 chiude benino, assiste Rodri e Kovacic in mezzo al campo, ma cala col passare del tempo.

Dias 6.5 Pura sfortuna sulla deviazione, sempre sul chi vive sugli strappi di Rodrygo.

Gvardiol 7 In grande crescita come difensore, nelle ultime settimane, qui segna anche un gol esagerato nonostante una condizione fisica non perfetta.

Rodri 6 Forse troppi palloni persi e coperture non riuscite. Il Real gli chiude spazi per il tiro da fuori.

Kovacic 6 Aiuta Rodri, non incide nel guadagnare metri e a volte si fa sorprendere sulle ripartenze.

Silva 7 Largo a destra, poi centrale, poi largo, geniale nell'invenzione sul calcio di punizione del primo gol.

Foden 7 Trequartista poi dal 40' a destra, anche se si scambia di frequente con Silva e in una di queste occasioni segna, una costante di quest'anno. **Alvarez (42' st) ng.**

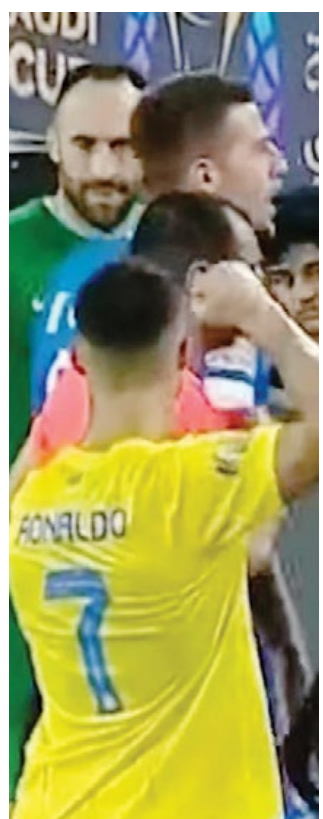
Grealish 6.5 Numero insufficiente di duelli vinti, nonostante Carvajal non paresse insuperabile, ma tiene palla e non regala ripartenze, tema cruciale per il suo utilizzo da parte di Guardiola. Attirando difensori, permette a Gvardiol di trovare lo spazio per avanzare e segnare.

Haaland 6 Si batte come un leone, senza (quasi) toccare palla. La sua presenza però libera spazi ai colleghi.

Alli. Guardiola 7 De Bruyne non sta bene e lui non lo rischia, finendo con l'avere ragione.

ARBITRO

Letexier 7 Vede in campo uomini, non fa il caporale e li lascia giocare il più possibile. Ammonisce subito Tchouameni, per un fallo evidente, poi tira fuori il cartellino solo quando non può farne a meno.



Cristiano Ronaldo, 39 anni

In Arabia continua il nervosismo di Cristiano Ronaldo: sempre zero trofei CR7, rosso e pugno all'arbitro

Alessia Scurati
MILANO

Comportamento da censurare. Lo dice, secondo un'indiscrezione del sito Al Ryadyia, il referto arbitrale firmato dal signor Mohammed Al Huwaish, l'arbitro che ha espulso Cristiano Ronaldo. Il portoghese ce ne ha messo del suo per finire nel documento del direttore di gara. È che perdere non piace a nessuno, figurarsi a uno come lui.

CR7 in Arabia era sbarcato per dominare, per ribaltare il mondo del calcio e anche per intascarsi dei bei soldi, non neghiamo. Il punto è che il fuoriclasse di Madei-

Espulso nella semifinale di Supercoppa: gomitata ad Ali Al Bulayhi. Poi il gestaccio verso il direttore di gara

ra era probabilmente convinto di poter continuare a essere un punto di riferimento nel calcio mondiale, anche con la maglia dell'Al Nassr addosso. Invece più che i suoi gol - ne sta segnando, e tanti - a fare notizia in Europa, dove c'è il calcio quello un po' più povero, ma agonisticamente più stimolante, Cristiano fa notizia perché perde, viene espulso e fa scenate. Esibisce un comportamento da censurare, insomma. Perché che il difensore dell'Al Hilal, Ali Al-Bulayhi sia un peperino è cosa nota. Passerà alle

cronache per essere campione del trash talking utilizzato per cercare di intimidire gli avversari: in nazionale ci ha provato con Messi e con Son. Lunedì ha messo nel mirino Ronaldo, lo ha innervosito prendendogli il pallone e impedendogli

Fallito anche l'ultimo obiettivo. Rischia due giornate di squalifica

di fare una rimessa.

L'Al Nassr, in quel momento, perdeva 2-0. Era il minuto 86: speranze di ribaltare il match praticamente azzerate. Aggiungiamoci pure che il match, semifinale valida per la Coppa d'Arabia Saudita, era l'ultimo treno per far sì che la squadra di CR7 non finisse a zero titoli quest'anno. Fuori dalla Coppa d'Asia, sconfitto in Supercoppa, lontano dalla vetta in campionato, all'Al Nassr non rimaneva che quest'obiettivo. Però Ronaldo ha perso le staffe. Ha rifilato una go-

mitata ad Al-Bulayhi e quando si è visto sventolare davanti al naso il cartellino rosso ha pure avuto un moto di stizza culminato in un gesto che mostrava un chiaro intento di colpire il fischierto. Anche l'uscita dal campo non è stata tranquilla, tra pollici alzati ironicamente verso la terna arbitrale (come a dire: ma che bravi!) e gesti ai tifosi per animare la protesta verso la decisione del direttore di gara. Il tutto, ovviamente, ripreso da ogni angolazione possibile tra telecamere e telefonini degli spettatori puntati sull'ex Juve. Il quale è ora atteso da una squalifica di minimo due giornate, che gli serviranno quantomeno per sbollire la rabbia.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



In questo numero:

MOTOGP
Yamaha e Honda:
chi sfida la Ducati?

NOVITÀ
Motogp in vendita:
quale futuro?

CIV
Pirro domina
la Superbike

* al costo di € 3,50.



MARCATORI
pt 12' Saka, 18' Gnabry, 32' Kane
rig.; st 31' Trossard

ARSENAL (4-3-3)

Raya 5.5; White 6.5, Saliba 5.5, Gabriel 5.5, Kiwior 5 (1' st Zinchenko 6.5); Odegaard 7, Jorginho 6 (22' st Gabriel Jesus 6.5), Rice 7; Saka 6.5, Havertz 5.5 (41' st Partey 5), Martinelli 6 (22' st Trossard 7). A disp. Ramsdale, Hein, Elneny, Nelson, Nketiah, Smith Rowe, Tomiyasu, Vieira. All. Arteta 6.5

BAYERN (4-2-3-1)

Neuer 6; Kimmich 6, Dier 5.5, De Ligt 5.5, Davies 6; Goretzka 6, Laimer 6; Sané 7.5 (22' st Coman 6), Musiala 6.5, Gnabry 7 (25' st Guerreiro 5.5); Kane 7.5. A disp. Peretz, Ulreich, Choupo-Moting, Kim, Mazaoui, Muller, Pavlovic, Tel, Upamecano, Zaragoza. All. Tuchel 5.5

ARBITRO
Nyberg (Svezia) 6

NOTE
60.704 spettatori. Ammoniti Davies, Kane, Partey per gioco falloso. Angoli 2-1 per l'Arsenal. Recupero pt 1'; st 5'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Super match a Emirates Stadium: i londinesi acciuffano i tedeschi col colpo da biliardo del jolly offensivo

Alessandro Aliberti
LONDRA

Il mondo alla rovescia, o forse un segnale evidente dei tempi che cambiano, dei cicli che finiscono e di come, anche nel calcio, nulla è immutabile, nemmeno quelle gerarchie cristallizzate sotto il peso della storia. Questa sensazione di cambiamento delle logiche abituali aveva caratterizzato l'avvicinamento alla prima delle due sfide fra Arsenal e Bayern. E questo perché, fino a ieri, i due club stavano vivendo stagioni che più diverse non si poteva: caos, nervosismo e incertezze da una parte, ordine, entusiasmo e sicurezza dall'altra. Un Bayern protagonista di un'annata fra le più anonime e deludenti della sua storia, presentandosi alla doppia sfida coi Gunners consapevole di non avere altro da potersi giocare. E dall'altra parte, invece, la squadra di Arteta, prima in Premier grazie a un 2024 fatto di 10 vittorie e 1 pari, che al contrario sta vivendo uno dei momenti più felici della propria storia recente. Premesse, però, che in una doppia sfida di Champions, soprattutto quando in campo vi è una corazzata come il Bayern, contano fino a un certo punto. Anche perché, risultati a parte, la formazione di Tuchel rimane piena zeppa di campioni in grado di fare la differenza ogni volta che l'ispirazione del momento riesce a far dimenticare quelle problematiche di spogliatoio che sono state determinanti nel pregiudicare questa stagione. E infatti, all'Emirates in Bayern gioca un'ottima gara, rispondendo da grande squadra



L'urlo di Leandro Trossard, 29 anni, dopo il gol del pareggio

Arsenal, gran cuore Bayern: che illusione

L'ex Gunner Gnabry e l'ex Spur Kane rispondono al lampo di Saka, ma a 15' dalla fine ci pensa il belga

al vantaggio dei Gunners ottenuto dopo pochi minuti, con la formazione di Arteta scesa in campo convinta di poter dominare e mettere all'angolo i tedeschi. D'altronde, lo stesso tecnico spagnolo prima della gara aveva ammesso di vedere una squadra ormai convinta di potersela giocare contro qualunque avversario: «Ho visto il cambiamento di energia nei giocatori», aveva detto il basco parlando dell'atmosfera che si respira all'Emirates di questi tempi. «La loro convinzione, il loro linguaggio del corpo, il fatto che non vedano l'ora di giocare. È come se ci fosse un vento

che soffia alle loro spalle dicendo: "Vai, siamo proprio dietro di te". Ed è proprio a quel vento in poppa che tutti pensano dopo una decina di minuti, quando il local boy Saka si inventa una rete bellissima - la numero 18 in stagione - con un sinistro a giro imprevedibile per Neuer. Pochi mi-

Di Arteta le mosse decisive: anche Gabriel Jesús si rivela fondamentale

nuti dopo i Gunners hanno anche l'occasione di chiudere, o quasi, il discorso: White, però, che di mestiere non fa l'attaccante, la spara dritta sul portierone tedesco. La gara qui, in parte, cambia. C'è da dire, però, che una buona mano al Bayern gliela danno gli stessi ragazzi di Arteta: il pareggio dei tedeschi firmato dall'ex Gnabry è, infatti, il frutto di una combo di errori abbastanza marchiani del duo Raya-Rice. E all'improvviso all'Emirates è come ritrovarsi nello stesso incubo di sempre. La sensazione diventa dolorosamente certezza quando, alla mezz'ora, Sané si mangia Kiwior in ve-

locità, si invola troppo indisturbato verso la porta, e viene abbattuto in area. Per Kane, dagli 11 metri, è facilissimo realizzare la sua rete personale numero 15 ai Gunners, la trentanovesima in questa stagione. Dopo una botta del genere l'Arsenal della scorsa stagione sarebbe crollato. E invece, quella maturità di cui parlava Arteta è reale, tangibile. Nel secondo tempo, anche grazie all'ingresso di Gabriel Jesus e Trossard, i londinesi mettono alle corde il Bayern, trovando il pareggio proprio grazie all'amuleto belga. E proprio all'ultimo istante, i padroni di casa hanno anche l'occasione per vincerla: Saka, solo di fronte a Neuer, cade in area. Per l'arbitro, però, non è rigore. A Monaco, fra una settimana, sarà battaglia.



Harry Edward Kane, 30 anni

ARSENAL

Raya 6 Ma che ci fa così alto quando l'Arsenal si impappina e il Bayern fa 1-1? Errore grossolano.

White 6.5 Il salvataggio poco dopo la mezz'ora su Sané gli dovrebbe valere un encomio, come tutta la partita fatta.

Saliba 5.5 Fa la figura del merluzzo quando abbocca all'amo buttato da Sané e lo stende in area mandando Kane sul dischetto.

Gabriel 5.5 Il disimpegno che regala il pari ai tedeschi è da galleria degli orrori e macchia la sua prestazione.

Kiwior 5 Ilex Spezia sbanda quando Sané mette il turbo, accorciando in tempi sbagliati: infatti Arteta lo richiama all'intervallo. **Zinchenko (1' st) 6.5** Entra lui e l'Arsenal cambia volto.

Odegaard 7 Dopo 3 tunnel in 45 minuti sorge il dubbio che come secondo lavoro guidi le talpe per fare le metropolitane, fatto sta che tra chilometri corsi e passaggi realizzati a centrocampo sventa.

LE PAGELLE

di Alessia Scurati

Odegaard, magie in serie Sané lascia tutti di stucco

Jorginho 6 bene in copertura, qualche errore che non ti aspetti da lui in uscita. **Gabriel Jesus (22' st) 6.5** Sull'azione del 2-2 fa qualcosa di straordinario. **Rice 7** Solita serata da Rice, ovvero da giocatore ovunque che fa sempre cose fatte bene, **Saka 6.5** Per mezz'ora fa impazzire tutta la retroguardia bavarese che non riesce a prendergli le misure, poi sparisce, poi si riaccende. All'ultimo secondo potrebbe segnare, invece cerca il rigore. **Havertz 5.5** Lavora tanto, ma alla fine è poco pericoloso. **Partey (41' st) 5** Irritante. **Martinelli 6** La condizione è quella che è, infatti comincia bene,

ma poi sparisce. **Trossard (22' st) 7** Impatto sulla partita bestiale e gol pesantissimo. **All. Arteta 6.5** L'unico difetto dell'Arsenal è che a volte si perde in errori giganteschi dei suoi giocatori.

BAYERN

Neuer 6 Avere uno carismatico come lui in porta è un vantaggio, è sempre attento.

Kimmich 6 Nel secondo tempo con l'arrivo di Zinchenko dalle sue parti si accende dopo una prima frazione in letargo.

Dier 5.5 In occasione dell'1-0 affronta Saka con l'effettività di un palo della luce.

De Ligt 5.5 Gabriel Jesus lo porta al bar offrendogli pure un posto a sedere per vedere bene il 2-2 di Trossard.

Davies 6 Ammonito dopo meno di 9 minuti (ed era pure diffidato), sull'azione successiva perde pallone a favore di Saka che segna, ma per il resto del match è attento e spinge pure parecchio.

Goretzka 6 Parte in confusione, ma trova il pertugio giusto per inserirsi e dare un assist a Gnabry.

Laimer 6 Si chiama lavoro sportivo perché è quello che non vuole fare nessuno: lui, ci sguaizza.

Sané 7.5 Poco da dire: quando strappa non lo tiene nessuno e copre pure come un centrocamp-

pista. Detto in parole povere: partitone fenomenale. **Coman (22' st) 6** Prende un palo clamoroso al 90'.

Musiala 6.5 Deve aiutare tanto i compagni, ma appena ne ha l'occasione delizia con i suoi tocchi eleganti.

Gnabry 7 Primo pallone (o quasi) toccato e fa gol: premio meritato anche per la grande partita in fase difensiva, aiuta Davies ammonito. **Guerreiro (25' st) 5.5** Impalpabile.

Kane 7.5 Ai bambini che tifano Arsenal raccontano che Kane ha mangiato la nonna di Cappuccetto Rosso, ruba le merendine e che è il peggiore babau della storia: vede i Gunners e segna sempre.

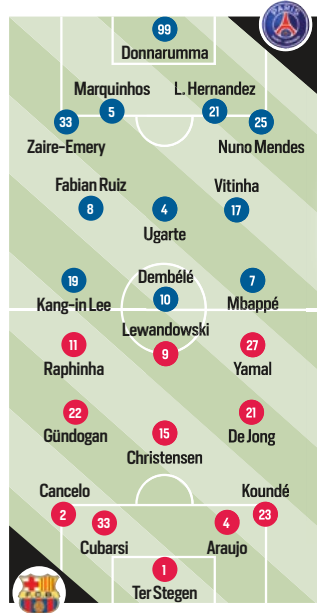
All. Tuchel 5.5 I cambi non migliorano il Bayern, anzi: incomprensibile il motivo per cui il primo a uscire sia Sané.

ARBITRO

Nyberg 6 Mancano un paio di cartellini, ma sulle decisioni importanti ci vede sempre bene.

PARIS SG 4-3-3

Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 1 Navas, 80 Tenas, 35 Beraldo, 43 Gadou, 37 Skriniar, 15 Danilo, 28 Soler, 29 Barcola, 22 Kolo Muani, 41 Mayulu, 9 Goncalo Ramos
Indisponibili: Kimpembe, Mukiele
Squalificati: Hakimi
Diffidati: Dembélé, Lucas Hernandez, Skriniar, Ugarte



BARCELONA 4-3-3

Allenatore: Xavi
A disposizione: 13 Peña, 26 Astralaga, 5 I. Martínez, 7 Ferran Torres, 8 Pedri, 14 Joao Felix, 17 Marcos Alonso, 18 Romeu, 19 Vitor Roque, 20 Sergi Roberto, 32 Fermín, 38 Guaiu
Indisponibili: Balde, Gavi
Squalificati: nessuno
Diffidati: Christensen, De Jong, Ferran Torres, João Félix, Araújo, Sergi Roberto, Lamine Yamal

Ore 21
Stadio: Parc des Princes, Parigi
In tv: Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Taylor (Inghilterra)
Assistenti: Beswick-Nunn
Quarto ufficiale: Jones
Var: Attwell
Ass. Var: Coote

L'esultanza di Kylian Mbappé, 25 anni. A fianco il bomber del Psg si allena sotto lo sguardo del suo tecnico Luis Enrique, 53



Per il bomber anteprima della supersfida che lo vedrà protagonista dalla

Mbappé, c'è aria di C

Antonio Moschella

Quella di stasera al Parc des Princes tra Paris Saint Germain e Barcellona non vale solo per accedere alle semifinali di Champions, ma è anche un'anteprima della sfida che Kylian Mbappé vivrà a partire dalla prossima stagione. Un Clásico prima del tempo per il capocannoniere dei Mondiali, ormai promesso sposo del Real Madrid e voglioso di misurarsi in un campionato con luci più sgargianti e una competitività più elevata. Ma prima di abbandonare i patrii lidi, dove è comunque stato ai massimi livelli per praticamente sei anni, l'enfant de la pa-

Il capocannoniere del Mondiale vuol lasciare il segno prima di dire addio a Parigi: Luis Enrique lo schiererà a sinistra, con Dembélé falso nueve

trie, ormai 25enne, vorrà lasciare il suo miglior ricordo. E non esiste altro modo di farlo se non attraverso uno storico percorso, che tutti a Parigi sognano si possa concludere con un trionfo nella finale in programma a Wembley. E lui per primo. Per farlo, però, bisognerà prima sbarazzarsi del Barcellona, che in Europa vanta un miglior pedigree a livello storico di quella francese, e che potrà comunque rappresentare una minaccia di quelle importanti, anche perché il match di ritorno, quello decis-

ivo, si giocherà in terra catalana. L'obiettivo del gran bomber transalpino è dunque quello di mettere stesso oggi un'ipoteca sulla qualificazione, in quel Parc che smetterà di essere il suo giardino a fine stagione. Lui, che in Champions contro gli iberici ha segnato quattro reti nei due incontri degli ottavi di finale della stagione 2020-21, tre delle quali al Camp Nou, vorrà nuovamente dimostrare in casa propria di essere il Re, altro che Principe. A quota sei reti nel torneo attuale, stessa ci-

fra di Antoine Griezmann ed Erling Haaland, Kiky intende rompere definitivamente gli indugi a modo suo, e per farlo sarà messo nelle migliori condizioni. L'idea di Luis Enrique, infatti, è quella di schierarlo largo a sinistra di un tridente nel quale il suo amico Ousmane Dembélé dovrebbe fungere da "falso nueve" per garantirgli la profondità ideale per far male gli avversari. Se Mbappé è pronto a sfidare il suo futuro, il tecnico dei parigini si accinge invece ad affrontare quello che è

stato il suo passato. Da giocatore e allenatore, Lucho ha infatti vissuto tantissimo a Barcellona, dove si è perfezionato soprattutto a livello tattico. In conferenza stampa ieri si è persino vantato di avere «più Dna blaugrana di Xavi», facendo leva sui numeri relativi al possesso di palla e al gioco costruito rispetto all'attuale tecnico catalano. Con il catalano Luis Enrique ha condiviso lo spogliatoio da calciatore e anche da tecnico, e fu lui il primo a farlo sedere in panchina per dare spazio al più dinami-

AMICI CONTRO | XAVI SFIDA LUCHO: 2 DEI 4 TECNICI CON DNA BLAUGRANA NEI QUARTI

«Barça entusiasta, Psg favorito»

Raffaele R. Rivero
 BARCELONA

Una delle grandi qualità del Xavi Hernández calciatore era quella di riuscire a salire indenne, palla al piede, dal pressing avversario. Arte del dribbling alla quale l'ex regista catalano ha fatto ricorso per schivare le insidie della frecciatina lanciata, qualche ora prima, da Luis Enrique: «Chi rappresenta di più i valori Barça tra me e lui? Sicuramente io», aveva assicurato il tecnico del Paris Saint Germain. Parole che il collega catalano ha incassato con stile: «Lo conoscete. Non cercate polemiche dove non ce ne sono. Entrambi cerchiamo la stessa cosa. Ho un'ottima relazione con lui». È bene ricorda-

re, infatti, che Xavi ha vinto il secondo tripleto della sua straordinaria carriera proprio agli ordini di Lucho. E di quel Barça era pure il capitano: «Quella stagione era iniziata in maniera difficile, ma si è conclusa alla grande». Ed è anche per questa ragione che, piuttosto che entrarci in polemica, Xavi ha preferito ricordare come sia lui che Luis Enrique facciano parte, assieme a Pep Guardiola e Mikel Arteta, dei «quattro allenatori con Dna

«Loro sono stati plasmati per vincere il trofeo, noi siamo in... costruzione»

Barça presenti nei quarti di finale della massima competizione europea». Quarti, ai quali, il Barcellona si avvicina con «entusiasmo», consapevole, però, di come i favori dei pronostici siano tutti appannaggio «del Psg». E, del resto, come ha fatto notare lo stesso Xavi, «il Paris Saint Germain è una squadra costruita per vincere la Champions League, mentre il nostro è un progetto in costruzione. Basti pensare a quanto hanno speso loro la scorsa estate e a quanto abbiamo speso noi. Senza dimenticare, poi, che ci hanno pure portato via uno dei nostri calciatori più forti, Ousmane Dembélé». E poi bisognerà fare i conti con il più forte di tutti, il futuro madridista Kylian Mbappé: «Dovremo essere brillanti in fase difensiva». Di

certo, molto dipenderà dalla battaglia per il possesso palla. E sotto questo aspetto, la presenza di Frenkie de Jong e Pedri (che non hanno ancora ricevuto l'ok dei medici) nella lista dei convocati è, senza dubbio, la migliore delle notizie per i tifosi culé. Resta da capire se, dopo tante settimane passate ai box, hanno già nelle gambe il ritmo partita: «Sono ottimista sulle condizioni di tutti quelli che sono qui che, salvo imprevisti, saranno disponibili e al cento per cento». Allo stesso tempo, il Barça dovrà riuscire a essere intenso in fase di non possesso, ma senza eccedere: sono ben sette, infatti, i diffidati blaugrana (tra i quali c'è anche il fenomeno Lamine Yamal) che potrebbero perdersi, in caso di ammonizione, la gara di ritorno.



Xavier Hernández, 44 anni, allena il Barcellona



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospport.com



prossima stagione con il Real

Clásico

co Rakitic nell'anno in cui si sarebbe poi vinto il triple. Tra i due il rapporto è cordiale e non idilliaco, ma vige comunque una situazione di rispetto mutuo. Una cosa è certa, Lucho è consapevole che la sfida è di quelle importanti: «Ci sarà un ambiente spettacolare, e spero che l'ambizione sia superiore alla pressione. Proveremo a fare il nostro calcio, tenendo il pallone, ma anche

Il tecnico catalano del Psg scherza col rivale: «Ho più dna blaugrana io di lui»

loro ci proveranno».

Non va dimenticato, inoltre, che fu proprio contro il Psg che l'allenatore asturiano visse una delle più belle notti europee di sempre, in occasione di quella storica 'remontada' del marzo 2017. In quell'occasione il 6-1 del Camp Nou, arrivato in extremis, aveva ribaltato il 4-0 di un Parc che stasera vorrà prendersi un'altra rivincita. Il tutto avverrà in un'atmosfera resa più cupa dalle minacce dell'Isis di effettuare un attentato a Londra, Madrid e Parigi, in seguito alle quali la prefettura locale ha ordinato un rinforzo dell'operativo di sicurezza, dopo una disposizione dello stesso Ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin.

ATLETICO MADRID 3-5-2

Allenatore: Simeone
A disposizione: 1 Moldovan, 31 Gomis, 4 Gabriel, 15 Savic, 22 Hermoso, 23 Reinildo, 8 Saul, 17 Riquelme, 11 Lemar, 18 Vermeeren, 24 Barrios, 10 Correa
Indisponibili: Depay
Squalificati: nessuno
Diffidati: Lino, Morata, Savic



DORTMUND 4-2-3-1

Allenatore: Terzic
A disposizione: 33 Meyer, 35 Lotka, 17 Wolf, 25 Süle, 6 Özcan, 8 Nmecha, 11 Reus, 16 Duranville, 43 Bynoe-Gittens, 18 Moukoko, 9 Haller
Indisponibili: Bensebaini, Malen
Squalificati: nessuno
Diffidati: Hummels

Ore 21
Stadio: Metropolitano, Madrid
Tv: Sky Sport 1 (201), Sky Sport (251), Now, Infinity
web: tuttospport.com
Arbitro: Guida (Italia)
Assistenti: Carbone-Peretti
Quarto ufficiale: Valeri
Var: Irrati
Ass.Var: Maresca

Raffaele R. Rivero
BARCELONA

Se non fosse che l'Atlético Madrid è diventato, di fatto, la sua seconda casa, Diego Pablo Simeone sarebbe già tornato da un pezzo in Italia. Nonostante sia sempre molto misurato e svegliato davanti ai microfoni, ogni volta che ha la possibilità di parlare della Serie A, il Cholo non riesce a nascondere le proprie intenzioni future. Bisogna solo avere un altro po' di pazienza: «Ho un contratto di altri due anni a Madrid, ma nella mia testa c'è l'idea di tornare in Serie A - ha assicurato il tecnico argentino a Sky - . In Italia mi sono sempre sentito bene, il calcio italiano mi ha insegnato tanto anche quando ho allenato il Catania e spero proprio di tornarci un giorno perché lo amo». Perché sono importanti le sue dichiarazioni? Ebbene, chi lo conosce e, in realtà, anche chi lo conosce meno tra gli appassionati di calcio avrà sentito sicuramente parlare della sua filosofia, quella del «partido a partido». Il Cholo se n'è servito non solo per far focalizzare i propri ragazzi solo ed esclusivamente sul prossimo obiettivo, ma anche per schivare le domande insidiose in sala stampa. Ed è per questa ragione che dev'essere dato il giusto peso al fatto che, alla vigilia di un incontro importantissimo com'è l'andata dei quarti di finale di Champions League contro il Borussia Dortmund, Simeone si sia concesso ben volentieri uno strappo alla sua ferrea regola. Come d'altronde ha fatto ogni volta che è stato sollecitato sull'argomento Italia. E la verità è che una delle sue destinazioni più probabili potrebbe essere proprio quella stessa Inter che ha eliminato agli ottavi: «Quella partita ci ha dato la forza di continuare in questa competizione, siamo nelle migliori otto del torneo e adesso pensiamo al Borussia Dortmund convinti che possiamo far loro male. Griezmann? Non c'è dubbio che ab-



Diego Pablo Simeone, 53 anni

L'allenatore dell'Atlético Madrid prima della sfida Champions confessa la voglia di tornare nel nostro Paese

Simeone «Ho l'Italia in testa»

«La vittoria con l'Inter ci ha dato forza. Ora pensiamo al Borussia, sicuri che possiamo far loro male»

biamo bisogno della sua miglior versione. Antoine è il giocatore più importante che abbiamo, la squadra gira intorno alle sue qualità e lui sa che abbiamo bisogno di lui». Le sei reti firmate sinora in Champions dal Piccolo principe ne fanno il capo-

«Abbiamo bisogno della migliore versione di Griezmann»

cannoniere della competizione in buona, buonissima compagnia: come lui, infatti, hanno fatto solo Haaland, Mbappé e Kane. Dalla parte opposta del fronte d'attacco colchonero, Alvaro Morata, reduce da un solo gol nelle ultime tredici uscite, ha, invece, un disperato bisogno di ritrovarsi. E dovrà farlo anche in fretta, considerato l'infortunio che terrà fuori Memphis Depay per quattro settimane: «Mi fido di lui al 100% - assicura il Cholo - . Sa giocare queste partite e sa quello di cui ha bisogno la squadra».

BORUSSIA DORTMUND | IL TECNICO TÈME I COLCHONEROS

Terzic: «Per noi sono un modello»

Giorgio Dusi

Tra tutte le contendenti arrivate ai quarti di Champions League, Borussia Dortmund e Atlético Madrid possono essere definite sorprese, per motivi diversi. I tedeschi sono usciti vincenti dal girone più competitivo, mettendosi alle spalle Milan, Psg e Newcastle, mentre i Colchoneros hanno rimontato ed eliminato l'Inter ai calci di rigore. Insomma, non si può certo dire che non abbiano meritato di entrare tra le migliori otto d'Europa quest'anno.

In semifinale, però, ci sarà spazio soltanto per una delle due. Almeno sulla carta, chi uscirà vincente dal duello che inizia questa sera alle 21 al Me-

ropolitano rischia di essere l'anello debole, ma si sa, nelle coppe le gerarchie sono fatte per essere sovvertite. E in ogni caso entrambe hanno come priorità la conferma del proprio posto nella massima competizione europea, dato che entrambe ballano sul filo del rasoio: il Dortmund è quinto alle spalle del Lipsia, a pari punti (53) ma con una peggiore differenza reti; l'Atlético invece deve difendere il suo quarto posto dall'Athletic, che lo tallona a -2 (58 contro 56). «Loro sono bravissimi a mettere in campo ciò che serve per vincere ogni tipo di partita, specialmente negli scontri diretti - ha ammesso Terzic -. Per noi sono un modello: sono arrivati in finale due volte». Simeone ha invece riconosciuto

di «avere un lavoro da finire» con i Colchoneros, a cui di fatto manca solo il trionfo in Champions per coronare un'era comunque già leggendaria, prima di pensare a un futuro che potrebbe anche essere in Italia. Unico assente per il Cholo sarà Depay, che salterà sicuramente anche la gara di ritorno. Il giallonero, invece, non possono contare su Malen, assenza pesante ma attutita dalla presenza di Adeyemi. Occhi puntati anche sull'ex Witsel, reinventato difensore centrale a Madrid dopo aver brillato per quattro anni al Westfalenstadion: «Sono state stagioni speciali e non dobbiamo sottovalutare l'avversario: pressa alto e sa giocare. Al sorteggio abbiamo avuto poco da festeggiare».



Edin Terzic, 41 anni

IN BREVE

BRASILE
NEYMAR POTREBBE COMPRARE IL SANTOS E TORNARE A GIOCARE
Potrebbe arrivare da uno suo ex giocatore l'ancora di salvezza per Santos. Stando a quanto riferito dai media brasiliano e in particolare da Mauro Beting, giornalista sportivo e biografo, il club di San Paolo potrebbe essere salvato dalla bancarotta (attualmente milita nella Serie B brasiliana con 130 milioni di euro di debiti) da Neymar Júnior, stella della Seleção nato nel settore giovanile del club bianconero e oggi in Arabia Saudita all'Al-Hilal. L'intenzione del giocatore sarebbe quella di acquistare la società assieme al padre. Da non escludere, poi, un ritorno al Santos di O Ney anche in qualità di giocatore, dato che da oramai diversi mesi si parla della sua volontà di tornare in patria. Neymar (32) ha

riportato la rottura parziale del legamento crociato del ginocchio lo scorso mese di ottobre. Per questo motivo con l'Al-Hilal ha messo a referto appena 5 presenze e un gol.

ARGENTINA
ESTUDIANTES LA PLATA: VERÓN RIELETTO PRESIDENTE DEL CLUB
Come previsto, Juan Sebastian Veron è stato rieletto presidente del suo amato Estudiantes. Sabato 6 aprile a La Plata si è riunita l'Assemblea Ordinaria per l'elezione della nuova dirigenza, posticipata a causa della pandemia. L'ex centrocampista di Sampdoria, Lazio, Parma e Inter torna a ricoprire la carica di presidente al posto di Martin Gorostegui. In questo modo, la Brujita inizia il suo terzo mandato, dopo quello del 2014 (quando ottenne più del 75% dei voti) e la rielezione (senza avversari, come oggi) nel 2017.



Christian Pulisic, 25 anni, Olivier Giroud, 37, e Ruben Loftus-Cheek, 28: i tre hanno già trionfato in Europa con la maglia del Chelsea

Nella rosa rossonera tanti giocatori hanno già conquistato un trofeo europeo: saranno

Milan, loro sanno cosa si c

Stefano Scacchi
MILANO

Il ritmo dei Blues di Milanello si accorda bene con lo spartito dei derby nazionali nelle coppe europee. Christian Pulisic, Ruben Loftus-Cheek e Olivier Giroud hanno in comune successi che possono aiutare la squadra rossonera ad appoggiare con la giusta convinzione la sfida tutta italiana nei quarti di Europa League con la Roma. Con la maglia del Chelsea hanno conquistato trofei europei in finale contro altre squadre inglesi. Hanno iniziato Giroud e Loftus-Cheek con l'Europa League all'ultimo atto contro l'Arsenal a Baku nella stagione 2018-19, quella con Maurizio



Samuel Chukwueze, 24 anni

Giroud con il Chelsea ha vinto la Champions (c'era Pulisic) e l'Europa League (c'era Loftus-Cheek): le finali erano state due derby...

Sarri sulla panchina dei londinesi di Stamford Bridge. In quella partita, giocata meravigliosamente dal Chelsea come succede quando le formazioni di Sarri si esprimono al massimo livello, è stato proprio Giroud a sbloccare il risultato diventato poi goleada (4-1): ultima delle 11 reti del bomber francese in quell'edizione di Europa League, chiusa da capocannoniere. È stato costretto a saltare quell'appuntamento per infortunio Loftus-Cheek, che in precedenza era stato determinante per condurre il Chelsea ver-

so l'Azerbaigian, nella migliore stagione della sua carriera bisata solo da questa con il Milan.

Pulisic si sarebbe unito alla compagnia pochi mesi dopo, acquistato dal Borussia Dortmund. Sono servite due stagioni all'americano per collezionare un trofeo europeo ancora più importante: la Champions League vinta in finale contro il favoritissimo Manchester City, il 29 maggio 2021 a Porto. Era rimasto solo Giroud con i Blues, dal momento che Loftus-Cheek era stato ceduto in prestito al Fulham. Pulisic fu l'unico a en-

trare in campo, il francese restò in panchina per tutta la partita. Ma il contributo del bomber di Grenoble è stato notevole anche in quell'avventura: 6 gol in 8 presenze. Numeri che certificano la leadership di Giroud, il giocatore del Milan che più di tutti ha nelle corde queste partite decisive, come sarà la doppia sfida con la Roma.

Il trio ex Chelsea rappresenta tre quarti dell'abituale reparto offensivo nel 4-2-3-1 rossonero. Dovranno essere loro a trascinare la squadra insieme all'elemento che completa l'attacco,

Leao, il più rappresentativo ma anche l'unico ancora a digiuno di trionfi internazionali. Nella rosa di Stefano Pioli ci sono altri tre giocatori che hanno già provato la gioia di sollevare un trofeo Uefa con i club. Due lo hanno fatto quasi da comparse: Luka Jovic e Theo Hernandez, entrambi con il Real Madrid in vetta alla Champions League. Ed entrambi con lo stesso numero di presenze: tre, tutte nel girone, una sola da titolari. Il serbo due anni fa, il francese nel 2018. Il terzino sinistro ha collezionato anche un assist, a

ASSENTE TOMORI PER SQUALIFICA, MENTRE THIAW NON È ANCORA AL MEGLIO

In difesa Kjaer fa coppia con Gabbia

Pietro Mazzara
MILANO

Giorinata di vigilia per il Milan, che in mattinata svolgerà la rifinitura pre Roma. Domani sera, a San Siro, i rossoneri si giocano la gara d'andata dei quarti di finale di Europa League contro la formazione di Daniele De Rossi e dovranno farlo senza lo squalificato Fikayo Tomori che, a seguito dell'ammonizione presa contro lo Slavia Praga nel match di ritorno degli ottavi, dovrà scontare un turno di stop. Al suo posto, accanto a Matteo Gabbia, c'è un Simon Kjaer ristabilito e tenuto a riposo sabato contro il Lecce mentre Malick Thiaw, che ha smalti-

to la lieve fascite plantare che lo aveva attanagliato nei giorni scorsi, sarà l'unica alternativa come difensore centrale vista anche l'assenza di Pierre Kalulu per infortunio e l'impossibilità di poter convocare Jan-Carlo Simic, che non ha ancora finito di maturare lo status di giocatore formato nel club. Sulla fascia destra c'è Davide Calabria in vantaggio su Alessandro Florenzi mentre a sinistra spazio a Theo Hernandez.

Dopo aver saltato la partita con il Lecce, Ruben Loftus-Cheek tornerà titolare insieme a Tijjani Reijnders e Ismael Bennacer, con quest'ultimo che interverrà in conferenza stampa alle 14.30 insieme a Pioli. Il tridente offensivo sarà formato da

Christian Pulisic e Rafael Leao che agiranno ai lati di Olivier Giroud. Atteso il pubblico delle grandi occasioni a San Siro, con lo stadio che sarà pieno in ogni ordine di posto, ivi compreso il settore ospiti, con un massiccio esodo di tifosi della Roma. Previsto per le prossime ore l'arrivo in città di Gerry Cardinale, che sarà presente allo stadio domani accanto all'ad Giorgio Furlani, al suo braccio destro Zlatan Ibrahimovic e al resto della dirigenza milanista. Intanto nelle scorse ore è stato a Milano l'agente di Jonathan David, attaccante del Lille che è nella lista dei possibili rinforzi la prossima estate, anche se la priorità milanista rimane Joshua Zirkzee del Bologna.



Simon Kjaer, 35 anni

L'ULTIMO ATTO A DUBLINO

QUARTI DI FINALE
andata domani, ore 21
ritorno 18/4, ore 21

SEMIFINALI
andata 2/5, ore 21
ritorno 9/5, ore 21

FINALE
22/5, ore 21

BENFICA (Por)
MARSIGLIA (Fra)
LIVERPOOL (Ing)
ATALANTA (Ita)

MILAN (Ita)
ROMA (Ita)
LEVERKUSEN (Ger)
WEST HAM (Ing)

AVIVA
STADIUM,
Dublino
(Irlanda)





Mercoledì 10 aprile 2024

Dario Marchetti
ROMA

Un allenamento ancora per sciogliere gli ultimi dubbi, consapevole però di avere due frecce in più nella sua faretra. Daniele De Rossi sta preparando al dettaglio la prima delle due sfide al Milan, vavevoli per i quarti di finale dell'Europa League, e lo fa potendo contare su due giocatori che per tutta la stagione sono rimasti ai box. Da una parte Chris Smalling e dall'altra Tammy Abraham, entrambi entrati negli ultimi minuti di un derby acceso e domani a disposizione dell'allenatore per provare a trascinare la squadra verso la quarta semifinale europea consecutiva negli ultimi quattro anni. Una cura inglese per la Roma, che oggi scioglierà intanto le riserve su Gianluca Mancini. Ieri il difensore giallorosso ha svolto lavoro personalizzato a causa di alcuni problemi fisici che già aveva accusato nel derby, salvo poi rimandare il cambio, nonostante De Rossi avesse mandato a scaldarsi Huijsen e Smalling. «Ma in partite come queste esco solo con una gamba rotta», ha detto il match winner del derby e lo stesso discorso vale per la sfida con i rossoneri. Il 23 giallorosso farà il possibile per esserci, ma in alternativa Chris è già pronto insieme a Llorente a formare una coppia di centrali che, a quel punto, sarebbe obbligata vista anche le assenze di Huijsen (fuori lista Uefa) e Ndicka (squalificato).

Discorso diverso per Abraham, rientrato nel derby dopo 307 giorni di stop a causa della rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Un recupero lungo, ma finalmente alle spalle come dimostrato negli ultimi minuti del derby dove De Rossi lo ha inserito al posto di uno stanco Dybala, chiudendo la partita con le due punte: Tammy e Lukaku. Una soluzione, questa, alla quale l'allenatore giallo-



Chris Smalling, 34 anni, arriva dal Man United

De Rossi ha ritrovato nel derby due pedine importanti per gli equilibri della Roma

Smalling più Abraham La cura inglese

Il difensore è pronto per una maglia da titolare, l'attaccante lavora per essere al meglio al ritorno

rosso sta pensando già da tempo anche per provare ad aiutare Big Rom, fermo ad appena due gol nel 2024 in campionato (e altrettanti in Europa League). Al momento, però, resta solo una suggestione perché a San Siro il tridente sarà

quello classico e dunque composto da Dybala, Lukaku ed El Shaarawy. Ad Abraham serve ancora altro ritmo partita e la gara con l'Udinese di campionato può rappresentare un'occasione importante per presentarsi al match di ritorno tra una settimana come serio candidato alla maglia da titolare. Se con o senza Romelu si vedrà, ma intanto l'inglese spera di poter aiutare i compagni a superare un turno contro una squadra alla quale in quattro partite ha già segnato tre gol, senza però mai riuscire a vincere.

Il tecnico si affida ancora al tridente con Dybala, Lukaku ed El Shaarawy

POST DERBY

Mancini se la cava con la multa

ROMA. La Procura federale apre l'indagine, ma la decisione finale arriva dal giudice sportivo. Il caso Mancini si chiude con un'ammenda di 5mila euro per aver festeggiato il derby sventolando una bandiera anti Lazio al triplice fischio dell'Olimpico. Sospiro di sollievo in casa Roma per la squalifica evitata, nonostante la mattinata di ieri sia stata più agitata del solito dopo che il dottor Mastrandrea aveva chiesto al procuratore Chiné di trasmettergli gli atti sul caso per poter decidere lui stesso, togliendo così al club giallorosso la possibilità di patteggiare prima dell'eventuale deferimento. «Non volevo offendere nessuno. Chiedo scusa, era solo goliardia», è stata la tesi difensiva del giocatore nel post partita ai canali ufficiali del club che sconsiglia la squalifica. Ma sul tema è intervenuto anche il ministro Abodi che non accetta come la maleducazione «spesso venga declassata a goliardia», chiedendo «di contrastarla a ogni livello e tutti insieme». Ma gli strascichi del derby non si fermano qui perché il giudice ha chiesto che la Procura fornisca anche un altro supplemento di indagine, relativo ai cori di matrice razziale e religiosa delle tifoserie di Roma e Lazio. Nelle prossime ore se ne saprà di più anche su quest'altro versante.

D.M.

importanti contro la Roma

deve fare

Lucas Vazquez per il gol del 3-2 a Dortmund contro il Borussia, dove giocava Pulisic.

Ha avuto un ruolo più centrale Samuel Chukwueze nella cavalcata del Villarreal in Europa League tre anni fa. L'esterno offensivo nigeriano è stato quasi sempre presente: 11 partite, un gol e 4 assist. Anche lui, però, come Loftus-Cheek nel 2019, è stato costretto a saltare per infortunio la finale, vinta da

Chukwueze protagonista nel successo del Villarreal nel 2021

gli spagnoli contro il Manchester United al termine di un'infinita serie di rigori a Danzica. In ambito internazionale l'esperienza conta tantissimo. Lo conferma la classifica dei marcatori del Milan in questa stagione, cominciata in Champions e proseguita in Europa League. Dei 17 gol totali, 12 portano la firma della pattuglia composta da chi ha già vinto una coppa europea: 4 Loftus-Cheek, 3 Pulisic, 2 Chukwueze e Giroud, 1 Jovic (completano Leao a quota 4 e Reijnders con un centro). Gli ex Chelsea quindi hanno contribuito con una percentuale superiore al 50%. A loro il compito di spiegare ai compagni come si vincono i derby nazionali in una competizione Uefa.

L'INTERVISTA | MAX GIUSTI: DALL'IMITAZIONE DI DE LAURENTIIS ALL'AMORE PER LA ROMA

«Vi prego, tutto ma non i rigori: lì si può morire...»

Luca Uccello
MILANO

La più grande paura di Max Giusti è che Milan-Roma possa finire ai calci di rigore. E di rigori contro il Feyernoord è quasi morto. «Si è proprio così, con i rigori si può morire. E io non mi sento ancora pronto». Come finirà, l'attore, che sarà protagonista nel Gialappa Show con un'imitazione perfetta di Aurelio De Laurentiis, non lo vuole dire. «Sono troppo scaramantico». E cosa più grave non sarà allo stadio. Nè a San Siro, né all'Olimpico: «Sarò al Sistina a Roma per il debutto del mio nuovo spettacolo, Bolicine». Ma si farà dire il risultato, forse. «Non diciamolo sen-

nò il pubblico si offende». Altra risata.

Si è fatto una bella risata anche quando nell'urna di Nyon la Roma ha "pescato" il Milan?

«Avrei voluto incontrare una squadra straniera tutta la vita, anche forte. Riportare questa sfida al campionato italiano mi dà meno gusto. Ma bisogna giocarla e ce la giocheremo».

Sfida aperta?

«È una partita alla pari che siamo costretti a giocare sui 180 minuti. Con il Milan avrei preferito una gara secca, da dentro o fuori, come una finale».

La classifica dice che non è una sfida alla pari però...

«Le due rose al completo su

due partite possono vincere entrambi. Dybala al massimo, Lukaku al massimo secondo me valgono l'attacco del Milan. Non c'è differenza tra le rose. Forse un po' in difesa».

Soddisfatto di Lukaku?

«Da lui onestamente mi aspetto qualcosa di più. Prima o poi entrerà in forma o no? Fin qui l'abbiamo visto al 60%. Dybala invece con De Rossi sta dando di più, sta correndo dave-

«Per noi l'arrivo di De Rossi è stata la fine degli equivoci: speriamo duri»

ro tanto».

Il Milan la preoccupa?

«Il Milan è una squadra molto giovane con attaccanti velocissimi che quando imbroccano la partita ti fa innamorare per come giocano a calcio. Poi il Milan ha equilibrio e quando gioca bene ti spaventa. Speriamo che sia in serata no...».

La Roma ora sembra un'altra squadra e non solo per la vittoria nel derby...

«È una bellissima favola. L'esempio di come tutto sia trasformabile, di come tutto possa cambiare da un allenatore a un altro. Ora per noi sta iniziando una nuova avventura».

La trasformazione della Roma

di Mourinho a quella di De Rossi come se la spiega?

«Con la fine degli equivoci. C'erano tanti equivoci tra Mourinho e i suoi giocatori, con la società. Poi è arrivato un nostro giocatore che ha detto: "Io ci metto la faccia e mi gioco la mia grande occasione!". L'unica cosa che mi spaventa è che sta azzecando talmente tutto, che mi chiedo se durerà ancora tanto. La risposta che mi dà è: "Sì, spero di sì e sto facendo tutti gli scontri possibili».

Come si vince contro il Milan?

«Bisogna cercare di imporre il proprio gioco fino alla fine. Bisogna giocarsela in maniera furba ma bisogna affrontare il Milan a viso aperto. Solo così possiamo pensare di farcela».



Max Giusti, 55 anni

Andata dei quarti di Champions League, match da brividi al Parco dei Principi di Parigi

PSG-BARCELLONA GOL A 1.55



PSG - BARCELLONA

PARCO DEI PRINCIPI, PARIGI - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

6/4 PSG-Clermont

1-1

30/3 BARCELLONA-Las Palmas

1-0

3/4 PSG-Rennes

1-0

17/3 A. Madrid-BARCELLONA

0-3

31/3 Marsiglia-PSG

0-2

12/3 BARCELLONA-Napoli

3-1

17/3 Montpellier-PSG

2-6

8/3 BARCELLONA-Maiorca

1-0

13/3 PSG-Nizza

3-1

3/3 A. Bilbao-BARCELLONA

0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWINI	1.95	3.75	3.62	1.55	2.30
play.it	1.95	3.75	3.55	1.58	2.22
SNAI	1.95	3.75	3.65	1.55	2.30

Kylian Mbappé, in Psg-Barcellona si gioca primo marcatore a 4.25

Luis Enrique sfida la sua ex squadra

Il segno "1" al 90' è in lavagna a 1.95

di Federico Vitaletti
ROMA

N ei quarti di Champions c'è un altro super incrocio, quello tra il Psg di Mbappé e il Barcellona di Lewandowski. Due formazioni meno dominanti rispetto al passato ma che sono pronte ad esaltarsi sul palcoscenico europeo. Il Psg dopo una fase a gironi complicata, superata col brivido, ha eliminato negli ottavi la Real Sociedad con un complessivo 4-1. Da segnalare che l'ultima sconfitta dei francesi risale al 7 novembre, un 2-1 che però non è bastato al Milan condannato dallo 0-3 di Parigi. Il Barcellona ha superato l'esame Napoli grazie al 3-0 casalingo che ha fatto seguito all'1-1 del Maradona. Anche gli spagnoli hanno alle spalle un lungo periodo di imbattibilità, che dura dal 27 gennaio. Qualche dubbio però resta alla luce dei ko rimediati in casa di Anversa e Shakhtar nella fase a gironi. Secondo gli operatori il Psg può aggiudicarsi il primo atto del doppio confronto, il segno 1 è giocabile a 1.95. Allo stesso tempo, i bookie ritengono probabile che entrambe possano andare a segno. L'offerta oscilla tra 1.55 e 1.58.

SIMEONE FAVORITO
Dopo aver eliminato l'Inter ai rigori la marcia in Champions dell'Atletico Madrid prosegue contro il Borussia Dortmund. Un avversario alla portata di Simeone ma che non va sottovalutato. L'ultima sconfitta esterna del Borussia risale al 6 dicembre, match di coppa tedesca perso con lo Stoccarda (contro cui i gialloneri sono caduti anche sabato in Bundesliga). I risultati dicono che il Dortmund è meno devastante rispetto al passato ma ha anche il pregio di concedere pochi gol. Basti pensare che nella fase a gironi di Champions, dove ha affrontato Psg, Milan e Newcastle, ha segnato 7 reti in 6 partite incassandone solo 4. L'Atletico al Metropolitano ha fatto registrare il segno 1, al 90', contro Inter, Lazio, Feyenoord e Celtic. Solo Athletic Bilbao e Barcellona sono riuscite a espugnare il fortino dell'Atletico in questa stagione. Da registrare una netta prevalenza di Over 2,5, esito presente in 16 delle 22 partite giocate in casa dagli spagnoli. Per le quote è favorito l'Atletico, piace la combo 1X+Multigol 2-5 a 1.62.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MADRID - B. DORTMUND

METROPOLITANO STADIUM, MADRID - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/4 Villarreal-A. MADRID

1-2

6/4 DORTMUND-Stoccarda

0-1

17/3 A. MADRID-Barcellona

0-3

30/3 BAYERN-DORTMUND

0-2

13/3 A. MADRID-Inter

2-1

17/3 DORTMUND-Eintracht

3-1

9/3 Cadice-A. MADRID

2-0

13/3 DORTMUND-Psv

2-0

3/3 A. MADRID-Betis

2-1

9/3 W. Brema-DORTMUND

1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.77	3.65	4.65	1.80	1.90
play.it	1.78	3.65	4.45	1.81	1.90
BETTER	1.77	3.65	4.65	1.80	1.90

Antoine Griezmann, un suo assist in Atletico-Dortmund paga 3.75

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Ipswich-Watford, l'Over 2,5 si gioca a 1.60

Padroni di casa nettamente favoriti nel match contro gli "Hornets"

di Marco Sasso
ROMA

I l match tra l'Ipswich e il Watford si prospetta come un'occasione cruciale per i "Tractor Boys" di riscattare la recente sconfitta subita contro il Norwich. Questa battuta d'arresto non solo ha inflitto un duro colpo alla fiducia della squadra ma ha anche permesso al Leicester di riconquistare la vetta della classifica della Championship. Determinato a non perdere ulteriore terreno, l'Ipswich si presenta come il chiaro favorito in questo confronto. Dall'altra parte il Watford non ha più nulla da giocare in

questa stagione. I "Lupi" con 12 vittorie, 15 pareggi e 14 sconfitte sono posizionati nella parte centrale della classifica con 51 punti, troppo distanti per cercare di raggiungere la zona playoff e a debita distanza dalla zona retrocessione. Numeri da urlo per l'Ipswich in casa: i "Tractor Boys" con 15 vittorie, 4 pareggi e solo 1 sconfitta hanno dimostrato di essere una forza inarrestabile davanti al proprio pubblico (56 i gol segnati, 31 quelli subiti). Le quote riflettono fedelmente il favore dei pronostici nei confronti dell'Ipswich, con il segno 1 offerto mediamente a 1.45.

Per coloro che cercano un'opzione un po' più remunerativa occhio all'Over 2,5, proposto a 1.60. Una scelta dettata dal fatto che in 17 delle 20 gare interne giocate dall'Ipswich si sono viste almeno tre reti complessive. Il programma della 42ª giornata di Championship mette a confronto il West Bromwich e il Rotherham. I "Baggies", reduci da ben 9 risultati utili consecutivi in campionato (quattro vittorie e cinque pareggi), non dovrebbero avere grossi problemi ad impensierire la retroguardia degli ultimi della classe.

Il Rotherham in trasferta (quattro pareggi e ben sedici sconfitte) con 56 reti al passivo fa registrare la peggior difesa del torneo. Sulla carta il segno 1 al triplice fischio dell'arbitro non sembra in discussione, la vittoria del West Brom moltiplica una qualsiasi puntata per 1.25. I "Baggies" hanno segnato esattamente due reti in quattro delle precedenti cinque gare casalinghe, in questo incontro il Multigol Casa 2-4 è proposto a 1.55. La "combo" che lega il segno 1 all'Over 2,5 è offerta a 1.90.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA



IPSWICH - WATFORD

CHAMPIONSHIP - 42ª GIORNATA

PORTMAN ROAD, IPSWICH

STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.44	4.75	6.75	2.25	1.55
Sisal	1.42	4.50	6.50	2.25	1.57
William HILL	1.47	4.33	6.50	2.25	1.60
play.it	1.44	4.50	6.25	2.28	1.56



WEST BROM - ROTHERHAM

CHAMPIONSHIP - 42ª GIORNATA

THE HAWTHORNS, WEST BROMWICH

STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWINI	1.26	5.25	11.0	2.30	1.50
play.it	1.24	5.40	11.0	2.33	1.53
GoldBet	1.23	5.75	10.0	2.25	1.55
BETTER	1.23	5.75	10.0	2.25	1.55

John Swift, centrocampista del West Bromwich



Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori

18+

ADM

AMS

GIOCO RESPONSABILE

I nerazzurri attesi stasera ad Anfield

Notte Atalanta contro i Reds per tornare Dea

Fabio Gennari
BERGAMO

Inizia oggi l'operazione Liverpool per l'Atalanta di Gasperini. Ancora contrariati e delusi per la prova di Cagliari, il gruppo e i dirigenti più in vista si metteranno in viaggio verso la città dei Beatles per una sfida tanto affascinante quanto complicata. In palio c'è l'andata dei quarti di finale di Europa League. Gasperini parlerà ad Anfield nel tardo pomeriggio (con lui il difensore Kolasinac), alle 18 ora inglese (le 19 in Italia) è previsto l'allenamento di rifinitura sul manto erboso dei Reds, e sarà lì, probabilmente, che verranno definite le ultime scelte in vista della gara di domani alle 21.

La sfida al Liverpool non vedrà tra i protagonisti i difensori Scalvini e Palomino, per il classe 2003 cresciuto nel vivaio è ancora tempo solo di terapie dopo l'infortunio subito il sabato di Pasqua sul campo del Napoli, mentre il centrale tucumano è fuori dalla lista UEFA. Tra i convocati ci sarà il giovane della Under 23 Bonfanti, come già successo a Cagliari. Le scelte di formazione potrebbero portare tra i titolari Pasalic a supporto degli attaccanti Scamacca e Miranchuk (con De Ketelaere, Lookman e Koopmeiners che andrebbero in panchina) mentre nelle altre zone del campo si potrebbero rivedere Musso in porta, Hien in difesa oltre

Scamacca: «Liverpool tra i club più forti in Europa, noi abbiamo le qualità per giocarcela e vincere»



Gianluca Scamacca festeggia insieme ai compagni dell'Atalanta

a Holm e Ruggeri sulle corsie laterali. Di certo l'Atalanta ci proverà, è una gara dal pronostico nettamente sbilanciato verso gli inglesi ma quando va in campo la formazione di Gasperini è difficile pensare, a priori, che il risultato possa essere già segnato. In questo frullatore di partite di inizio aprile, le emozioni sono state finora molto diverse: dalla grande gioia di Napoli per il 3-0 inflitto ai Campioni d'Italia, ai sospiri di sollievo dopo l'1-0 a Firenze (con Carnesecchi in versione Superman), passando dalla delusione totale per la sconfitta di Cagliari. A Liverpool e nelle prossime gare c'è la sensazione che

si possa vedere meno turnover, per puntare con più forza sui giocatori che sono davvero in palla e offrono ampie garanzie.

In vista della sfida di Europa League, interessanti le dichiarazioni dell'attaccante Gianluca Scamacca ai microfoni di Sky: «L'Atalanta ha tutte le qualità per vincere e giocare contro ogni avversario. Andremo a Liverpool per provare a conquistare il passaggio del turno. Io sono al servizio della squadra con tutte le mie qualità e spero di contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Liverpool? È ricco di punti di forza, è fra i team più forti d'Europa».

Brunella Ciullini
FIRENZE

La Fiorentina si prepara per il doppio confronto con i cechi del Viktoria Plzen con un obiettivo prefissato da tempo: accedere alle semifinali di Conference League (sarebbe la seconda volta nella storia viola dopo la Coppa delle Coppe 1960/61 e 1961/62) puntando poi a raggiungere per il secondo anno di fila alla finalissima dopo quella persa un anno fa con il West Ham. Quel 7 giugno il viaggio a Praga non si rivelò fortunato per Vincenzo Italiano e i suoi ragazzi, la speranza è che stavolta la trasferta in Repubblica Ceca abbia un esito diverso. Sia per cercare di arrivare a quel trofeo che manca a Firenze da troppo tempo, da dedicare alla memoria del direttore generale Barone. Sia per contribuire a consolidare il primato nel ranking Uefa che assegnerebbe all'Italia cinque posti nella prossima Champions League. Di certo la competizione europea che li vede ancora imbattuti - 4 successi finora e altrettanti pareggi - ben si addice ai viola che non a caso hanno conquistato l'unica vittoria esterna del 2024 proprio in Conference, con il Maccabi Haifa un mese fa sul neutro di Budapest: 4-3 il risultato finale, a segno Nzola, Beltran, Mandragora e al 95' Barak. Una pioggia di reti che Italiano spera di rivedere pure domani alla Doosan Arena (ore 18,45, arbitra l'israeliano Grinfeeld) anche se il Viktoria fa della capacità difensiva una delle maggiori virtù visto che in questo torneo non subisce reti da sei partite. Ecco perché mai come in questa occasione, per ipotecare il passaggio alle semifinali dove l'avversaria uscirà dal confronto fra Paok e Bruges, servirà l'apporto realizzativo di tutti. Se il campionato è mancato più volte, non si può dire lo stesso in Conference, dove la Fiorentina vanta il secondo miglior attacco del torneo, con 19 reti in 8 par-



La squadra di Italiano si prepara alla sfida di andata contro i cechi

Fiorentina, a Plzen serve una Viktoria

Viola imbattuti in coppa, ma l'unico successo esterno del 2024 è giunto agli ottavi con il Maccabi

tite, meno solo del Paok (21). I principali marcatori viola sono Beltran, Ranieri e Barak con 3 centri a testa e infatti almeno i primi due sono annunciati titolari, specie l'attaccante argentino che con la Juve ha giocato solo nella ripresa. Lui e compa-

gni svolgeranno la rifinitura stasera al Viola Park poi la partenza (al seguito oltre 700 tifosi) e alle 19 la conferenza di Italiano che medita di rilanciare fra gli altri Martinez Quarta, Sottil e Arthur se quest'ultimo darà garanzie a livello di condizione. Intanto i precedenti con le formazioni ceche arridono alla Fiorentina: cinque successi, due pareggi, zero sconfitte. L'ultimo confronto risale all'Europa League 2016-17 e vide la Fiorentina guidata da Paulo Sousa vincere con lo Slovan Liberac sia all'andata che al ritorno.

Con 19 reti segnate in 8 partite, hanno il secondo miglior attacco del torneo

L'EX CAPITANO DELLA FIORENTINA SARÀ IL NUOVO CAPO DELEGAZIONE DELL'UNDER 21

Antognoni riabbraccia gli azzurri

FIRENZE. «È davvero un bel regalo di compleanno». Giancarlo Antognoni commenta commosso la decisione della Figc di nominarlo nuovo capo delegazione dell'Under 21. Non è la prima volta che l'ex campione del mondo ricopre questo ruolo - lo aveva già fatto dal 2015 al 2017 dopo un'esperienza da coordinatore delle nazionali giovanili - ma ora ha un sapore speciale. Perché, spiega a TuttoSport, avviene a pochi giorni dalla festa per i suoi 70 anni (lo scorso 1° aprile) e soprattutto perché dal divorzio doloroso dalla Fiorentina nell'estate 2021 torna finalmente a occuparsi di ciò che più ama. «Ringrazio il presidente Gravina e la Federazione per que-

sto incarico prestigioso, farò di tutto per ricambiare la fiducia. L'Under 21 è la succursale della Nazionale maggiore, metterò a disposizione come sempre tutto il mio impegno, la mia professionalità, l'esperienza e la passione. Speravo di tornare un giorno a lavorare con i giovani, il mio desiderio è stato esaudito». 73 presenze e 7 gol in azzurro, un Mondiale vinto nel 1982 da protagonista, dal 2018 nella Hall of Fame del calcio italiano, l'ex bandiera della Fiorentina subentra nell'incarico a Mauro Balata. «Cercherò di trasmettere ai ragazzi quei valori che ho sempre avuto, su tutti il rispetto per la maglia azzurra - afferma Antognoni - Indossarla deve esse-

re sempre motivo di orgoglio, è il sogno di tutti i calciatori, sono fiero di averlo realizzato a 20 anni fino a diventare campione del mondo». Ecco poi il benvenuto del presidente Gravina: «Giancarlo è tornato a casa, sono felice che abbia accettato così potrà testimoniare impegno e valori della maglia azzurra ai giovani che si apprestano a calcare il palcoscenico della Nazionale maggiore. Nell'evoluzione della struttura organizzativa del Club Italia è mio obiettivo coinvolgere sempre più ex atleti e icone del nostro sport e Antognoni rappresenta un patrimonio del calcio italiano per serietà, rispetto e attaccamento alla maglia».

B.C.



Giancarlo Antognoni, 70 anni

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	82	31	26	4	1	75	15
Milan	68	31	21	5	5	60	34
Juventus	62	31	18	8	5	45	24
Bologna	58	31	16	10	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Atalanta	50	30	15	5	10	55	34
Napoli	48	31	13	9	9	48	38
Lazio	46	31	14	4	13	37	34
Torino	44	31	11	11	9	31	29
Fiorentina	43	30	12	7	11	42	35
Monza	42	31	11	9	11	34	41
Genoa	38	31	9	11	11	34	38
Cagliari	30	31	7	9	15	32	52
Lecce	29	31	6	11	14	26	48
Udinese	28	31	4	16	11	30	47
Empoli	28	31	7	7	17	25	47
Verona	27	31	6	9	16	28	42
Frosinone	26	31	6	8	17	38	61
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	31	2	9	20	25	64

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE
MARCATORI - 23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.), 15 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.), 13 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.), 12 RETI: Gudmundsson (Genoa, 3 rig.), Osimhen (Napoli, 2 rig.), Dybala (Roma, 8 rig.), Zapata (Atalanta) (Torino), 11 RETI: Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.), 10 RETI: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soule (Frosinone, 4 rig.); Calhanoglu (Bologna), Thuram (Inter); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma).

31ª GIORNATA	
Cagliari-Atalanta	2-1
Empoli-Torino	3-2
Frosinone-Bologna	0-0
Juventus-Fiorentina	1-0
Milan-Lecce	3-0
Monza-Napoli	2-4
Roma-Lazio	1-0
Salernitana-Sassuolo	2-2
Udinese-Inter	1-2
Verona-Genoa	1-2

32ª GIORNATA	
VENERDI 12/4	
Lazio-Salernitana	ore 20.45
SABATO 13/4	
Lecce-Empoli	ore 15
Torino-Juventus	ore 18
Bologna-Monza	ore 20.45
DOMENICA 14/4	
Napoli-Frosinone	ore 12.30
Sassuolo-Milan	ore 15
Udinese-Roma	ore 18
Inter-Cagliari	ore 20.45
LUNEDI 14/4	
Fiorentina-Genoa	ore 18.30
Atalanta-Verona	ore 20.45

**GUERIN
SPORTIVO**

DA 112 ANNI IL MENSILE PIÙ AMATO, PIÙ LETTO, PIÙ ATTUALE, PIÙ CALCIO



Solo con il Guerin Sportivo puoi vivere il calcio anche fuori dal campo.
Dal 1912 ti accompagna tra approfondimenti, cultura e attualità:
nessuna notizia è un mistero. Guerin Sportivo, la storia tra le tue mani.

IN EDICOLA*

**2 POSTER
IN REGALO**

- LA STELLA DI MAROTTA
- IL MILAN BLINDA THEO
- BOLOGNA, GUIDA FREULER
- BELLANOVA, HUIJSEN E SAMU
- RETEGUI SPINGE L'ITALIA
- IL BAYER PER LA STORIA
- BRASILEIRÃO AL VIA
- I MIEI MOSTRI: GHIRELLI
- I POTENTI DEL PALLONE: DECO



*Prezzo di vendita 4,50 euro

IL COMMENTO

Inzaghi sulle orme del (vero) Mourinho

Stefano Pasquino

Se l'Inter, come ha scritto ieri su Instagram Marcus Thuram, è «un po' più vicina alle stelle», molto del merito va dato a chi da tre anni è al comando della nave, vale a dire Simone Inzaghi. Il quale (proprio come la sua squadra), ha tratto linfa dalla cavalcata di una stagione fa in Champions, chiusa con la finale persa ma giocata alla pari contro il Manchester City. Oggi Inzaghi ha raggiunto un altro «status» rispetto all'allenatore che, nella prima stagione e mezza all'Inter, aveva sì vinto Supercoppa e Coppa Italia, ma aveva perso uno scudetto anche per scelte molto criticate nella gestione delle partite e mostrato sempre lo stesso difetto, calando vistosamente per 6/7 partite dopo la pausa invernale. L'Inzaghi di oggi ha trovato continuità e omogeneità di rendimento, manovra la sua squadra con il joystick, fa vedere soluzioni tattiche che ricordano quanto fa Pep Guardiola a Manchester (l'utilizzo dei difensori centrali come centrocampisti aggiunti e Dimarco che, partendo da sinistra, svaria su tutto il fronte d'attacco per far perdere riferimenti agli avversari) e, lunedì a Udine, ha mostrato quell'irrazionale genialità mista a follia che aveva il primo Mourinho, quello vero, non la copia sbiadita dell'originale vista a Roma. La vittoria in rimonta sull'Udinese ha ricordato quella con il Siena, 9 gennaio 2010, gara risolta al minuto 93 con il gol del 4-3 firmato da Walter Samuel nelle vesti da centravanti. Filo rosso tra le due partite la presenza di Arnautovic in campo (pure allora l'austriaco mise il piede nell'azione del gol partita) e le scelte lucidamente fuori dall'ordinario fatte da chi era in panchina. A Udine Inzaghi ha chiuso con Sanchez dietro alle due punte, Buchanan ala sinistra, Fratesi incursore e sul pallone spinto in porta dal centrocampista i più vicini per provare il tap-in erano Acerbi e Pavard - ovvero due dei tre centrali -, tanto per fotografare il baricentro altissimo tenuto dalla squadra nel finale. Il rifiuto, non solo della sconfitta, ma pure dell'idea di pareggiarla una partita, appartiene al dna dei grandi e Inzaghi, al termine del triennio all'Inter può guardare dritti negli occhi tutti gli allenatori che hanno fatto la storia dell'Inter.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo dell'islandese può rendere strutturale lo schieramento con un trequartista più due attaccanti

Tridente Inter very... Gud Inzaghi già nel futuro

Gudmundsson primo obiettivo per regalare all'allenatore una variazione sul tema e rendere ancor più imprevedibile l'Inter

Stefano Pasquino
MILANO

Quanto si è visto nel secondo tempo a Udine, con Alexis Sanchez alle spalle delle due punte (prima Lautaro e Thuram, poi Lautaro e Arnautovic) può essere per l'Inter un primo passo nel futuro. L'idea di Simone Inzaghi, condivisa in toto dai responsabili dell'area tecnica, è quella di aggiungere nel motore una variante tattica in più, per dare ancor più imprevedibilità alla manovra offensiva. Con lo scudetto della seconda stella si chiuderà un triennio e sarà l'occasione per mettere un punto a quanto (di buono) fatto e quanto c'è da fare per consolidare il dominio fatto registrare in questo campionato. Gli acquisti a pa-

rametro zero di Piotr Zielinski e Mehdi Taremi sono una buona base di ripartenza, ma per alzare ulteriormente l'asticella occorre porre rimedio alla più grande lacuna evidenziata dall'Inter negli ultimi anni, la scarsissima propensione al dribbling.

UN'ESTATE FA BALOGUN

Per questo in estate era stato individuato Folarin Balogun quale potenziale rinforzo, poi i problemi di budget hanno consigliato di virare su Arnautovic e Sanchez. L'obiettivo resta d'attualità e per questo motivo i radar di Ausilio e Baccin si sono indirizzati da mesi verso Marassi dove Albert Gudmundsson sta facendo meraviglie. Problema - non di poco conto - è che l'islandese nelle ultime giornate viag-

gia alla media di un gol a partita e altro problema è il fatto che il Genoa - dopo aver detto no alla Fiorentina a gennaio - tiene la valutazione del cartellino ben alta, a quota 40 milioni. Cifra importante ma il primo rischio da evitare è quello di infilarsi in un'asta: per questo fondamentale sarà ottenere il sì del giocatore. L'Inter, in tal senso, si sente in pole position anche alla luce degli ottimi rapporti con l'entourage dell'islandese. Al netto della possibile formula per allegge-

Il Genoa chiede 40 milioni: Oristanio, Pio Esposito o Zanutti nell'affare

rare i costi a bilancio dell'operazione (nell'ultimo mercato estivo l'Inter ha usato regolarmente il prestito con diritto di riscatto che diventa obbligo al raggiungimento di determinate condizioni), fondamentale sarà trovare una contropartita gradita alla dirigenza rossoblu. In tal senso sono due... e mezzo i nomi nel mazzo.

CARBONI VALE 40 MILIONI

Il primo identikit porta a Mattia Zanotti, titolare dell'Under 21 azzurra e reduce da una stagione da protagonista al San Gallo nel campionato svizzero. Il secondo riguarda Francesco Pio Esposito che dalla sua ha l'età (18 anni) che ne fa uno dei prospetti più interessanti del nostro calcio (come dimostra pure nella prima stagione

tra i grandi a La Spezia). L'ultimo è Gaetano Oristanio nel caso però il Cagliari non dovesse riscattarlo. Difficile pensare che l'Inter accetti di inserire nei discorsi di mercato Valentin Carboni per almeno un paio di buoni motivi: il primo è legato alla volontà di tener legato al club un talento già entrato nel giro della nazionale argentina, il secondo riguarda la valutazione di Carboni che non si distanzia certo da quella di Gudmundsson. Al massimo Valentin potrebbe andare in prestito secco al Genoa per abbassare il costo del cartellino, ma resterebbe comunque un giocatore in orbita Inter a tutti gli effetti, proprio come accaduto nel campionato che l'argentino sta giocando a Monza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Hakan Calhanoglu, 30 anni

IN A 14 GOL CONSECUTIVI SU RIGORE: DAVANTI CI SONO L'ITALIANO (16) E LO SVEDESE (15)

Calha ha Pazzini e Ibra nel mirino

Simone Togna
MILANO

Infallibile rigorista, letteralmente, almeno per quanto riguarda la Serie A e l'Inter. Specialista dagli 11 metri. Cecchino dal dischetto. Hakan Calhanoglu, nel campionato italiano, non ha mai sbagliato nemmeno un penalty. La prima trasformazione per il turco è stata realizzata il 28 giugno del 2020, quando il centrocampista era ancora al Milan, con la rete del 2-0 finale a San Siro contro la Roma. L'ultima, in ordine cronologico, è invece arrivata due sere fa a Udine, quando il 20 nerazzurro, dopo aver battuto Okoye, ha trovato il centro numero 14 in altrettanti tentativi nella mas-

sima serie. Calhanoglu ha così eguagliato il record di Suazo, ex attaccante del Cagliari, ma pure dell'Inter, che con i sardi aveva inanellato una serie positiva, incominciata il 20 marzo del 2005 e conclusa il 21 aprile del 2007, col 100% di rigori trasformati in A (anche se l'honduregno con la maglia degli isolani aveva fallito in precedenza ben sette tiri dagli undici metri, in B o in Coppa Italia). Ma non è finita qui.

Il turco professore nella specialità: ne ha segnati 38 sui 42 calciati

Adesso infatti Hakan punta il record storico del campionato, detenuto da Pazzini, che con 16 rigori trasformati consecutivamente dal settembre del 2012 al febbraio 2020 è davanti a tutti. Al secondo posto di questa speciale classifica c'è Ibrahimovic, con 15 penalties segnati di fila, dal novembre del 2010 al luglio del 2020. «Per la prima volta ho sentito un po' di pressione sul rigore, ne ho calciati tanti, ma ero molto concentrato. Okoye è molto alto, per questo ho preferito calciare forte e basso. Cercherò sempre di «rubare» un po' le idee dell'avversario in questi casi. Ho aspettato di più per mettergli il dubbio di dove tirassi. Per me è importante cambiare direzione, cal-

cio a sinistra, destra e al centro - le parole di Calhanoglu dopo Udinese-Inter -. Dei rigori ne parlo sempre con Sommer, cerco sempre di allenarmi al meglio in questo». Con la maglia dell'Inter, in tutte le competizioni, Calha ha segnato 15 rigori su 15, con 14 partite vinte dai nerazzurri e un pareggio: Lukaku, arrivato a 19 su 19 tra Conte e Inzaghi dista così 4 centri (per le statistiche il gol segnato da Hakan all'Atletico Madrid ai calci di rigore non viene conteggiato). L'ultimo errore dal dischetto del turco - che ha uno score totale tra i vari club e la nazionale di 38 realizzazioni su 42 tentativi - risale al giugno del 2023, quando Ward del Galles parò la sua conclusione.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospoort.com

Albert Gudmundsson
26 anni

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



In questo numero...

GP GIAPPONE
Red Bull ritorna padrona

F1 ANALISI
Perché la Rossa può sorridere

WEC
Imola sarà un Hypercorsa

#NOISIAMOAUTOSPRINT

*al costo di € 3,50

Avanti con Di Guglielmo, le azzurre crollano nella ripresa

Italia, sogno spezzato La Finlandia ribalta

Silvia Campanella

È un po' come risvegliarsi troppo bruscamente da un bel sogno. Goduto, meritato e poi scivolato via così. A colpi di forza fisica, pressing alto, incapacità di reagire e di imporre le proprie qualità. La gara in Finlandia, per le azzurre, è una doccia più fredda ancora del clima che hanno trovato nel nord Europa: sorprese da un atteggiamento coraggioso della squadra di Saloranta che, come se non bastasse, è riuscita a essere anche più fluida in fase di possesso, quella fase che giustamente il ct Soncin aveva evidenziato come una delle migliori qualità delle sue ragazze. E così, dopo quel sogno a occhi aperti fatto di tre punti con l'Olanda, la scalata al girone di qualificazione a Euro 2025 subisce un netto stop e una sconfitta che brucia non solo per il risultato, ma anche per la poca qualità vista in campo.

La sonora sconfitta delle islandesi al primo turno contro la Norvegia non aveva né illuso, né reso presuntuosa questa Italia che è proprio mancata nelle idee, nella capacità di mettere a frutto quel «bagaglio tecnico-culturale» di cui Soncin aveva parlato e che serve quando in campo è necessario uno switch, un cambio di mentalità e di gioco rispetto magari a come l'avevi preparata.

La prima parte di gara è caratterizzata da un equilibrio quasi mai spezzato da sussulti su entrambi i fronti, le padrone di casa giocano alte e in alcuni frangenti sono più padrone della palla, ma i pericoli sono limitati. E non a caso alla prima costruzione dell'Italia la partita si sblocca: Galli



L'esultanza delle azzurre per la rete del vantaggio, firmata da Lucia Di Guglielmo

Dopo un primo tempo equilibrato, a gioco lungo ha prevalso l'aggressività delle finlandesi

da centrocampio trova Cambiaghi sulla sinistra, stop a seguire e palla in mezzo che viene respinta dove c'è solo Di Guglielmo, efficace a calciare di prima intenzione e a sbloccare il match complice anche la deviazione di Kosola. «Dopo un inizio complicato, avevamo trovato un buon assetto

Soncin: «Peccato per la seconda parte, ma questa gara insegna tanto»

ed eravamo riuscite a trovare il gol del vantaggio - il commento di Soncin - peccato perché poi potevamo gestire molto meglio la seconda parte di gara». Che invece è cominciata nel peggiore dei modi, perché le finlandesi hanno ritrovato subito il «mood» aggressivo: Sallstrom a sinistra viene anticipata da Lenzini, ma il pallone termina comodo a Rantala che troppo sola calcia a botta sicura e batte Giuliani. La numero 22 è pericolosa anche pochi minuti dopo, per l'Italia risponde Linari con una conclusione dalla distanza che termina a lato. L'ingresso di

Greggi ridona un po' di velocità alla manovra e anche Cantore riesce a conquistare più volte il fondo, ma in mezzo - dove intanto il ct ha messo Girelli - non arrivano palloni efficaci. E così, allo scoccare della mezz'ora, sugli sviluppi di corner Giuliani smancaccia leggero e Sevenius, la giocatrice del Como, tutta sola riceve palla e calcia trovando la deviazione di Linari che vale il ribaltone. «Le ragazze hanno provato fino alla fine a cercare il pareggio, sono state create alcune situazioni che si potevano sfruttare meglio, ma questa partita ci insegna tanto - ha aggiunto Soncin - Abbiamo trovato un avversario che ha fatto della fisicità e delle palle sporche la gara». Cui si devono aggiungere anche aggressività e possesso inatteso. Che hanno reso il risveglio ancora più brusco.



MARCATRICI pt 39' Di Guglielmo; st 3' Rantala, 30' aut. Linari

FINLANDIA (4-4-2)

Korpela 6; Kolvisto 6.5, Kuikka 6.5, Nystrom 6, Tynnila 6; Siren 6.5 [26' st Ahtinen 6], Summanen 7, Oling 6.5 [48' st Kolonnen ng], Kosola 6.5; Sallstrom 6 [26' st Franssi ng], Rantala 6 [18' st Sevenius 7]. A disp. Majasaari, Talaslahti, Lindstrom, Peltonen, Koivisto, Heroum, Hartikainen, Vapola. Ct Saloranta 7

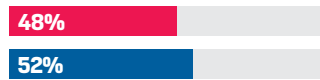
ITALIA (4-3-3)

Giuliani 5; Di Guglielmo 5.5, Lenzini 6, Linari 5.5, Boattin 5; Caruso 5.5 [15' st Greggi 6], Galli 6, Giugliano 5.5 [35' st Bonfantini ng]; Cantore 5 [35' st Piemonte ng], Giacinti 5.5 [15' st Beccari 5.5], Cambiaghi 6.5 [25' st Girelli 5.5]. A disp. Schroffenegger, Baldi, Bergamaschi, Bonfantini, Bartoli, Severini, Dragoni, Salvai. Ct Soncin 5

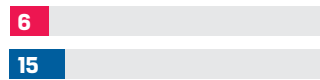
ARBITRO Huerta De Aza (Spagna) 6

NOTE 5.200 spettatori. Ammoniti il ct Soncin, Boattin e Korpela. Angoli 3-3. Recupero tempo pt 1'; st 7'

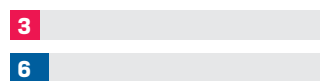
POSSESSO PALLA



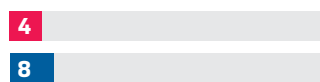
TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



GRUPPO 1

5 APRILE

ITALIA-Olanda 2-0
Norvegia-Finlandia 4-0

IERI

Finlandia-ITALIA 2-1
Olanda-Norvegia 1-0

31 MAGGIO

Olanda-Finlandia ore 17
Norvegia-ITALIA ore 18

4 GIUGNO

Finlandia-Olanda ore 17
ITALIA-Norvegia ore 17

12 LUGLIO

Finlandia-Norvegia ore 17
Olanda-ITALIA ore 17

16 LUGLIO

ITALIA-Finlandia ore 17
Norvegia-Olanda ore 17

CLASSIFICA P G V N P GF GS

NORVEGIA 3 2 1 0 1 4 1

ITALIA 3 2 1 0 1 3 2

OLANDA 3 2 1 0 1 1 2

FINLANDIA 3 2 1 0 1 2 5

EURO 2025

Norvegia, da maggio doppia sfida

Il cammino di qualificazione delle azzurre per Euro 2025 ricomincerà a cavallo tra i mesi di maggio e giugno con la doppia sfida contro la Norvegia, ultima avversaria del girone. Nel dettaglio, venerdì 31 maggio (ore 18) la Nazionale di Soncin tornerà nel Nord Europa, per la gara in programma a Oslo, mentre martedì 4 giugno (ore 17) la seconda sfida alla squadra della giallorossa Haavi si giocherà in Italia, con la sede che dovrebbe essere annunciata entro questa settimana. Alla fase finale si qualificano direttamente le prime 2 di ogni girone, le altre 7 dagli spareggi.

LE PAGELLE



Michela Cambiaghi, 28 anni, è stata la migliore delle azzurre

Giuliani non impeccabile Cambiaghi non basta

FINLANDIA

Korpela 6 Mai impegnata.
Kolvisto 6.5 Il gioco parte spesso da lei.
Kuikka 6.5 Legge bene le verticalizzazioni e non risparmia le spalle.
Nystrom 6 Avanza sui piazzati.
Tynnila 6 Frena quasi sempre i tentativi d'affondo di Cantore.
Siren 6.5 In costruzione è sempre coinvolta. **Ahtinen (26' st) 6** Ordinata.
Summanen 7 Qualità, quantità e resistenza.
Oling 6.5 Recupera un sacco di palloni, qualcuno regalato **Kolonen (48' st) ng**.
Kosola 6.5 Supporto prezioso

al duo d'attacco.

Sallstrom 6 Importante anche quando arretra come dimostra la rete del pari. **Franssi (26' st) ng**.
Rantala 6 Con quel tiro gela l'Italia e riaccende la sua squadra.
Sevenius (18' st) 7 Entra con personalità e inventa un gol pesantissimo.
Ct Saloranta 7 La prepara alla perfezione perché l'Italia non si aspettava un pressing così alto che gli dà anche l'opportunità di gestire di più il pallone.

ITALIA

Giuliani 5 Non impeccabile sul primo gol, sul secondo la respin-

ta poteva essere più decisa.

Di Guglielmo 5.5 Inizia un po' guardingo e imprecisa e il gol non cambia il copione.
Lenzini 6 La fiducia di Soncin la sente e si vede, ma pecca nel supporto alla costruzione.
Linari 5.5 Troppa staticità rende vani un paio di tentativi di impostazione, quella deviazione è istinto puro.
Boattin 5 Si è sentita molto la mancanza della sua capacità di saltare l'uomo.
Caruso 5.5 Serve lottare e lei non si tira indietro. **Greggi (15' st) 6** Impatto perfetto, ma non può bastare.
Galli 5.5 La sua esperienza è la

scelta giusta, ma in quella zona vincono le finlandesi.

Giugliano 5.5 La squadra fa meno possesso di quel che dovrebbe e la sua qualità ne risente. **Bonfantini (35' st) ng**.
Cantore 5 Parte troppo spesso lontano dalla porta e questo la penalizza, quando riesce a proporsi sul fondo non ha incisività al cross. **Piemonte (35' st) ng**.
Giacinti 5.5 Riceve pochi palloni e non trova un guizzo personale. **Beccari (15' st) 5.5** Ingresso troppo timido.
Cambiaghi 6.5 Ha gli occhi della tigre quando vede gli spazi, così come quando supporta la difesa.
Girelli (25' st) 5.5 Senza palloni difficile fare la differenza.
Ct Soncin 5 La squadra non riesce a reagire all'atteggiamento inaspettato delle finlandesi e la carica delle attaccanti nel finale non basta.

ARBITRO

Huerta De Aza 6 Qualche botta la punisce, qualcuna la consente. **S.C.**



16K • 51 BRIDGES



GRAZIE



Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

#runthebridges



LE CITTÀ
IN FESTA



VENICENIGHTTRAIL.IT

Sabato ha steso il Pisa con una doppietta, il Brescia si affida a lui per centrare i playoff

Moncini a lezione da Lautaro

Cristiano Tognoli

Non è mai troppo tardi per prendersi una rivincita con il destino e per Gabriele Moncini, 28 anni (li compirà a fine mese), la dea del calcio si è ricordata che c'è anche lui e che aveva qualche conto in sospeso. Sabato con una doppietta ha trascinato il Brescia nella vittoria sul Pisa, era quasi un anno mezzo che non riusciva a segnare due gol in un match, c'è riuscito proprio nel momento in cui si è ritrovato titolare, e ormai unica prima punta, per l'infortunio al malleolo che ha tolto Borrelli a Maran fino a fine stagione. Ora le Rondinelle si aggrappano ai gol di Moncini (per ora a quota 8) per restare nella zona sogni e conquistarsi gli spareggi per la serie A. C'è stato un momento, quando era adolescente, in cui la sua parabola poteva sovrapporsi a quella di Cristian Vieri. Pistoiese di nascita, Moncini comincia nel Prato proprio come l'ex centravanti della Nazionale e a 15 anni viene portato a Torino dalla Juventus. Un ambiente, quello bianconero, che lo forma, lo indirizza verso un modo di pensare teso alla professionalità già ai livelli giovanili. Probabilmente quei primi paragoni con Vieri, solo per una piccola serie di coincidenze, non gli hanno fatto bene, frenandolo nella corsa a rimanere in bianconero. «Quando venni scartato dalla Juventus - ha detto più volte Borrelli - fu una grande delusione, a quell'età poi tendi a drammatizzare, ma dopo un po' di tempo riuscii a capire che la vita andava avanti e c'erano altre squadre dove poter fare il calciatore». Il bianconero per Gabriele Moncini diventò quello della maglia del Cesena, esordendo anche in serie A appena maggiorenne. Dal fallimento del Cesena, club costretto a ripartire dai Dilettanti, alle esperienze con Cittadella, Spal e Benevento. La retrocessione della

«Ho sempre odiato giocare spalle alla porta, ma guardando Martinez ho capito come poter farlo»

scorsa primavera a Ferrara l'ha segnato. Un'altra ferita in una carriera da up and down (anche 2 presenze con l'Under 21 nel suo carnet), ma alla soglia dei 30 anni e con la maglia del Brescia, Gabriele Moncini sta vivendo la sua seconda giovinezza. Specialista dei gol casalinghi (7 su 8), il "Moncio" ha già nel mirino la sfida di domenica al

Penzo contro il Venezia di due grandi bomber come Pohjanpallo e Gytkjaer. Mai banale nelle interviste, spiega così il suo cambiamento tattico negli anni: «Di me hanno sempre detto che ero bravo solo in area di rigore, che aspettavo i palloni, ma che non lavoravo per la squadra cercando la profondità e stop. Ammetto di aver sempre odiato quei palloni sporchi sui quali un attaccante deve difendere e far salire la squadra, ma nel vedere giocatori come Lautaro all'Inter ho capito che si possono fare entrambe le cose. Lui è strepitoso nel giocare spalle alla porta, girarsi e andare ad attaccare lo spazio».

Con Borrelli out fino a fine stagione l'ex Spal è l'unica punta disponibile

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Parma	66	32	19	9	4	57	32
Como	61	32	18	7	7	47	34
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26
Venezia	58	32	17	7	8	58	38
Catanzaro	52	32	15	7	10	50	41
Palermo	50	32	14	8	10	57	47
Brescia	45	32	11	12	9	38	33
Sampdoria (-2)	44	32	13	7	12	47	47
Cittadella	42	32	11	9	12	37	40
Pisa	40	32	10	10	12	41	44
Reggiana	40	32	8	16	8	34	37
Südtirol	39	32	10	9	13	39	41
Modena	39	32	8	15	9	36	41
Cosenza	35	32	8	11	13	34	37
Bari	35	32	7	14	11	31	40
Spezia	35	32	7	14	11	31	44
Ternana	33	32	8	9	15	36	44
Ascoli	32	32	7	11	14	33	38
FeralpiSalò	31	32	8	7	17	37	51
Lecco	23	32	5	8	19	30	60

■ IN SERIE A ■ AI PLAYOFF ■ AI PLAYOUT ■ RETROCESSIONE
MARCATORI - 19 RETI: Pohjanpallo (Venezia, 4 rig.). **15 RETI:** Brunori (Palermo, 6 rig.). **14 RETI:** Coda (Cremonese, 3 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.). **13 RETI:** Tutino (Cosenza, 3 rig.). **11 RETI:** Pedro Mendes (Ascoli, 4 rig.); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (Parma, 2 rig.). **10 RETI:** Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO

33ª GIORNATA VENERDÌ 12/4	
Modena-Catanzaro	ore 20.30
SABATO 13/4	
Cittadella-Ascoli	ore 14
Como-Bari	ore 14
Cremonese-Ternana	ore 14
Pisa-FeralpiSalò	ore 14
Sampdoria-Südtirol	ore 14
Cosenza-Palermo	ore 16.15
Lecco-Reggiana	ore 16.15
Parma-Spezia	ore 16.15
DOMENICA 14/4	
Venezia-Brescia	ore 16.15
34ª GIORNATA VENERDÌ 19/4	
Palermo-Parma	ore 20.30
Reggiana-Cosenza	ore 20.30
SABATO 20/4	
Ascoli-Modena	ore 14
Bari-Pisa	ore 14
Brescia-Ternana	ore 14
FeralpiSalò-Como	ore 14
Catanzaro-Cremonese	ore 16.15
Lecco-Venezia	ore 16.15
Spezia-Sampdoria	ore 16.15
Südtirol-Cittadella	ore 16.15



Gabriele Moncini, 27 anni, esulta dopo il gol segnato sabato nella gara vinta contro il Pisa per 3-1

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

LA CESSIONE | ACCORDO MANFREDI-FERRERO, OGGI LA FIRMA

Samp: si decide il futuro

Marco Bisacchi
GENOVA

Tutti insieme - a pranzo ma anche a cena - per conquistare i playoff. La Sampdoria fa gruppo anche a tavola. Come se non bastassero gli appuntamenti a colazione e a pranzo a Bogliasco - con tanto di multe salate per i calciatori che si presentano in ritardo - la squadra di Andrea Pirlo è tornata ieri sera da Carmine a Quinto, uno degli storici ritrovi della Samp d'oro di Viali e Mancini anni '80 e '90. Cene e momenti di relax - promossi in primis dal ds Andrea Mancini - per compattare lo spogliatoio anche all'insegna di un pizzico di scaramanzia, visto che nelle ultime 7 par-

tite sono arrivate 5 vittorie. Una Samp più serena rispetto a qualche mese fa, in campo e fuori. Con un entusiasmo contagioso anche tra i tifosi: quasi 2000 biglietti venduti per la gara col Südtirol che si andranno ad aggiungere agli oltre 18 mila abbonati e ai quasi 1500 mini abbonamenti già staccati per le ultime gare casalinghe. Si punta insomma alle 23/24 mila presenze anche per la partita di sabato. Con un'ulteriore partecipazione dei supporters doriani attraverso i social (hashtag #SampSocialWall): i migliori messaggi d'incitamento potranno essere letti sui muri che conducono allo spogliatoio del Ferraris dagli stessi calciatori. Ancora out Piccini ed Esposito, oggi a Boglia-

sco si rivedrà Ronaldo Vieira dopo l'operazione di febbraio al tendine dell'adduttore lungo di destra: qualche tiepida speranza di recupero per eventuali play off. Intanto quella di oggi a Milano sarà una giornata importante, visto che è attesa la firma sull'accordo tombale tra la vecchia proprietà (Ferrero e Vidal) e quella attuale per la chiusura di ogni pendenza rispetto al passaggio di proprietà, accordo raggiunto di fronte al giudice Daniela Marconi nelle scorse settimane. Sino a ieri sera le parti legali si sono sentite a lungo per gli ultimi dettagli e per l'ampio incartamento della vicenda: la firma viene definita solo una formalità, salvo sorprese dell'ultima ora.

SERIE C

I CALCIATORI PRESI DI MIRA DAI TIFOSI IN SPIAGGIA

Crotone choc: 4 aggrediti

CROTONE. Quattro calciatori del Crotone sono stati aggrediti e malmenati mentre erano sulla spiaggia della città in compagnia di familiari. Artefici della rappresaglia sarebbero oltre una dozzina di tifosi della squadra locale. Un episodio arrivato all'indomani della sconfitta che il Crotone ha subito domenica sera, in casa, contro il Brindisi ultimo in classifica. Sull'accaduto indaga la Digos. Immediata la reazione della società, che ha diffuso una nota: «Il presidente Gianni Vrenna, il direttore generale Raffaele Vrenna e tutto il Football Club Crotone, appreso dell'episodio inaccettabile di cui sono state vittime alcuni tesserati nella giornata di ieri, intendono esprimere la piena solidarietà per i ragazzi coinvolti e condannare fermamente qualsiasi manifestazione e forma di violenza. Il periodo difficile che la squadra sta vivendo - afferma il presidente - di cui siamo i primi ad essere rammaricati,

non può mai essere una giustificazione per gesti del genere. La violenza non è mai la soluzione, nello sport come nella vita e questo è un concetto che dobbiamo ribadire senza indugi, impegnandoci anzi a diffonderlo». Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce: «La violenza non può e non deve in alcun modo essere associata ai risultati sportivi - ha scritto in una nota il primo cittadino crotone - simili atti qualificano chi li commette e vanno condannati senza riserve». Nel pomeriggio è arrivato poi anche il comunicato della Lega Pro, che ha voluto esprimere solidarietà nei confronti dei giocatori coinvolti e del presidente Vrenna: «Episodi del genere devono rimanere lontani dal calcio e nulla hanno a che fare con i valori di questo sport. Nel frattempo, la squadra mobile sta vagliando le circostanze in attesa di eventuali denunce degli interessati.

IL RECUPERO CON LA PRO SESTO

Vicenza, un match in mezz'ora

VICENZA. Tutto in 35', poco più di due tempi supplementari. È una sfida assolutamente inedita quella che attende oggi (inizio alle 18) il Vicenza nella prosecuzione della partita contro la Pro Sesto, interrotta il 30 marzo a causa di un nubifragio, con la squadra lombarda avanti 1-0. «È un'opportunità che vogliamo cogliere - ha assicurato Stefano Vecchi - ci teniamo all'imbattibilità e ai punti che possono essere importanti per raggiungere il terzo posto. Questi 35 minuti rappresentano

un'occasione unica, c'è lo spirito e la volontà di ribaltare il risultato. Da alcuni giorni stiamo preparando questo match, non penso ad una formazione spregiudicata da subito, però qualche accorgimento più offensivo è possibile: i tre attaccanti ci saranno, poi valutiamo sugli esterni se essere più offensivi rispetto al solito. Loro stanno attraversando un buonissimo periodo e noi altrettanto, siamo una squadra forte e abbiamo il dovere di crederci». Le previsioni meteo parlano di possibile pioggia anche oggi...

L.P

IL PROGRAMMA

36ª GIORNATA

GIRONE A Oggi ore 18 Pro Sesto-Vicenza (recupero 34ª, si parte dal 10' st, risultato 1-0). Venerdì ore 20.45 Arzignano-Fiorenzuola. Sabato ore 16.15 AlbinoLeffe-Renate; ore 18.30 Alessandria-Pro Patria, Novara-Legnago, Pro Sesto-Lumezzane, Trento-Pro Vercelli; ore 20.45 Padova-Atalanta U23, Virtus Verona-Pergolettense. Domenica ore 14 Giana Erminio-Triestina; ore 18.30 Mantova-Vicenza. Classifica Mantova 79; Padova 70; Vicenza 61; Triestina 60; Atalanta U23 55; Legnago 54; Giana Erminio 50; Pro Vercelli, Lumezzane 47; Trento 45; Renate, Virtus Verona 44; AlbinoLeffe, Pro Patria 43; Arzignano 40; Pergolettense 38; Fiorenzuola 37; Novara 36; Pro Sesto 28; Alessandria (-3) 19

GIRONE B Domenica ore 14 Fermana-Lucchese, Olbia-Pescara, Pineto-Juventus Next Gen; ore 16.15 Ancona-Sestri Levante, Entella-Spal; ore 18.30 Carrarese-Rimini, Gubbio-Pontedera; ore 20.45 Vis Pesaro-Perugia. Lunedì ore 20.45 Arezzo-Torres, Cesena-Recanatese. Classifica Cesena 89; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 62; Gubbio 54; Pontedera 50; Pescara 49; Arezzo, Juventus Next Gen 48; Rimini 47; Lucchese, Pineto 44; Entella 42; Sestri Levante 41; Spal 40; Recanatese 37; Ancona 35; Vis Pesaro 33; Fermana 28; Olbia 25

GIRONE C Sabato ore 16.15 Brindisi-Sorrento, Monterosi-Giugliano; ore 18.30 Potenza-Foggia. Domenica ore 18.30 Casertana-Picerno, Latina-Turris; ore 20.45 Catania-Messina, Cerignola-Francavilla, Monopoli-Taranto. Lunedì ore 20.30 Juve Stabia-Crotone; ore 20.45 Avellino-Benevento. Classifica Juve Stabia 74; Avellino, Benevento 63; Casertana 58; Picerno 57; Taranto (-4) 56; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 48; Sorrento, Foggia 45; Cerignola, Messina 44; Potenza 41; Catania, Monopoli 39; Turris 37; Francavilla 33; Monterosi 28; Brindisi (-4) 21

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

GIRONE A *Classifica:* Alcione 72; Chisola 66; Varese 60; Bra 59; Ligorna, RG Ticino 58; Asti, Vado 55; Albenga (-2) 54; Fezzanese 45; Sanremese 42; Lavagnese, Gozzano 40; Derthona, Vogherese 37; Chieri 35; Pinerolo 34; Alba 30; Pont Donnaz 22; Borgosesia 16. **Prossimo turno** Alba-Chieri, Albenga-Chisola, Alcione-Bra, Asti-Gozzano, Borgosesia-Lavagnese, Fezzanese-Pont Donnaz, Ligorna-Sanremese, RG Ticino-Derthona, Vado-Vogherese, Varese-Pinerolo

GIRONE B *Classifica:* Piacenza 66; Caldiero Terme 65; Pro Palazzolo 63; Desenzano 62; Varesina C.V., Arconatese 60; Brusaporto 50; Casatese, Folgore Caratese, Villa Valle 48; Clivense 46; Virtus CiseranoBergamo 45; Club Milano 42; Caravaggio 40; Castellanzese, Real Calepina 38; Legnano 34; Tritium 28; Crema 27; Ponte S. Pietro 24. **Prossimo turno** Arconatese-Folgore Caratese, Caldiero Terme-Castellanzese, Caravaggio-Tritium, Club Milano-Villa Valle, Crema-Real Calepina, Desenzano-Casatese, Legnano-Varesina C.V., Piacenza-Clivense, Ponte S. Pietro-Brusaporto, Pro Palazzolo-Virtus CiseranoBergamo

GIRONE C *Classifica:* Un. Clodiense 70; Dolomiti Bellunesi 62; Bassano 53; Treviso 51; Este 45; Campodarsego, Mestre, Portogruaro 43; Montebelluna, Adriese, Montecchio Magg. 41; Chions 39; Luparense 36; Atletico Castegnato 32; Breno 28; Cjarlins Muzane 26; Virtus Bolzano 19; Mori S. Stefano 15. **Prossimo turno** Adriese-Mestre, Bassano-Breno, Campodarsego-Este, Chions-Atletico Castegnato, Dolomiti Bellunesi-Un. Clodiense, Luparense-Treviso, Montebelluna-Montecchio Magg., Mori S. Stefano-Cjarlins Muzane, Virtus Bolzano-Portogruaro

GIRONE D *Classifica:* Carpi 62; Ravenna 60; Lentigione, Forlì 52; Corticella, Victor S. Marino 51; Prato 46; Fanfulla 44; Aglianese 43; Imolese (-3), Sangiuliano 41; Sant'Angelo 37; Sammaurese 35; Progresso 32; Pistoiese (-1) 31; Borgo San Donnino 26; Certaldo 24; Mezzolara 19. **Prossimo turno** Borgo San Donnino-Sant'Angelo, Certaldo-Corticella, Forlì-Victor S. Marino, Imolese-Lentigione, Mezzolara-Aglianese, Pistoiese-Sangiuliano, Prato-Fanfulla, Progresso-Ravenna, Sammaurese-Carpi

GIRONE E *Classifica:* Pianese 58; Follonica Gavorrano 57; Grosseto 54; Livorno 53; Tau Altopascio 52; Seravezza 51; Ghiviborgo 44; Poggibonsi 43; Figline 42; Trestina 39; San Donato, Sangiovannese 38; Orvietana 34; Montevarchi 33; V.A. Sansepolcro 28; R. Forte Querceta 26; Mob. Ponsacco 19; Cenaia 15. **Prossimo turno** Cenaia-Sangiovannese, Figline-Livorno, Follonica Gavorrano-Trestina, Grosseto-R. Forte Querceta, Montevarchi-San Donato, Orvietana-Pianese, Seravezza-Poggibonsi, Tau Altopascio-Mob. Ponsacco, V.A. Sansepolcro-Ghiviborgo

GIRONE F *Classifica:* Campobasso 62; L'Aquila 58; Sambenedettese 54; Vigor Senigallia 49; Roma City 48; Avezzano 47; Chieti 46; S. Nicolò Notaresco 43; Atletico Ascoli 40; Fossombrone 36; Termoli, Real Monterotondo 35; Sora 34; Tivoli, United Riccione 31; AJ Fano, Vastogirardi 26; Matese 25. **Prossimo turno** AJ Fano-Roma City, Avezzano-Vigor Senigallia, Fossombrone-Atletico Ascoli, S. Nicolò Notaresco-Chieti, Sambenedettese-Campobasso, Sora-Tivoli, Termoli-Real Monterotondo, United Riccione-Matese, Vastogirardi-L'Aquila

GIRONE G *Classifica:* Cavese 66; Nocerina 53; Ischia, Cassino, Romana 51; Ostiamare 45; Flaminia, Sarrabus Ogliastra 43; Cynthialbalonga 42; San Marzano 39; Trastevere 38; Latte Dolce Sassari 32; Anzio 31; Gladiator, Atletico Uri 30; NF Ardea (-6) 29; Boreale, Budoni 23. **Prossimo turno** Anzio-Sarrabus Ogliastra, Atletico Uri-Nocerina, Boreale-Cavese, Cassino-NF Ardea, Cynthialbalonga-Trastevere, Ischia-Gliadiator, Latte Dolce Sassari-Ostiamare, Romana-Flaminia, San Marzano-Budoni

GIRONE H *Classifica:* Altamura 65; Martina 58; Fidelis Andria 55; Nardò 53; Casarano 51; Matera 45; Gelbison, Paganese 42; Palmese (-1) 39; Rotonda 38; Manfredonia (-1) 36; Fasano 35; Gravina 33; C. di Gallipoli 31; Angri 1927, Barletta 29; Bitonto 24; S. M. Cilento 22. **Prossimo turno** Barletta-Casarano, Bitonto-Palmese, C. di Gallipoli-Gravina, Fasano-Angri 1927, Gelbison-Nardò, Manfredonia-Rotonda, Matera-Fidelis Andria, Paganese-Altamura, S. M. Cilento-Martina

GIRONE I *Classifica:* Trapani 82; Siracusa 69; Vibonese 63; Reggina 55; Città di S. Agata 48; Acireale, Ragusa, Real Casalnuovo 47; Canicatti 42; Igea Virtus 41; Akragas 39; Licata 37; Sancatalde 36; Portici 31; Locri 28; San Luca (-1) 26; Castrovillari (-1) 16; Gioiese 7. **Prossimo turno** Acireale-Real Casalnuovo, Gioiese-Città di S. Agata, Igea Virtus-Locri, Licata-Ragusa, Portici-Trapani, Reggina-Canicatti, San Luca-Vibonese, Siracusa-Castrovillari. Riposano: Sancatalde e Akragas

I MARCATORI

Girone A 17 gol: Miracoli (5 rig. Ligorna), 16 gol: Musso (5 rig. Bra), 15 gol: Morselli (Alcione Milano), Ponsat (1 rig. Chisola), 14 gol: Rizq (3 rig. Chisola)
Girone B 17 gol: Recino (3 rig. Piacenza), 15 gol: Castelli (6 rig. Brusaporto), M. Bertoli (3 rig. Virtus Ciserano Bergamo), 14 gol: Gningue (1 rig. Ponte San Pietro)
Girone C 15 gol: Nicoloso (Portogruaro, 2 rig.), 14 gol: Vita (Breno, 2 rig.); Gnago (Treviso, 2 rig.); 10 gol: Melchiori (Breno); Valenta (Chions); Visinoni (Montecchio Magg., 2 rig.)
Girone D 19 gol: Saporetta (Carpi, 3 rig.), 13 gol: Merlonghi (Forlì); Gobbi (Sant'Angelo), 12 gol: Trombetta (Corticella, 2 rig.); Tirelli (Ravenna), 11 gol: Formato (Lentigione, 1 rig.)
Girone E 18 gol: Mignani (Pianese), 14 gol: Benedetti (Seravezza, 3 rig.), 13 gol: Marzieri (Grosseto); Tascini (Trestina, 1 rig.). 12 gol: Panattoni (Mob. Ponsacco, 2 rig.); Caparella (Tau Altopascio, 1 rig.)
Girone F 16 gol: Di Renzo (Roma City, 2 rig.), 14 gol: Banegas (L'Aquila, 4 rig.), 12 gol: Belloni (S. Nicolò Notaresco, 1 rig.), 11 gol: Di Nardo (Campobasso, 1 rig.); Tomassini (Sambenedettese)
Girone G 16 gol: Cali (Romana, 3 rig.), 11 gol: Abreu (Cassino, 2 rig.), 10 gol: Di Piazza (Cavese, 1 rig.); Sartor (Cynthialbalonga, 1 rig.); Sirbu (Flaminia, 1 rig.); Messina (Gliadiator, 1 rig.); Baldassi (Ischia, 5 rig.)
Girone H 14 gol: Palermo (Martina, 2 rig.), 12 gol: Croce (Gelbison); Da Silva (Gravina), 11 gol: Loidice (Altamura, 2 rig.). 10 gol: Fernandez (Rotonda, 3 rig.)
Girone I 16 gol: Cocco (Trapani, 5 rig.), 14 gol: Longo (Igea Virtus), 13 gol: Maione (Portici, 1 rig.), 12 gol: Minacori (Licata, 2 rig.); Marsico (Locri, 3 rig.); Alma (Siracusa); Ciotti (Vibonese)

LA PROMOZIONE È ARRIVATA CON 4 GIORNATE DI ANTICIPO

Gioia Cavese e Trapani Due corazzate in Serie C

Guido Ferraro

Cavese e Trapani sono le prime due squadre a festeggiare la vittoria del girone nel campionato di Serie D. Entrambe con quattro giornate d'anticipo, 13 punti di vantaggio sulle seconde e vincendo, domenica, le rispettive gare per 1-0: i campani in Sardegna col Sarrabus Ogliastra, i siciliani, in casa, davanti ad oltre 7.000 spettatori, lo scontro diretto col Siracusa.

UN TRIENNIO IN D

La Cavese, dopo un triennio in serie D, 146 punti, negli ultimi due campionati secondo posto a un punto dal Gelbison, primato alla pari col Brindisi con lo spareggio promozione perso (3-1) il 14 maggio 2023 a Vibo Valentia, il presidente Alessandro Lamberti si è affidato al ds Pasquale Logiudice (reduce dalla miracolosa salvezza in C col Messina) e al tecnico Daniele Cinelli, poi esonerato alla 22ª giornata e sostituito da Raffaele Di Napoli (esonerato dopo 5 turni dal Giugliano in C), che nelle nove gare della sua gestione ha raccolto 22 punti. Cavese che ha imposto la legge del più forte nel girone G, con squa-

I siciliani sono l'unica squadra imbattuta in Italia, dalla A in giù



Festa Cavese: i campani non vincevano il campionato da 18 anni



Trapani: il presidente Valerio Antonini con la moglie

dre campane, laziali e sarde, tornando a vincere un campionato dopo 18 anni, l'ultima volta nel 2006, mentre l'ultimo salto dalla D alla C avvenne nell'estate 2018 col ripescaggio per la vittoria nei play off di Serie D. Miglior attacco con 44 gol, 11 del cannoniere Matteo Di Piazza, seconda miglior difesa con 19 reti subite. Davanti a tutti dalla 6ª giornata, con un pubblico spesso di oltre 4mila tifosi che al "Simonetta Lamberti" ha spinto la Cavese al ritorno in Lega Pro.

LA CORAZZATA DI ANTONINI

Una corazzata quella allestita dal presidente Valerio Antonini con la regia del ds Andrea Mus-sa. Il Trapani è l'unica squadra imbattuta sulle 266 in Italia dalla Serie A alla Serie D. In vetta dalla 7ª giornata, il confermato tecnico Alfio Torrisi racconta: «Se alla 13ª giornata non fossi stato primo, il mio contratto sarebbe decaduto». Torrisi ha saputo guidare a una trionfale annata una formazione che non ha avuto avversari in grado di resistere: in 30 partite 26 vittorie e 4 pareggi, miglior attacco con 82 gol e miglior difesa con soli 11 gol subiti. "Non C basta" le maglie celebrative, e lo slogan "C risiamo" con la tifoseria granata ebbra di gioia e il passionale presidente Antonini, patron anche della società cestistica Trapani Shark in lotta per la serie A, che promette un Trapani stellare anche in C, con l'obiettivo di tornare in B dove i granata mancano dal 2019-20, ulteriore step uno stadio per la Serie A.

(CREAZ)

ALTRE 4 SQUADRE CAMBIANO TECNICO

Imperia: un secolo da celebrare in D

Salgono a 87 le società che hanno cambiato allenatore con 157 avvicendamenti in panchina. Altri quattro club, dopo le gare di domenica scorsa, hanno sostituito la guida tecnica. Nell'Albenga (girone A) si è dimesso Antonio Aiello (20 punti in 15 gare), sostituito da Massimiliano Marzano, terzo trainer dei liguri. Il Tritium (B) h esonerato Luciano De Paola (subentrato alla 17ª) e promosso dalla Juniores Mauro Pizzocchero. Terzo mister al Livorno: esonerato Fabio Fossati (21 punti in 12 gare), promosso dalla Juniores Niccolò Pascali. Il Matera (H) ha esonerato Luigi Panarelli, sostituito temporaneamente da Luciano Camassa.

GIUDICE SPORTIVO

Sconfitta per 3-0 a tavolino e

un punto di penalizzazione alla Pistoiese per la rinuncia alla gara con il Fanfulla. Dopo la sospensione al 6ª della ripresa sul risultato di 2-2 di Palmese-Manfredonia, sconfitte entrambe per 3-0 a tavolino e un punto di penalizzazione.

PROMOSSE IN D

Sono 5 le squadre che hanno vinto il campionato di Eccellenza e salgono in Serie D, dopo Siena (Toscana), Viga-sio (Veneto) e Ilvamaddalena (Sardegna), dopo un biennio, risale l'Imperia nell'anno del centenario, e dopo una sola stagione tornano i lucani del Francavilla, ai festeggiamenti anche il vice premier Antonio Tajani cittadino onorario di Francavilla sul Sinni in provincia di Potenza.

G.F.(CREAZ)

ANCHE L'ALTAMURA PUÒ FESTEGGIARE

La Clodiense “vede” la C dopo 47 anni

Domenica altre due squadre possono festeggiare il ritorno in Serie C: dopo 47 anni la Clodiense, ultima volta in C2 nella stagione 1976/77; dopo 27 anni il Team Altamura, manca dalla C2 nel 1996/97.

I veneti del presidente Ivano Boscolo Bielo, con otto lunghezze di vantaggio sulle Dolomiti Bellunesi, avversario che affronteranno in trasferta nel big match del girone C (i padroni di casa, allenati da Nicola Zanini, sono reduci da otto vittorie di fila con 22 gol fatti, e 2 subiti), vincendo andrebbero a +11 sui giallo blu e la Clodiense sarebbe aritmeticamente promossa in Lega Pro. I granata veneziani coronerebbero così un percorso virtuoso con lo stratega Antonio Andreucci detto il Mou-

rinho dei Dilettanti, reduce da due secondi posti dietro Arzignano e Legnago, il tecnico toscano, veneto d'adozione, al terzo tentativo è finalmente vicino all'attesissimo salto nei professionisti. Andreucci è arrivato sulla panchina della Clodiense alla sesta giornata (27 ottobre 2020) del campionato 2021/21.

Per i pugliesi del Team Altamura, allenati da Domenico Giacomarro, difesa meno perforata (18 gol) e minor numero di sconfitte (3) del girone H, è necessario ottenere la vittoria numero 20 sul campo della Paganese per festeggiare la promozione, ma contemporaneamente deve perdere il Martina (-7) di Massimo Pizzulli sul campo del fanalino di coda Santa Maria Cilento.

G.F.(CREAZ)

SERIED.LND.IT

IL CAMPIONATO D'ITALIA

STAGIONE 2023/2024

PALLONE UFFICIALE

macron

MEDIA PARTNER

Corriere dello Sport

TUTTO/SPORT

QUARTO TEMPO

L'INNOVAZIONE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

LANCIANO FIERA

POLO FIERISTICO D'ABRUZZO

17-18-19 MAGGIO 2024

Il grande calcio a 5 femminile pronto a sbarcare nel capoluogo ligure

A Genova è futsal-mania c'è la Coppa Italia in rosa

Genova incontra il futsal. La finale della Coppa Italia Femminile sarà uno degli appuntamenti più importanti nella città ligure, scelta come capitale europea dello sport per il 2024. A Palazzo Tursi sono state presentate le 4 giornate che assegneranno altrettanti trofei: in primis la Final Eight di Coppa Italia di Serie A, ma anche le Final Four di Serie B, Coppa Italia Regionale e Under 19 femminili. Presenti all'evento l'Assessore allo Sport del Comune di Genova Alessandra Bianchi, l'Assessore allo Sport della Regione Liguria Simona Ferro, il Presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini insieme ai consiglieri Stefano Castiglia e Umberto Ferrini, Giulio Ivaldi, Presidente CR Liguria LND e Stella Frasca, Consigliere Nazionale FIGC.

LE AUTORITÀ

«Avere questo evento è un motivo di orgoglio, grazie a tutto il team di Genova 2024 perché abbiamo lavorato tanto». Alessandra Bianchi fa gli onori di casa: «Da ex calciatrice mi è venuta voglia di tornare a giocare - dice l'Assessore allo Sport del Comune di Genova -, mi fa piacere che la competizione si svolga con il coinvolgimento di Campo Ligure, è tutto finalizzato alla valorizzazione del territorio». Simona Ferro cavalca l'onda lunga di un altro evento: «Dobbiamo ancora riprenderci dalle emozioni del Torneo delle Regioni, che mancava da 39 anni. Saranno 4 giornate importanti».

BERGAMINI

Per il Presidente della Divisione Genova e in particolare la

A Palazzo Tursi presentata la quattro giorni che assegnerà altrettanti trofei. Le istituzioni: «Questo evento è un orgoglio»

Liguria non è un posto qualsiasi, i ricordi riaffiorano sempre nell'angolo della memoria di Luca Bergamini: «Qui ho giocato una partita con la Samp, un ricordo che mi porto sempre nel cuore. In Liguria c'è un movimento di futsal sempre più in crescita - continua - per noi è un onore essere qui a Genova, in una città che per un anno ospita i grandi eventi dello sport. Noi siamo una realtà che guarda soprattutto al sociale - rimarca il numero uno del futsal italiano -, essere uno di questi eventi sportivi è motivo di grande soddisfazione. Il

futsal femminile rappresenta la nostra anima e la voglia di voler creare uno sport sempre più sociale, aggregante per un movimento sempre più in crescita, anche in Liguria. Problema impianti? È vero, ma il movimento sta dimostrando di poter crescere mese per mese».

PROFUMO DI DONNA

Stella Frasca è particolarmente compiaciuta da questa quattro giorni di futsal. «Ringrazio il presidente Bergamini per aver per aver portato questa manifestazione meravigliosa, sono sicura che sarà un evento divertentissi-

mo - assicura il Consigliere Nazionale FIGC -. Quattro giorni di sport nel segno delle donne, il che mi rende ancora più orgogliosa». Gianni Oliveri porta la sua Campo Ligure sul palmo di una mano: «Siamo una piccola realtà ma con una struttura interessante, il palazzetto è cresciuto grazie alla presenza della CDM, alla quale dobbiamo molto - sottolinea il Sindaco -. È riuscita a creare quel collegamento con un livello di sport che per noi era complicato raggiungere. Giusta anche la scelta di abbinare l'entroterra alla città di Genova, laddove ci sono del-

le eccellenze, come il nostro impianto, da sfruttare». «Last but not least» Matteo Fortuna, proprio il presidente di quella CDM che si sta giocando il ritorno in Serie A, da conquistare attraverso i playoff. «C'è grande soddisfazione e per questo ringrazio tutte le società. Siamo a Campo Ligure e a Genova con 300 bambini del settore giovanile. Il futsal è uno sport bellissimo, quello femminile ancora di più perché ci permette di vedere situazioni tecniche e tattiche diverse». Lo spettacolo della quattro giorni ligure può cominciare.

EDIPRESS



Il presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini durante i sorteggi dei tabelloni a Palazzo Tursi, Genova

IL QUADRO DEI SORTEGGI

Il tabellone: la favorita è ancora la capolista Bitonto

Otto sotto un tetto. Sono le campionesse in carica, hanno il tricolore sul petto e hanno messo in bacheca un altro trofeo quest'anno, la Supercoppa. Il Bitonto della Panchina d'Oro Gianluca Marzuoli comanda l'attuale classifica di regular season e non può non essere la favorita d'obbligo numero uno della ventunesima edizione della Coppa Italia per eccellenza del futsal femminile. Ma come evidenziato nell'ultimo turno di

campionato, quando le Leonesse avanti 3-0 e 4-2 a 5' dal termine sono state riprese sul 4-4 in casa dal Montesilvano, meglio non cantare vittoria troppo presto né dare nulla per scontato. Lo sa il Bitonto stesso, lo sanno tutte le altre partecipanti alla Final Eight ligure.

I SORTEGGI

Saranno le venete della Vip l'avversaria di Renatinha e compagna nei quarti di finale, dove spicca GTM Montesilvano-Femminile Molfetta, quarta contro quinta di regular season. Sorteggio tutt'altro che benevolo per il TikaTaka Francavilla, che pesca una Lazio capace sempre di esaltarsi in Coppa Italia, mentre lo Stilcasa Costruzioni Falconara

parte favorito contro le milanesi del Kick Off. Quarti di finale a Campo Ligure, semi e finali allo Stadium di Genova e in diretta su Sky, mentre tutte le altre gare dell'e-

vento ligure saranno disponibili in diretta streaming su Futsal TV.

FAB FOUR

Ovviamente la Coppa Italia

Femminile di Serie A catalizzerà l'attenzione della quattro giorni di Genova e Campo Ligure. Quattro, però, sono anche le coccarde tricolori che si assegneranno: tanta curiosi-

tà per la Serie B in rosa, senza dimenticare la Coppa Italia Regionale, fase nazionale, e le talentine dell'Under 19. Dopo aver applaudito Policoro e Bernalda per il successo a tutto tondo nel maschile, la carovana del futsal, dunque, si trasferisce a Genova e dintorni. Venti società in campo, 17 partite una dopo l'altra dove non si può sbagliare. La quota sportiva è alta, quella sociale lo è ancora di più, perché simili eventi sono una vetrina importantissima per il territorio, oltre che fenomeni di socialità e di aggregazione. Tematiche che stanno tanto a cuore alla disciplina sportiva con il pallone a rimbalzo controllato.

EDIPRESS

Per la squadra di Renatinha ai quarti di finale le venete della Vip



Le rappresentative delle finaliste di Serie A a Palazzo Tursi

FINALI COPPE ITALIA FEMMINILI

GIOVEDÌ 18 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 11 - Q1 Serie A: Stilcasa Costruzioni Falconara-Kick Off (diretta Futsal TV)

ore 15 - Q2 Serie A: TikaTaka Francavilla-Lazio (diretta Futsal TV)

ore 18 - Q3 Serie A: GTM Montesilvano-Femminile Molfetta (diretta Futsal TV)

ore 21 - Q4 Serie A: Bitonto-VIP (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 18 - S1 Serie B: Pero-Aletico Chiaravalle (diretta Futsal TV)

ore 21 - S2 Serie B: C5 Roma-CMB Futsal Team (diretta Futsal TV)

VENERDÌ 19 APRILE

STADIUM - GENOVA

ore 15 - Finale Serie B: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

ore 18.15 - S1 Serie A: Vincente Q1-Vincente Q2 (diretta Sky Sport e Futsal TV)

ore 20.45 - S2 Serie A: Vincente Q3-Vincente Q4 (diretta Sky Sport e Futsal TV)

SABATO 20 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 10 - S1 Serie C: Palmese-FB5 Team Rome (diretta Futsal TV)

ore 13 - S2 Serie C: Città Giardino Marassi-Boca Junior (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 18.30 - S1 Under 19: Bitonto-Audace Verona (diretta Futsal TV)

ore 21 - S2 Under 19: TikaTaka Francavilla-Kick Off (diretta Futsal TV)

DOMENICA 21 APRILE

PALASPORT - CAMPO LIGURE

ore 10 - Finale 3°/4° posto Serie C: Perdente S1-Perdente S2 (diretta Futsal TV)

STADIUM - GENOVA

ore 12.30 - Finale Serie A: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Sky Sport)

ore 15.30 - Finale Serie C: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

ore 18 - Finale Under 19: Vincente S1-Vincente S2 (diretta Futsal TV)

Mentre Berrettini cede a Kecmanovic e interviene sulla sua depressione

Magico Muso Un anno dopo ancora Djoker

Musetti travolge Fils e ritrova il numero 1 che sconfisse proprio agli ottavi del Principato 2023

Gianluca Strocchi

Il pugno alzato al cielo in segno di vittoria, accompagnato dall'urlo di gioia di Lorenzo Musetti. È l'istantanea che chiude una giornata condizionata dalla pioggia (programma iniziato con oltre due ore di ritardo) al Masters 1000 di Montecarlo, dove il 22enne di Carrara sotto i riflettori smorza le velleità di Arthur Fils e si guadagna per il 2° anno di fila un posto negli ottavi. Dove domani l'azzurro ritroverà dall'altra parte della rete Novak Djokovic per il remake della sfida andata in scena dodici mesi fa sullo stesso palcoscenico, con Muso a cogliere uno dei successi più prestigiosi in carriera, dopo aver incassato tre sconfitte con il n.1 del mondo.

Anche se poco supportato dalla prima di servizio (appena il 50%, convertito però in punti nel 68% dei casi), dopo aver eliminato all'esordio Taylor Fritz, il talento toscano ha saputo far valere le sue doti e le variazioni, così efficaci sul mattone tritato, anche con l'arrembante Next Gen francese (18 vincenti contro i 12 dell'italiano). Subito avanti di un break, sotto gli occhi del capitano di Davis Filippo Volandri, Lorenzo ha dominato per un set e... tre quarti (in van-

taggio 6-3 5-2 e servizio al punto da indurre Arthur a spaccare la racchetta per rabbia), prima di accusare un black out che ha rimesso in partita il 19enne di Bondoufle, con un parziale di 12 punti a 1. Però nel momento chiave Musetti ha saputo ritrovarsi, grazie a un pizzico d'esperienza in più, per chiudere 7-5 in un'ora e 40'. «Credo di aver giocato una delle mie migliori partite di stagione. Novak? È divertente, succede esattamente un anno dopo, nello stesso torneo, nello stesso turno. Spero che sia una bella partita ma sarà comunque una lezione per me, comunque vada. Quando giochi contro un campione come Nole hai sempre qualcosa da imparare».

Il volto basso di Matteo Berrettini, con braccio in alto quasi a scusarsi, è l'altra faccia della medaglia tricolore. L'umidità e le diverse condizioni di gioco hanno mandato fuori fase il romano, che due giorni dopo il trionfo a Marrakech ha raccolto appena quattro game nel match di 1° turno con Miomir Kecmanovic. Il 24enne di Belgrado, n.66 Atp, è riuscito a trovare le soluzioni per mettere in crisi l'ex n.6 del mondo, ora 84°. Matteo ha pagato lo scarso rendimento al servizio, con solo il 48% di punti vinti con la pri-

ma e il 36% con la seconda. «Una partita difficile da analizzare, considerando il poco tempo per prepararla – il commento del tennista capitolino, la prossima settimana in tabellone a Monaco di Baviera – Sono passato dai quasi 40° e 1000 metri di altitudine di Marrakech al livello del mare e con la pioggia. Lui ha caratteristi-

Lorenzo: «Una delle mie migliori partite dell'anno. Novak? Si impara sempre»

che che possono darmi fastidio e ha disputato un match impeccabile. Peccato, ci tenevo a far bene qui, per tante ragioni. Marrakech è comunque il titolo più importante in carriera: ci sono stati momenti in cui mi chiedevo se sarei stato capace di tornare».

In un 2023 per lui difficilissimo il finalista di Wimbledon 2021 ha dovuto combattere con un avversario che non ha paura a nominare la depressione. In particolare ha toccato il fondo proprio dopo l'infortunio agli US Open. «È stato il momento più difficile, durante il quale ho sentito che il serbatoio si era completamente svuotato -

ha raccontato Matteo a "Zeta", nuova serie originale Red Bull - e che faceva veramente fatica ad alzarmi dal letto la mattina. A un certo punto ho detto: adesso faccio solo le cose che mi va di fare. Ho dovuto prendermi cura di me stesso». Quel percorso iniziato allora l'ha portato a ritrovare il sorriso in campo e go-

Matteo spiega: «In certi momenti mi chiedevo se sarei tornato»

dersi sensazioni più familiari. «Tutto questo lavoro che ho fatto su me stesso mi dà la forza di dire che sicuramente ci saranno momenti difficili, momenti tristi, però ripartire con un'energia migliore rispetto al passato e ritrovare gioia ed eccitazione per un evento che sta arrivando e non il terrore di dire: adesso succederà qualcosa».

Eccitazione che da romano proverà all'idea di tornare a calcare i campi del Foro Italico a tre anni dall'ultima apparizione. «Daremo una wild card per il tabellone principale a Matteo Berrettini e Fabio Fognini» la promessa del presidente federale Angelo Binaghi.

NOLE HA DOMINATO SAFIULLIN, MOSTRANDO UNA CONDIZIONE SCINTILLANTE

Ma il rosso ha riaccessato Djokovic

Roberto Bertellino

Il centrale del Country Club di Montecarlo ha ritrovato uno dei suoi più attesi protagonisti, il numero 1 del mondo Novak Djokovic, qui due volte vincitore (2013 e 2015) e in quattro occasioni finalista. Il serbo, alla ricerca delle certezze smarrite dopo la semifinale persa agli Australian Open (o forse già da quella di Davis) contro Jannik Sinner, ha dominato il russo Roman Safiullin archiviando la pratica in un'ora e 11'. Soprattutto, Djokovic è parso motivato in forma e concentrato fin dal primo quindici, desideroso di gridare forte ai concorrenti sempre più agguerriti, che lui non ha intenzione di abdicare. Il Masters 1000 di Monte Carlo è una tappa intermedia di questa stagio-

ne sulla terra rossa che ha quali obiettivi cruciali il Roland Garros e le Olimpiadi nello impianto parigino. Un occhio di riguardo per lui anche nei confronti degli US Open e di Wimbledon, torneo perso lo scorso anno in finale con Alcaraz. Più volte Nole ha dichiarato di avere il suo focus su questi grandi appuntamenti più che sul n. 1 Atp insidiato da Sinner: «È solo una questione di tempo che Jannik diventi lui il numero 1». Intanto Djokovic ha messo in mo-

Il forfait a Miami per prepararsi alla terra pare aver aiutato il serbo

stra un gran servizio, con l'80% di punti vinti con la prima palla e il 90% con la seconda. Non ha concesso palle break e ha vinto con molta autorevolezza, anche approfittando delle condizioni lente del terreno di gioco causate dalla pioggia che ha costretto a un rinvio di oltre due ore dell'inizio del programma. Il serbo è stato superiore al rivale in ogni parte del gioco: a fondo campo, a rete e in risposta. Sono stati tre i break che hanno cadenzato la prima frazione, durata poco più di 30'. Nella seconda Safiullin ha provato una timida reazione, ma è subito stato rimesso nell'angolo dal 24 volte campione Slam. Superata una piccola flessione nel sesto game Novak ha chiuso all'ottavo gioco con una facilità che da tempo non mostrava, soprattutto nei

primi turni. Nel complesso un allenamento agonistico per il serbo che troverà certo una difesa più agguerrita dal prossimo turno.

Sconfitto al 3° turno del Masters 1000 di Indian Wells da Luca Nardi. Djokovic aveva poi saltato il Masters 1000 di Miami per preparare la stagione sul rosso. Pare abbia avuto ragione, in attesa della prossima verifica.

Sul centrale poca lotta in generale. De Minaur ha regolato un appesantito Stan Wawrinka, molto fallosa con il diritto e solo in rare occasioni efficace con il suo rovescio a una sola mano di antica. Vittoria agile e ottavi conquistati da Alexander Zverev in un'ora e 18 minuti contro l'austriaco Ofner, chiudendo al decimo gioco dopo aver avuto l'occasione di farlo due game prima.



Novak Djokovic, 36 anni

I RISULTATI

Tutto facile per Zverev Monfils lotta

L'indomito Monfils, non senza siparietti, ha piegato Vukic da 1-4 nel 3° set.

MASTERS 1000 MONTE-CARLO

1° turno De Minaur (Aus) b Wawrinka (Svi) 6-3 6-0; Kecmanovic (Ser) b Berrettini (Ita) 6-3 6-1; Korda (Usa) b Davidovich Fokina (Spa) 6-1 6-2; Hurkacz (Pol) b Draper (Gbr) 6-4 3-6 7-6 (2); Etcheverry (Arg) b Jarry (Cil) 6-4 7-5; Zhang (Cin) b Giron (Usa) 6-4 3-6 6-3; Bautista Agut (Spa) b Diaz Acosta (Arg) 6-2 6-4; Monfils (Fra) b Vukic (Aus) 6-7 (7) 6-3 7-5. 2° turno Djokovic (Ser) b Safiullin 6-1 6-2; Zverev (Ger) b Ofner (Aut) 6-3 6-4; Musetti b Fils (Fra) 6-3 7-5. **DOPPIO** 1° turno Bolelli/Vavassori (Ita) b Rinderknech/Vacherot (Fra/Mon) 7-6 (5) 6-2

Lorenzo Musetti,
22 anni, nel 2023
piegò Djokovic
4-6 7-5 6-4 GETTY



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttospoort.com

Jannik Sinner, 22 anni, quest'anno ha conquistato il suo primo Slam agli Australian Open

ANSA

Carlos rinuncia al Masters 1000 a causa di un problema fisico che per i tennisti è sempre insidioso. Al suo posto è fortunato Sonego che da eliminato nelle qualificazioni debutta al secondo turno e pesca Auger-Aliassime. Jannik invece trova il pericoloso Korda, ma ha sempre maggiori probabilità di conservare il secondo posto e attaccare Djokovic



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Daniele Azzolini

Il pronatore rotondo serve a spingere. Una palla da tennis, ma anche una persona fortunata. Carlos Alcaraz ne ha dato una dimostrazione di grande effetto spingendo Lorenzo Sonego in secondo turno, in un torneo che lo aveva visto uscire nelle qualificazioni. In azione concertata, pronatore rotondo e pronatore quadrato, muovono l'avambraccio. Esempio: il gesto dell'ombrello è tutto sulle loro spalle, ammesso che i muscoli le abbiano (le spalle). Così, infortunato al "rotondo", Carlitos non può giocare a Montecarlo, chissà se a Barcellona, e nemmeno fare il gesto dell'ombrello. Lascia a Sonego il suo "bye" e deve stare attento, perché il pronatore si aggancia all'epicondilo, e se la storia va in epicondilitis sono problemi seri. Tali da cambiare la storia di questa stagione, cominciata e proseguita sotto il segno di Sinner, ma nella certezza che Alcaraz sia al momento il suo unico avversario. Di certo è l'unico, fin qui, che l'abbia battuto. Ventidue match vinti, uno solo perduto, la semifinale di Indian Wells, il torneo che Alcaraz ha poi conquistato, a detta di tutti per riprendere la marcia verso il sol dell'avvenir. Non vinceva da Wimbledon, luglio 2023. Otto mesi... E ora c'è un pronatore che potrebbe combinarci un pessimo scherzo. Tipico dei pronatori, muscoli burloni.

In molti, sul web, si affannano a dire che Sinner giocherà que-

Alcaraz alza il gomito Sinner, discesa libera

In campo gli ultimi azzurri, il torinese favorito dall'infiammazione al braccio dello spagnolo, che può trasformarsi in epicondilitis

sto primo "mille" sul rosso, nel circolo sotto casa, da numero tre. Non è vero, ma un po' sì...

Sinner, fino alla prossima classifica, lunedì 15 aprile, sarà il numero due, e Montecarlo lo vedrà in campo (da oggi, sul Rainier III, ore 13,30 circa) come seconda testa di serie. Ma nel via vai dei tornei, la classifica di settimana in settimana restituisce i punteggi ottenuti l'anno prima, quando Sinner fu semifinalista. I trecentosessanta punti di allora spariranno lunedì per far posto ai punti che il rosso (malupino, e cioè malpelo, aggiungerebbero a Napoli, se volesse-

Jannik dalla prossima settimana potrà cementare il n. 2

ro dargli del malizioso) saprà conquistare questa settimana. Alcaraz non aveva giocato l'anno scorso, dunque resta al suo posto, con 8645 punti, Sinner scende a 8360 e ha campo libero per rimontare. Ma per tornare secondo è costretto a raggiungere da capo la semifinale. E la strada per farcela, onestamente, questa volta non sembra né larga né comoda.

Se la questione vi appare spinosa, sappiate che Sinner un modo per consolarsi l'ha già trovato. Zendaya Maree Stoermer Coleman, attrice cantante e ballerina ventisettenne (è quella dei vermoni di Dune due, per intenderci), californiana e donna del momento, a Roma per la presentazione di Challenger il film di Luca Guadagnino, ha fatto sapere che il suo favorito è proprio lui, Jannik Sinner. Gli piace tutto, come gioca e come mostra di essere.

l'ha conquistata... Se Zendaya facesse classifica, Sinner sarebbe già numero uno, irraggiungibile perfino da Djokovic.

Invece c'è Korda, Sebastiano, occhi azzurri anche lui, come Zendaya, ma le somiglianze finiscono lì. Korda è un impegno classico di un torneo "1000" che non voglia sembrare facile. Ti butta tra i piedi uno dei primi fuori dalle teste di serie (è numero 27, best ranking al numero 23), e ti sfida a batterlo. Per di più, uno che Sinner ha già saggiato senza eccessiva fortuna nel passato. Due i precedenti, uno per Sinner sul filo di lana (dop-

Intanto l'attrice Zendaya rivela che Sinner è il suo atleta preferito

pio tie break) a Washington, l'ultimo per Korda l'anno scorso, nei quarti di Adelaide in preparazione degli Australian Open. Seba gioca bene, e questo è un fatto. Ha un tennis che molto somiglia a quello del padre, Petr Lindo, rotondo, pura scuola cecoslovacca, sebbene rivisitata negli States, dove la famiglia ha quasi sempre vissuto. Due sorelle al vertice del golf, belle e brave, insegnanti (di tennis) quanti ne vuole e tutti di gran nome. Lui li chiama zii. Zio Andre e zia Steffi, quando va a trovare Agassi e Graf a Las Vegas. Zio Radek e zio Martin, i due Stepanek che gli fanno da coach anche sul circuito.

Una sola vittoria nel Tour, a Parma (2021), in finale su Cecchinato. Terra rossa. Che resta, però, la superficie meno amata da Korda, più a suo agio sul cemento americano, dove ha imparato il mestiere. Cinque ad-

dirittura le finali giocate e perse, tutte invece sul cemento, a Delray Beach, Gijon, Anversa, Adelaide e Astana. Attenzione, però... Per arrivare a Sinner, Korda si è liberato in termini perentori di Alejandro Davidovich Fokina, uno che sul rosso ci ha sempre saputo fare. Due set di ceffoni (tennistici) autentici. Il seguito non è meno scabroso. Struff, già qualificato (vittoria su Coric) in terzo turno, poi Rune o Dimitrov, sempre che da quelle parti non spunti Nagal, l'indiano che ha eliminato Arnaldi. È l'avversario di Rune, e gioca bene. Sa fare tutto. Veloce e ispirato da questo periodo in cui tutto gli va liscio. Pelo compreso, dato che Sumit Nagal è il più peloso tra tutti i tennisti.

Ho lasciato per ultimo Lucky Lorenzo, il Sonego alcarizzato. L'eredità spagnola, insieme alla promozione sul campo nascondeva anche un'insidia, Felix Auger-Aliassime. Si affrontano alle 11, sul Campo 9. Due a uno per il canadese, ma l'ultima volta, a Dubai 2023, la vittoria è andata a Sonego.



Nel weekend la MotoGP torna ad Austin ma a tenere banco dopo il rinnovo del francese con Yamaha è sempre il mercato per il 2025

L'Aprilia di Maverick Vinales tra le Ducati di Enea Bastianini e Jorge Martin GETTY

Giorgio Pasini
TORINO

Ci è rimasta male, inutile giurarci intorno. L'Aprilia pensava di aver messo sul tavolo le carte giuste, tanto più dopo aver portato anche Maverick Vinales alla prima vittoria, anche se per ora nella Sprint di Portimao. E invece Fabio Quartararo, un po' a sorpresa (soprattutto nella tempistica) ha scelto ancora il mazzo impacchettato della Yamaha, senza sapere davvero fino in fondo se all'interno ci sono gli assi e i carichi necessari per far saltare il banco e tornare sul tetto del mondo, dove s'era issato nel 2021 dopo aver spinto la Casa di Iwata ad esodare nel team satellite Valentino Rossi. Sicuramente perché ci crede, ma anche per quei 12 milioni di euro all'anno per altre due stagioni che lo rendono il pilota più pagato della griglia. Di base il doppio di quando la Ducati darà a Pecco Bagnaia...

Una scelta nella quale, nonostante all'apparente cautela, entra a piedi uniti Massimo Rivola in una chiacchierata con Motorsport.com. «Il limite che abbiamo finanziariamente in termini di stipendi dei piloti è molto le-

Aprilia, Quartararo brucia «I soldi dopo il progetto»

Rivola punge il transalpino di Iwata ed è pronto a tuffarsi su Bastianini
«Un pilota deve pensare a chi può portarlo a vincere, non ai guadagni»

gato alle prestazioni della moto - il discorso dell'amministratore delegato di Aprilia Racing -. Se un pilota vuole vincere, non so se il fattore determinante in questa decisione debba essere il denaro. Prima di questo, credo sia più importante che si chieda cosa vuole fare: voglio fare soldi o voglio un progetto che mi permetta di vincere? E credo che il progetto Aprilia ti permetta di lottare per vincere. E dirò di più: se vince, i soldi non saranno un problema. Ma l'impegno deve essere reciproco. Non sono abituato a commentare le notizie sugli altri team. In questo caso mi

limito a dire che mi sembra che la Yamaha si stia muovendo nella giusta direzione».

Resta il fatto che a Noale per continuare la crescita (da ultima a terza nella classifica costruttori, scavalcando le giapponesi e ottenendo le prime vittorie in MotoGP) e sfidare sempre più da

L'ad della Casa veneta prende tempo: «Saremo gli ultimi a chiudere»

vicino la Ducati hanno bisogno anche di un top rider. E giovani top rider, con la Ktm che ha già messo in moto il talento di Pedro Acosta e la Ducati che s'è assicurata quello di Fermin Aldeguer per ripercorrere un nuovo ciclo in stile Bagnaia. Ritrovato (forse definitivamente) Vinales, che comunque è quasi trentenne, Aleix Espargaro ha già 34 anni.

«Probabilmente saremo gli ultimi a chiudere i due piloti per il 2025 - fa sapere però Rivola -. Prima di tutto, perché vogliamo rispettare Aleix e Maverick, e dare loro il tempo di chiarire la loro volontà di continuare. Natu-

ralmente, ascolto tutti, perché è molto interessante sapere come uno viene percepito».

Gli obiettivi sono evidenti: non rovinare il clima in squadra e a questo punto aspettare l'occasione migliore, che quasi sicuramente gli fornirà la stessa Ducati. A Biorio Panigale infatti

Ducati non deve rinunciare solo a un top rider, ma anche a un team

devono scegliere chi affiancare a Bagnaia nel team ufficiale. Decisione che porterà inevitabilmente ad almeno un addio pesante (Jorge Martin o Enea Bastianini, ma c'è anche l'incognita Marc Marquez), senza contare le problematiche legate alla conferma dei team satellite, visto che sul piatto non c'è più solo il possibile saluto a VR46, ma addirittura alla Pramac. Yamaha vuole un team satellite.

L'impressione è che l'Aprilia si tufferà quasi sicuramente su Bastianini, anche per avere un pilota italiano anche per far crescere ulteriormente il valore del brand. Molto dipenderà dalla pista. Ma sarà questione di tempo. E poco. Austin, Jerez, Le Mans, Barcellona al massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO | LA MORTE DI PAOLO, NIPOTE DEL MITICO "PININ" E FIGLIO DI SERGIO

Se ne va l'ultimo dei Pininfarina

TORINO. Se ne va anche Paolo, nipote del fondatore Pinin e figlio di Sergio, chiudendo di fatto la storia Pininfarina, l'azienda torinese (dal 2015 di proprietà indiana) che ha dato i natali a oltre 600 modelli, uno dei marchi più prestigiosi dell'industria dell'auto italiana del quale aveva preso le redini 16 anni fa, alla morte del fratello Andrea per un incidente stradale nel 2008. La notizia è stata data sulla pagina Facebook dell'azienda al termine di una lunga malattia che s'è portata via, ad appena 65 anni, uno dei testimoni privilegiati dell'italian style nell'auto.

Torinese, entrato nell'azienda di famiglia nel 1982 dopo la laurea in Ingegneria Meccanica al Politecnico del capoluogo piemontese e un lungo periodo

formativo tra Cadillac, Honda e General Motors, Paolo Pininfarina ha avuto fino all'ultimo vicini la moglie Ilaria, i suoi cinque figli Greta, Giovanni, Iole, Tullio e Giulia e la madre Giorgia Gianolio. Il suo nome è legato soprattutto alla concept car Sergio, barchetta biposto realizzata su base meccanica Ferrari, che nel 2013 aveva realizzato in memoria del padre, il senatore a vita Sergio Pininfarina, e la Automobili Pininfarina Battista, hypercar elettrica che porta il nome di suo nonno, fondatore dell'azienda nel 1930.

Il CdA ricorda «la figura professionale e umana di Paolo Pininfarina, che per tanti anni ha profuso impegno, entusiasmo ed energia nell'azienda» e sottolinea che grazie alla sua dedizione «l'azienda ha avviato ne-

gli anni Ottanta un processo di diversificazione che l'ha portata, nel tempo, a diventare un punto di riferimento in ambiti di design diversi dall'automotive». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ricorda «l'imprenditore tenace che ha saputo innovare un brand iconico del Made in Italy, rimanendo però ancorato alle radici della famiglia e alla tradizione del saper fare italiano». Per il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. «Pininfarina ha saputo incarnare valori del nostro territorio come inventiva, ingegno, etica del lavoro». Per il governatore della Regione, Alberto Cirio, «Torino e il Piemonte perdono un protagonista della storia industriale del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Pininfarina, 65 anni

L'INCIDENTE

Motocross ancora fatale per Dovizioso

«Questa volta l'ho data bene! La mia collezione di fratture diventa sempre più consistente, ma la cosa importante è che la tac sia negativa. Farò altri accertamenti e vi terrò aggiornati. Grazie a tutti quelli che mi hanno soccorso e al personale medico dell'ospedale». Andrea Dovizioso tranquillizza così i tifosi la sera sui social, ma ieri mattina se l'è vista brutta con l'ennesimo incidente durante un allenamento di motocross, stavolta

sulla pista di Terranuova Bracciolini (Arezzo). A darne notizia lo stesso presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Trasportato cosciente in elisoccorso all'ospedale fiorentino di Careggi, al campione del mondo 125 (2004) e MotoGP Legend è stato riscontrato un trauma cranico senza versamento e la frattura della clavicola destra. Un «must» per il Dovi (se l'è già rotta quattro anni fa durante una gara del campionato regionale dell'Emilia Romagna), che dopo il ritiro dalle gare s'è dedicato proprio al fuoristrada costruendo a Monte Coralli (Faenza) il suo Park04, che sarà anche il centro federale di cross ed enduro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Connecticut batte Purdue nonostante uno strepitoso Edey (37) e conquista il 2° titolo consecutivo Ncaa. Non succedeva da Florida nel 2007

UConn è nella storia E l'Italia segue Clingan

Piero Guerrini

Un bis storico, in una finale storica, in cui i due giocatori più attesi erano due centri oltre i 2,15. UConn, ovvero la Connecticut, ha conquistato il titolo Ncaa per il secondo anno consecutivo. E non accadeva dagli straordinari alligatori della Florida nel 2006 e 2007, per intenderci quella di Al Horford, Joakim Noah, Corey Brewer, Taurean Green. E in precedenza, dopo la dinastia UCLA, soltanto a Duke nel 1991 e 1992. Non è bastata a Purdue una clamorosa prestazione del 2,24 nazionale canadese Zach Edey da 37 punti con 8-15 da due e 7-10 da tre. Contro di lui Donovan Clingan ha messo 11 punti con 5 rimbalzi, sacrificandosi in continui uno contro uno difensivi, insieme con Samson Johnson. Ma alla fine ha vinto il secondo titolo, stavolta da titolare. Miglior giocatore della Final Four e guida degli Huskies è stato Tristen Newton con 20 pun-

Il centro 20enne dei bicampioni universitari ha origini italiane. Un incontro per verificare documenti e disponibilità

ti, 5 rimbalzi e 7 assist, in campo per oltre 39'. Ma la notizia è che i due centri hanno segnato questo torneo universitario e confermato che come nella Nba, è tornato il tempo dei giganti. E proprio ricordando Jokic, alcuni giocatori Nba tra cui Jordan Clarkson, hanno sottolineato nei post durante e a fine partita il gioco di piedi di Edey. Di fatto sdoganandolo dai dubbi che alcuni coltivavano sul futuro Nba. Entrambi saranno scelti al primo giro. Questo mese li ha fatti salire nelle gerarchie del prossimo draft, che potrebbe avere gli europei in alto, come i francesi Alex Sarr e soprattutto Zacharie Risacher.

La posizione in cui sarà scelto Donovan Clingan interessa anche Italia nostra dei canestri. Perché la Fip è già in contatto con Donovan (che ha chiuso la stagione a 13,1 punti, 7,4 rimbalzi e 2,5 stoppa-

te di media, il 64% al tiro) e prepara un incontro con lui e famiglia. Clingan gioca con il n.32 indossato da mamma Stacey Porrini quando trascinava Maine University. Mamma è morta di cancro a 48 anni. Le sue origini italiane sono evidenti, la nonna è Deborah Centoni (sposata Porrini). Ovviamente, com'è noto, non è tutto facile, l'iter è lungo e tortuoso, richiede anche un viaggio in Italia, spesso. È il caso di Drew Eubanks. Donte DiVincenzo che vorrebbero giocare in Nazionale (si spera non soltanto nell'anno olimpico, comunque uno solo potrebbe) che peraltro negli anni passati avevano sempre preso tempo per concentrarsi sulla Nba ed è questo il motivo per cui si guarderà il Draft Nba con attenzione.

Del resto in Italia non si può "naturalizzare" come in altri Paesi per merito. Non c'è nemmeno

lo Ius Soli, figuriamoci: per avere il passaporto bisogna scovare l'ultimo parente nato in Italia e da lì ricostruire l'albero genealogico. Poi dipende da quando il cittadino italiano ha preso la cittadinanza dell'altro Paese, se per matrimonio o prima e se era ancora italiano alla nascita dell'erede. Verificati i documenti e la volontà di Clingan si potrà fare l'operazione. E un centro mobile e capace, di 2,18 interessa eccome. E se il movimento deve investire molto di più sui settori giovanili, la Fip continua comunque a cercare italiani all'estero. È praticamente conclusa la pratica di Jalen Montonati, figlio del centro Brian, che salvo sorprese giocherà in estate con la Nazionale Under 18 e avrà lo status di Mannion. E un altro paio di giovani di 17 e 15 anni è sul taccuino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rimbalzo Donovan Clingan, 20 anni, centro alto 2,18, in azione durante la finale Ncaa vinta da Uconn su Purdue 75-60. Clingan ha nonna italiana (Deborah Centoni). Verificati i documenti e la sua disponibilità potrebbe diventare italiano GETTY

MERCATO IN ITALIA

La Virtus prende Grazulis e punta anche su Bertans



Davis Bertans, 31 anni, ala di 2,08 di Charlotte ANSA

Non solo rumori di mercato. Anzi. Perché una notizia ufficiale arriva dal coach di Trento Paolo Galbiati che ha annunciato durante un intervento al podcast Area 52 il passaggio di Andrejs Grazulis alla Virtus Bologna per la prossima stagione. Grazulis è stato protagonista con la Lettonia allenata da coach Luca Banchi al Mondiale. «Andrejs ha visto tanta pallacanestro, è stato in Russia, ha giocato con allenatori come Ramondino, Dalmasson, Lele Molin e appunto Banchi. È intelligente, capisce prima le cose perché le ha già viste. Secondo me darà una bella mano alla Virtus Bologna». Ma sempre a detta di Galbiati (e non solo) la Virtus sta seguendo da vicino Davis Bertans, clamoroso tiratore Nba di 31 anni, alto 2,08, scelto da Indiana al secondo giro del Draft Nba 2011, ma entrato nella lega nel 2016 con San Antonio, per passare poi a Washington, Dallas, Oklahoma, e ora Charlotte. Anche lui è lettone, ha giocato per Banchi, per di più ha un contratto non interamente garantito con la gli Hornets: 5,25 milioni sicuri e altri 10,75 se nel gennaio 2025 sarà ancora in Nba. Insomma, con a offerta interessante potrebbe decidersi, essendo un 1992.

UFFICIALE L'AVVERSARIO DI PETRUCCI PER LA PRESIDENZA FIP C'È VALORI

Adesso è ufficiale l'avversario di Giovanni Petrucci nelle prossime elezioni della Federbasket. con un comunicato «Le Regioni Lombardia, Veneto e Lazio candidano a Presidente Federale della Federbasket l'avv. prof. Guido Valori». Si tratta dell'ex capo della Procura federale Fip e la notizia circolava da tempo. Ma un successivo comunicato annuncia la spaccatura del comitato veneto. saranno le società a poter scegliere direttamente chi votare.

FINALE EURO CUP Paris Basketball ha vinto gara-1 di finale di Eurocup (che dà il posto in Eurolega) battendo Bourg En Bresse 77-64 con 15 punti di TJ Shorts, 13 di Hifi e 11 di Herrera. Gara 2 il 12 aprile
RECUPERO A2 Oggi ore 20.30 Fortitudo Bologna-Treviglio; Cento-Trapani

CICLISMO | ELISA DOPO IL TRIONFO NEL GIRO DELLE FIANDRE CI RIPROVA NELLA FRECCIA DEL BRABANTE

Pavé e salite, Longo Borghini per il secondo capolavoro

Alessandro Brambilla

Più che Freccia del Brabant, montagne russe. Oggi nella classica belga da Lovanio a Overijse, 195 chilometri con molto pavé, i protagonisti dovranno superare 22 salite compresa quella di 1300 metri che precede di poco l'arrivo. Si pedala nel vero cuore del ciclismo: Overijse è anche sede della più antica gara di ciclocross del Belgio. La Fleche Brabanconne era corsa di casa per Eddy Merckx che tuttavia la vinse solo nel 1972. Gli italiani nell'albo d'oro sono Arnaldo Pambianco (1964), Michele Bartoli ('94 e '99), Luca Paolini (2004) e Sonny Colbrelli (2017). L'australiano Michael Matthews (Jayco-Alula)

alla Fleche Brabanconne ha già collezionato 2 secondi posti e oggi vuole vincere anche per dimenticare l'amaro della Milano-Sanremo persa per pochi centimetri. Troverà in Marc Hirschi un osso durissimo. Per l'elvetico della Uae Emirates la "Brabant" è test-event in vista della Freccia Vallona che intende rivincere. Hirschi sulle cotes fiamminghe ha come importanti spalle Tim Wellens (Belgio) che dominò l'edizione 2018 e Nils Politt (Germania). La Decathlon-Ag2r schiera i francesi Dorian Godon e Benoit Cosnefroy, rispettivamente primo e terzo alla Freccia Brabant 2024. La Decathlon può puntare alla vittoria anche col trevigiano Andrea Vendrame. Ben Hermans che fece sua l'edizione



Elisa Longo Borghini, 32 anni, sul traguardo del Fiandre LIVERANI

ne 2015, Dylan Teuns, Andreas Leknessund e Marijn Van Den Berg renderanno elettrizzante la corsa. Riguardo gli italiani, Vincenzo Albanese cercherà di sfruttare le doti da passista veloce, Walter Calzoni, Alberto Brut-

Nella corsa maschile, duello atteso tra Hirschi e Matthews

tomesso, Alessandro Fancellu e Francesco Busatto la voglia di emergere, Gianluca Brambilla e Andrea Pasqualon l'esperienza. L'Italia ha più speranze di successo nella Freccia del Brabant "rosa": Elisa Longo Borghini è favorita numero 1 dopo il successo al Giro delle Fiandre. Elisa punterà alla 3ª vittoria stagionale nei 135 chilometri da Sint Kwintens Lenik a Overijse con 21 "cotes". Longo Borghini ha disertato la Roubaix, oggi è molto motivata. Lei e l'olandese Shirin Van Anrooij (3ª al Fiandre) sono le punte Lidl-Trek; avranno come principali rivali le olandesi Demi Vollerling e Mischa Bredewold, entrambe della SD Worx, Kim Cadzow (Nuova Zelanda) e Kristen Faulkner (Stati Uniti) del-

la EF Education. Di scena anche Sara Casasola, Campionesa d'Italia di ciclocross, Letizia Borghesi, Eleonora Gasparrini, Sofia Bertizzolo, Alessia Vigilia, Katia Ragusa, Francesca Barale. Nel 2023 s'impose Silvia Persico, oggi assente per problemi familiari.

Al Giro d'Abruzzo maschile il primo leader è Enrico Zanoncello, 26 anni. Il veronese della VF Group-Bardiani Csf ha vinto al photofinish la Vasto-Pescara (161 km) a 43, 899 di media, 2ª Matteo Malucelli, 3ª Manuel Penalver (Spagna). Per Zanoncello si tratta della 5ª vittoria da professionista, prima in Italia. Grazie all'abbuono in classifica ha 4ª su Malucelli. Oggi tappa Alanno-Magliano de' Marsi (162 km; Rai Sport ore 13.50).

Alle 19 Novara-Conegliano, gara 2 di semifinale

«Igor, mostriamo il nostro vero volto»

Diego De Ponti
TORINO

Mostrare il vero volto di Novara. Questa è la missione delle atlete dell'Igor Gorgonzola nel match di questa sera, gara 2 di semifinale playoff, contro l'inarriavabile Conegliano. In campo, in diretta televisiva su Sky Sport Arena e in streaming su VBTv. Alle azzurre serve una vittoria per mantenere viva la serie e andare a gara 3, sabato. Prima però è necessario è cambiare passo rispetto alla prova incolore di Treviso. Le azzurre sono uscite da campo sotto il peso di un 3-0 in cui il segnale più allarmante è arrivato dal secondo set chiuso a 12. Conegliano ha dimostrato ancora una volta di essere «la squadra». Non c'è nemmeno bisogno di aggiungere da battere. Siamo in presenza di un gruppo che ha trovato, attorno alla palleggiatrice Asia Włosz, consapevolezza, solidità e forza mentale per gestire ogni situazione. La Novara di domenica non aveva molto da mettere sul campo. Questa sera si vorrà un'altra Igor per tenere testa alle gialloblù. Novara in quell'occasione ha fatto un passo indietro rietto alle buone prove offerte contro Chieri e ha faticato troppo in attacco dove Marina Markova non è riuscita da sola a cambiare segno al confronto, Vita Akimova è a mezzo servizio e l'unica a sostenere il gioco delle azzurre è stata la senatrice Caterina Bosetti. Andare oltre nella maniera giusta ora è l'imperativo. «Purtroppo in gara uno non siamo mai state davvero in partita, siamo state remissive e abbiamo subito l'aggressività di Conegliano».



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il libero Eleonora Fersino, 24 anni. In stagione vanta un 37,50% di ricezione perfetta LVF

Fersino: «In gara 1 noi remissive Ora concentrate e aggressive per giocarci questa opportunità»

no, unita a una loro grande prestazione in tutti i fondamentali - spiega il libero Eleonora Fersino - Ora giochiamo in casa e abbiamo il dovere di offrire la migliore versione di noi. Dovremmo essere aggressive e concentrate. Solo così avremo la possibilità di giocarcela e di provare a fermare Conegliano».

L'Imoco punta a chiudere la serie per non sprecare energie preziose

Conegliano ha messo in conto la reazione di Novara. Le parole del tecnico Daniele Santarelli sono rivelatrici: «Massima concentrazione perché certamente Novara non sarà quella di gara 1 e di fronte al suo pubblico giocherà il tutto per tutto per prolungare una stagione finora molto positiva. Hanno giocatrici giovani come Markova e Akimova alla prima esperienza nel campionato italiano e a livello playoff, è normale che abbiano alti e bassi e sono certo che in casa loro con la spinta del pubblico cercheranno di metterci in difficoltà rispetto a gara 1. Noi proviamo a vince-

re a Novara perché vorremmo raggiungere l'obiettivo il prima possibile». Un obiettivo che rivela il programma di lavoro di una squadra che può vincere tutto. Pesa sulle valutazioni del tecnico dell'Imoco il rush finale della stagione con un doppio appuntamento importantissimo. Primo la possibile serie scudetto per ribadire, se ancora ce ne fosse bisogno, la supremazia nel campionato italiano. A dire il vero il cammino in questa stagione, senza sbavature o sconfitte, lo testimonia già. Tuttavia è inevitabile che la serie scudetto abbiamo un significato in più. Poi c'è la finale di Champions League, il 5 maggio ad Antalya in Turchia contro l'Allianz Vero Volley Milano. Novara in tutto questo può solo, e deve, ritagliarsi un ruolo da guastafeste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 20.30, SCANDICCI IN VANTAGGIO

Riscossa Milano Egonu è la chiave



Paola Egonu, 25 anni, ha patito in gara 1 gli errori dell'Allianz LVF

Piero Giannico

Con il piede premuto sull'acceleratore la Savino del Bene Scandicci va a caccia della grande impresa dopo la bella vittoria in Gara 1. All'Allianz Cloud di Milano le ragazze di Barbolini, questa sera ore 20.30 (diretta Rai Sport e VBTv) cercano il pass per la finale scudetto ma dovranno fare i conti contro un Vero Volley capace sempre di stupire anche nei momenti di difficoltà. Nel match di apertura di questa serie di semifinale netta vittoria delle toscane per 3-0 su un'Allianz apparsa evanescente e a tratti rinunciataria. Milano e Scandicci si giocano in pratica tutto in notte, in questa partita già da dentro-fuori. L'allenatore delle milanesi, Marco Gaspari, carica la squadra: «I playoff hanno questo fascino di resettarsi al termine di ogni sfida, bella o brutta che sia. Di sicuro Gara 1 ha messo in luce una Scandicci che ha avuto pazienza e una Milano che ha avuto fretta di chiudere determinate azioni. Quello che dobbiamo cambiare è la gestione dell'errore, soprattutto perché dall'altra parte della rete c'è una squadra forte. Questo ci deve essere da lezione, ma noi dobbiamo scendere in campo con la consapevolezza delle cose buone fatte,

avere pazienza nelle situazioni di difficoltà e approfittare dei momenti giusti. Ci crederemo le opportunità, ma sarà fondamentale essere lucidi. Ho molta fiducia nella mia squadra». Scandicci, allenata da un grande esperto nelle volate scudetto come coach Barbolini, ha terminato la stagione regolare al secondo posto con 63 punti, frutto di 22 vittorie e 4 sconfitte, con tre punti di più dell'Allianz Milano. Quella di questa sera sarà l'incrocio n.28 con il Vero Volley avanti 14-13 e pronto in questa circostanza a far valere il fattore campo. La squadra di Gaspari nel match di Novara ha sbagliato tanto, soprattutto nella fase della ricezione merito anche della formazione fiorentina capace di sfoderare sempre un servizio potente e di qualità. All'Allianz Cloud si ripeterà ancora una volta il duello Egonu-Antropova, due tra le migliori interpreti al mondo nel ruolo di opposto e in grado di svoltare la partita. Partita, dunque, che si annuncia infuocata perché da una parte le ragazze di Gaspari cercano la vittoria, andare a Gara 3 e inseguire così la terza finale scudetto consecutiva mentre dall'altra parte della rete la formazione di Barbolini vuole chiudere il discorso e qualificarsi per la sua prima storica finale scudetto.



Leonardo Barbieri, 56 anni, è uno specialista in promozioni LVF

A2 GARA 2 DELLA SEMIFINALE PROMOZIONE, LE FRIULANE HANNO VINTO A MESSINA

«Talmassons, liberi di sognare»

I playoff promozione di Serie A2 Tigotà entrano nella fase cruciale con gara 2 della serie di semifinale. È già appuntamento con la storia perché questa sera Futura Busto Arsizio e CDA Talmassons hanno il primo matchball per la qualificazione alla finalissima. Il Busto Arsizio di Beltrami va a Macerata (ore 20.30) forte del 3-2 di gara 1 di Castellanza, mentre le friulane di Barbieri al palasport di Latisana (ore 20) puntano a bissare il successo in terra di Sicilia contro la Città di Messina (3-2 al PalaRescifina). Proprio Talmassons è la sorpresa di questa 2ª parte della stagione, l'impresa di Messina al 5º set porta la firma di Leonardo Barbieri, coach classe 1967, alla 4ª stagione alla CDA e in carriera autore di

tre promozioni dall'A2 all'A1 con la Rebecchi Rivergaro (2006), Icos Crema (2012) e Metalleghe Montichiari (2014). «La vittoria a Messina - spiega l'allenatore - ha dato ancor più consapevolezza al gruppo del proprio potenziale. Siamo una squadra che ha tra le mani il proprio destino e siamo consapevoli che nessuno ci ha regalato nulla in questa stagione. Chiedo alle ragazze di giocare sempre uguale, perché il nostro è un sistema di gioco con-

Il tecnico Barbieri: «Nessuno ci ha regalato qualcosa Abbiamo qualità»

solidato e che può portarci lontano. L'unico errore che non dobbiamo commettere è sbagliare l'approccio alla partita».

Talmassons, piccola cittadina di quasi 3900 abitanti alle porte di Udine vuole scrivere una nuova pagina della pallavolo italiana. Una storia che parte nel 1991, durante una riunione del Circolo Culturale di Flumignano (frazione di Talmassons) che porta a coinvolgere la Chiesa del paese e un'area lì adiacente, luogo dove furono allestite le prime reti di pallavolo. «Sono a Talmassons da 4 anni e il club è ben strutturato sia nelle figure manageriali sia anche nel comparto dello staff tecnico e medico. Un grazie al presidente Ambrogio Cattelan, tutti i dirigenti e gli sponsor che ci

danno la possibilità di lavorare serenamente». Tra le rivelazioni di questa stagione proprio la schiacciatrice Nicole Piomboni, classe 2005, adattata nel ruolo di «falso» opposto e che permette a Barbieri di giocare con 4 ricettori puri (Hardeman, Populini, Negretti e appunto Piomboni) garantendo alla squadra un equilibrio in seconda linea e una qualità pazzesca nella fase dell'attacco e della ricostruzione. «Ci alleniamo a Lignano Sabbiadoro - chiude - dove abbiamo la nostra struttura principale, a Latisana giochiamo le partite interne con un pubblico sempre più caloroso. C'è sinergia di intenti tra i Comuni a beneficio della collettività e del bene della pallavolo friulana».

P. GIA.

Presentato ad Alba l'accordo Acqua San Bernardo-Fisi



Pellegrino, Vittozzi, Roda, Biella, Di Centa, Bosca e Tabanelli FISI

Lisa è già... gassata

«Ho nuovi stimoli»

Giorgio Pasini
TORINO

Lisa Vittozzi più frizzante che mai. Il modo miglior per lanciare l'accordo di sponsorizzazione tra Acqua San Bernardo e Federsci, con il marchio cuneese che dalla prossima stagione comparirà sulle tute del biathlon e del fondo azzurro. Per questo nella tenuta Ceretto di Alba, a siglare la partnership c'erano anche la leggenda degli sciisti Manuela Di Centa ma soprattutto la sapidina fresca di Coppa del Mondo dei poligoni e Federico Pellegrino, il totem del fondo che sta effettuando un grande ricambio generazionale verso Milano Cortina 2026.

Presenza e legame non casuali, come sottolinea Antonio Biella, direttore generale dell'azienda piemontese. «Da praticante dello sci di fondo ed appassionato degli sport invernali in ge-

Vittozzi rilancia dopo la Coppa L'acrobazia del talento Tabanelli «Lavoro nella giusta direzione»

nerale non posso che essere felice di questa nuova collaborazione. Nei miei ricordi ci sono tante immagini di atleti italiani vincenti, a partire dal successo di Giorgio Di Centa nella 50 km di Torino 2006 fino ad arrivare alla vittoria della classifica generale di Coppa del Mondo di Lisa Vittozzi di poche settimane fa, passando naturalmente per il titolo iridato di Federico Pellegrino».

Imprese che non vogliono restare isolate. «È stato un finale di stagione intenso e fantastico, conclusione di un cammino ricco di tensioni e difficoltà ma culminato con l'esaltante vittoria della classifica generale di Coppa che mi ha consentito di raggiunge-

re l'obiettivo iniziale. Ora l'entusiasmo è altissimo per poter affrontare la prossima stagione con nuovi stimoli» assicura la sapidina. «È stato il mio primo inverno da papà e nella fase iniziale è stato complicato dall'influenza e dalla stanchezza, ma nella seconda parte della stagione sono riuscito a togliermi importanti soddisfazioni, sia tornando sul podio nella sprint, sia con l'ottima 50 chilometri di Holmenkollen» il bilancio del valdostano.

Orgoglioso dell'accordo il presidente Flavio Roda, che parla di «una federazione fatta di atleti che da anni sono al vertice, come testimoniano gli oltre 160 podi che anche in questa stagione sono stati conquistati in Coppa

del Mondo, segnale di eccellenza dell'intero movimento. Grazie dunque a chi ci sostiene, ma anche a tutti gli atleti, immagini e tesoro della Fisi, e ai tecnici che li accompagnano verso questi risultati». Per questo Roda ha voluto ad Alba anche in rappresentanza dello sci alpino Guglielmo Bosca, originario della vicina Canelli che quest'anno ha voluto il primo podio in carriera nel superG di Garmisch («traguardo importante, ma voglio vederlo come punti di partenza per la prossima stagione») e per il boom freestyle Flora Tabanelli, talento in tutti i sensi sulla rampa di lancio. «Sono alle prime esperienze, ma aver saputo conquistare in stagione il primo podio in Coppa del Mondo significa che sto lavorando nella giusta direzione» sorride la bolognese, reduce dal secondo oro mondiale juniores nel Big Air consecutivo conquistato a Livigno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI 2024

1.000 ore Sky con 10 canali di Eurosport

Accordo a cinque cerchi (quelli che presto saranno montati sulla Torre Eiffel) tra Sky e Warner Bros.

Discovery. Per seguire i Giochi Olimpici di Parigi 2024 gli abbonati della pay-tv avranno a disposizione ben 10 canali Eurosport inclusi nel loro abbonamento. Ai due canali Eurosport 1 ed Eurosport 2 si aggiungeranno 8 nuovi canali interamente dedicati all'evento - di cui uno in 4K - su cui poter seguire molte altre discipline sportive. In totale, saranno più di 1.000 le ore di diretta aggiuntive disponibili su Sky e molti contenuti saranno anche on demand. L'accordo prevede anche un canale Eurosport 4K che si accenderà il 26 maggio per il Roland-Garros e resterà attivo per le due settimane del torneo. «Siamo davvero soddisfatti di questo nuovo accordo, che consolida la nostra partnership. Tutto questo in una stagione sportiva che non si ferma mai: nella lunga estate che si tinge d'azzurro su Sky spiccano gli Uefa Euro 2024 e Wimbledon, fino ad arrivare a settembre con le coppe europee di calcio in esclusiva e più partite con i top team di serie A» ha detto Andrea Duilio, a.d. di Sky Italia. «Questo accordo è un passo strategico per allargare la copertura di un evento tanto atteso come i Giochi Olimpici di Parigi 2024. Gli appuntamenti sportivi di Eurosport rappresentano un formidabile asset in termini di copertura e qualità per tutti i nostri partner e siamo impazienti di trasmettere un'edizione memorabile dei Giochi Olimpici» ha aggiunto Alessandro Araimo, Managing Director Warner Bros. Discovery Southern Europe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ATLETICA
STANO-PALMISANO PUNTE PER I MONDIALI DI MARCIA

(w.b.) Convocati 20 atleti (10 uomini e 10 donne) per i Mondiali a squadre di marcia in programma il 21 aprile ad Antalya (Turchia): si gareggia sull'inedita staffetta mista (42,195 km) con due frazioni maschili e due femminili alternate. Specialità che metterà il palio l'oro olimpico a Parigi. In gara le coppie Stano-Palmisano e Fortunato-Trapletti.

GOLF
ECCO L'AUGUSTA MASTERS TORNA TIGER WOODS

Torna il Masters Tournament, primo dei quattro Major stagionali, sfida unica ad Augusta, sul percorso voluto dalla leggenda Bobby Jones in Georgia. Prologo all'88ª edizione dell'evento, che avrà luogo dal domani, l'odierno "Par 3 Contest", uno show che coinvolge concorrenti, familiari e pubblico. La difesa del titolo di Jon Rahm, la presenza di Tiger Woods, il tentativo di Rory McIlroy di completare il Grande Slam con l'unico Major assente nel suo palmarès, il confronto con i 13 atleti passati alla LIV Golf (Rahm compreso) solo alcuni dei motivi d'interesse del torneo.

LOTTERIE

LOTTO					
Roma	27	79	86	30	31
Napoli	65	15	52	17	5
Milano	69	59	47	26	62
Bari	33	87	27	4	9
Cagliari	42	23	13	39	43
Genova	41	47	81	67	70
Torino	70	77	75	14	61
Firenze	14	5	53	86	17
Palermo	43	62	46	80	35
Venezia	5	11	77	45	79
Nazionale	28	43	10	39	19
SUPERENALOTTO					
58 45 23 15 51 31	JOLLY 60				
Superstar 64					
QUOTE					
Nessun "6"					
Jackpot "6"			€ 87.100.000		
Nessun "5+1"					
Ai	4 "5"		€ 46.894,94		
Ai	448 "4"		€ 426,35		
Ai	20.265 "3"		€ 28,37		
Ai	332.802 "2"		€ 5,36		
10 E LOTTO					
05	11	13	14	15	
23	27	33	41	42	
43	47	59	62	65	
69	70	77	79	87	



Femke Bol allo Stadio Olimpico

ATLETICA

Anche Bol agli Europei di giugno: «Non vedo l'ora Adoro Roma e gli italiani»

Le stelle dell'atletica si danno appuntamento a Roma. Ci sarà anche la campionessa mondiale dei 400 hs Femke Bol agli Europei in programma allo Stadio Olimpico da 7 al 12 giugno. «Non vedo l'ora - afferma l'ostacolista e velocista olandese -. Ho sempre amato Roma e ci ho disputato una delle mie prime Diamond League ai tempi del Covid. In uno stadio enorme

c'erano solo un paio di persone sugli spalti. L'anno dopo ero di nuovo lì e c'era Gianmarco Tamperi che saltava, facendo impazzire i tifosi. Sì, gli italiani impazziscono letteralmente, sono un pubblico così caldo e questo è molto bello. Penso che lo stadio e la pista dello Stadio Olimpico siano fantastici». Ma c'è anche il fascino del Foro Italico come attrattiva. «Mi piace la pista

di riscaldamento con le grandi statue intorno - racconta Femke riferendosi allo Stadio dei Marmi -. A Roma c'è una bella atmosfera e il clima è buono. Devo dire che anche gli italiani sono molto gentili, fanno il tifo per tutti». In attesa delle Olimpiadi di Parigi, Bol a Roma difenderà "solo" il titolo europeo individuale dei 400 ostacoli. «Non farò la doppietta 400

piani-ostacoli perché sarebbe troppo in questa fase della stagione. Penso che sia bello dover confermare le aspettative che ci sono su di me. Questo mi trasmette una pressione positiva, succede perché ho già vinto in passato e so come ci sono riuscita. Ora ho imparato a gestire certe emozioni, un po' di pressione non guasta mai».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITÀ
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitola S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

OSSERVATORIO
MOBILITÀPronta consegna
e consumatori

Massimo Ghenzer*

Il mercato auto dei primi tre mesi si è chiuso con 453.051 immatricolazioni, il 5,71% in più dello scorso anno ma il 16,1% in meno del 2019. Il consumatore per vari motivi stenta a ritornare sul mercato per cambiare l'automobile e l'incertezza sulla data degli incentivi rende più insicuro il consumatore sulla scelta da fare. Il 2024 si era aperto con un gennaio e febbraio in netta crescita rispetto al 2023, mentre marzo è in regressione rispetto allo scorso anno. Il mercato si deve strutturare per tornare il prima possibile al volume fisiologico minimo di due milioni di immatricolazioni per abbassare l'età media del parco e ridurre il CO2 emesso. Operazione non facile, vista l'incertezza sulle emissioni, i prezzi elevati delle vetture di volume e lo scarso effetto che si presume gli incentivi avranno sulle scelte dei consumatori. Guardando la struttura del mercato, il 56% delle auto viene acquistato dai privati, il 21% dal noleggio a lungo termine, l'8% dal noleggio a breve, il 5% direttamente dalle aziende senza intermediazione nel noleggio a lungo termine, e le auto immatricolazioni sfiorano il 10%. Si vendono molto le vetture a benzina e le ibride, il Diesel scende e l'elettrico non aumenta. Un paio di anni fa, quando scarseggiavano le forniture di automobili e i tempi di consegna erano molto allungati, le km zero erano notevolmente diminuiti. Ora le fabbriche hanno ripreso a sfornare automobili e i modelli dove l'offerta è superiore alla domanda vengono immatricolate con la scappatoia delle auto immatricolazioni e vendite successivamente a prezzi vantaggiosi. Peraltro, non potrebbe essere diverso il processo, le fabbriche non possono operare a fisarmonica, debbono muoversi a passo costante e continuare a produrre per non lasciare le maestranze a casa. Il mercato dell'auto è molto complesso da gestire. Ogni brand ha modelli in domanda e modelli in offerta, e per questi ultimi il ricorso allo sconto e ai km zero è una valvola di sicurezza per smaltire le vetture in stock invendute. Per evitare ciò, le Case auto dovrebbero vendere su commissione, ovvero prima ricevere l'ordine e poi costruire l'automobile e allungare notevolmente i tempi di consegna. Teoricamente possibile, ma il consumatore generalmente non è così paziente e vuole la pronta consegna della vettura.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Le Case protagoniste all'evento più importante del settore

Milano Design Week

Le auto tra novità e progetti di stile

Andrea Brambilla*

Milano, nella settimana dal 15 al 21 aprile, si riconferma la capitale del design con uno degli eventi più importanti a livello mondiale. La Design Week con i suoi fuorisalone, che si svolgono in tutta la città lombarda nei giorni del salone del Mobile, da anni è un evento globale che non si limita all'arredo ma coinvolge tutti i settori e certamente non poteva non esserci, in varie declinazioni, il mondo automotive. Sì, perché l'auto è sempre e comunque, anche, un oggetto di design globale e di stile. Un binomio, quello tra l'auto e il design che le Case auto, in questo evento milanese, portano in vario modo alla conoscenza del pubblico. Installazioni che legano inesorabilmente questi due mondi e che noi vi anticipiamo in modo che possiate organizzare un tour alla scoperta di novità e progetti.

ALFA ROMEO E AUDI

All'evento milanese non poteva mancare la nuova Alfa Romeo Milano, che viene svelata oggi e che sarà possibile ammirare esposta nella vetrina del brand moda Larusmiani in Via Verri 10, il 16 aprile. La vetrina della boutique Larusmiani espone sempre delle vetture straordinarie, una scelta del proprietario della maison di moda Guglielmo Milani, grande appassionato di auto. Il brand Audi, da sempre presente alla Design Week a conferma dell'importanza del design nelle sue vetture, è presente con l'installazione dal

Modelli, concept e installazioni in esposizione nei fuorisalone in programma dal 15 al 21 aprile



titolo "Refraction", negli spazi dell'albergo Portrait Milano, in Corso Venezia 11. Refraction è una crasi delle parole riflessione e azione, è un invito a riflettere su come ogni azione del singolo rifletta il suo essere e sia lo specchio della sua esistenza lasciando una traccia alle generazioni future. L'installazione, ideata dallo studio internazionale BIG, Bjørke Ingels Group, giocando infatti con gli effetti di riflessione e rifrazione, vede due alte pareti specchiate che si intersecano simmetricamente dividendo in quattro il centro della piazza di Portrait. I visitatori potranno anche ammirare in anteprima

la nuova vettura della Casa dei Quattro Anelli, la Q6 e-tron.

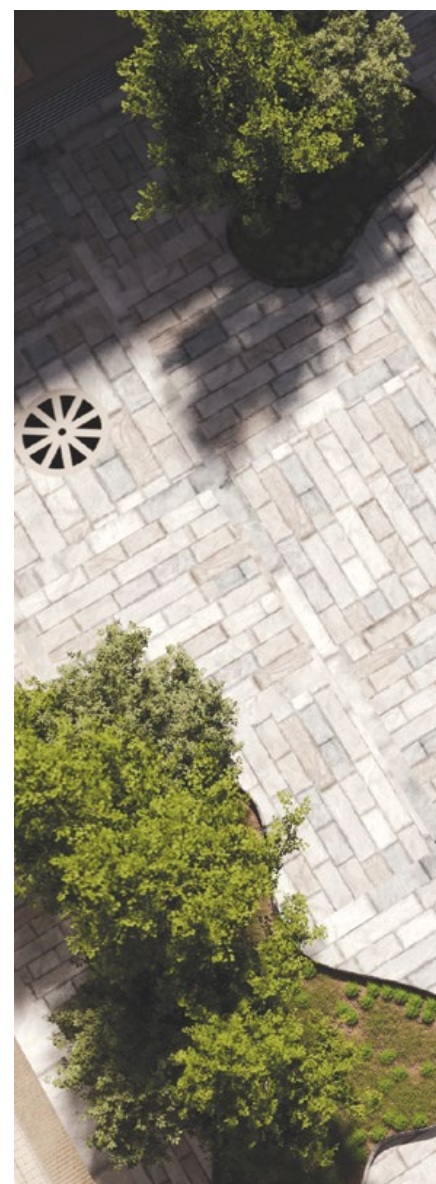
DA BMW A CUPRA

Il brand BMW da anni è presente al centro di Milano, Via Montena-poleone 12, con una sua area per eventi e incontri. In occasione della Design Week questo spazio si trasforma e ospita "Future of Joy by BMW Design", un'installazione che racconta l'idea del futuro secondo la Casa di Monaco: elettrica, digitale e circolare. Per gli appassionati sarà possibile ammirare per la prima volta la concept BMW Vision Neue Klasse. Le potremo avvistare per le strade di Milano e nella speciale Mai-

son Citroën presso lo store Coin in Piazza Cinque Giornate, per la Design Week l'innovativa e anti-conformista Citroën AMI - 100% electric cambierà pelle... tutta da scoprire. Un percorso espositivo tra il presente e il futuro del brand è il tema che proporrà Cupra in occasione dell'evento di Milano. Design, sostenibilità, ricerca, innovazione e tecnologia, ma anche materia e natura, sono alla base dell'installazione "The Rebel Side of Design", in esposizione al Cupra Garage Milano di Piazza XXV Aprile e in Galleria Garibaldi. Esposta anche la Cupra DarkRebel, mentre il percorso espositivo porterà il visitatore alla scoperta di una nuova autenticità dei materiali, vivere un'esperienza "phygital" - l'immersiva in realtà virtuale - e ricaricare le pile alla Cupra Lounge, animata ogni sera con un dj set.

DA HONDA A KOELLIKER

Il brand giapponese Honda al "Giardino delle idee" nel chiostro del Museo Diocesano, Piazza Sant'Eustorgio 3, presenterà i concept SUSTAINA-C e Pocket e lo scooter SH Vetro. L'obiettivo è quello di presentare i benefici di un design di prodotto basato sull'utilizzo di materiali più sostenibili. Questi concept dimostrano l'approccio della Casa al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 attraverso la strategia "Triple Action to Zero". Il Marchio Hyundai rinnova per il quattordicesimo anno consecutivo la collaborazione con l'evento Fuorisalone, per raccontare attraverso la Milano Design Week 2024 il tema "Materia Na-



tura" e confermando la centralità del design nella sua visione Progress for Humanity: la ricerca costante di un progresso utile a tutte le persone, che renda la vita quotidiana sempre più facile, sicura e sostenibile. Gli appassionati del settore automotive e di design non potranno perdere l'esposizione di Italdesign, all'Opificio 31 in Via Tortona 31. Il brand torinese esporrà alla prossima edizione della Milano Design Week la première mondiale del modello fisico dell'Asso di Picche in Movimento, la vettura presentata virtualmente ad ottobre dell'anno scorso per celebrare i 50 anni della showcar del 1973. Kia sarà al Museo della Permanente, in via Turati 34, con un percorso esperienziale dal tema Opposites United: Intersections Beyond Boundaries, con l'esposizione delle opere d'arte degli artisti: Anna Galtarosa, Riccardo Benassi, Sissel Toolas e LedPul-

SOLO GLI ECOBONUS POSSONO RISOLLEVARE IL MERCATO ELETTRICO

Il dilemma degli incentivi

marzo sono state vendute solamente 3.291 vetture BEV contro le 6.290 dello scorso anno, con un calo del 47%. Riduzione minore, ma sempre riduzione, delle ibride plug-in al 3,5% sul totale mercato. Percentuali decisamente inferiori a quelli dello scorso anno. Gli addetti ai lavori

puntano il dito sugli incentivi proposti dal Governo a gennaio la cui applicazione si è persa nei meandri della nostra burocrazia.

IL PARERE DI UNRAE

«La prolungata attesa degli incentivi sta determinando una paralisi del mercato delle motorizzazioni

BEV e PHEV». È il commento sui dati di Michele Crisci, Presidente dell'UNRAE, che ha proseguito: «È d'obbligo per noi continuare a sottolineare l'importanza e l'urgenza di rendere presto operativo il nuovo schema incentivi: considerando i tempi tecnici di tutti i prossimi passaggi della normativa ancora necessari, rischiamo di arrivare a perdere metà dell'anno e avere un impatto degli incentivi estremamente limitato sul 2024».

IL DUBBIO

Ma ci sono anche forti dubbi sulla necessità di questi incentivi, al netto del loro schema che comunque non convince totalmente. Il tema è molto semplice: è corretto aiutare gli italiani ad acquistare, con circa un miliardo di euro, delle vetture anche prodotte all'e-

stero, oppure sarebbe meglio sostenere l'industria italiana e i relativi posti di lavoro? Un dubbio legittimo che forse è alla base del ritardo della loro approvazione da parte dei diversi Ministeri. Soprattutto Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIT), ha spesso sollevato il problema della necessità di attrarre nel nostro Paese altri Costruttori oltre a Stellantis, soprattutto in seguito alla recente scelta del Gruppo automotive di ridurre il personale in diversi stabilimenti. Probabilmente con una politica di sgravi fiscali o altre soluzioni tecniche, anche altri Costruttori sarebbero interessati ad aprire fabbriche nel nostro Paese. Gli incentivi comunque dovrebbero entrare in vigore entro la metà di maggio. Ora non ci resta che capire quali saranno i numeri del mercato di aprile. Se il dato dovesse essere ancora negativo gli obiettivi del 2024 delle Case auto andranno pesantemente rivisti.

an.br.

DIRETTORE RESPONSABILE AUTO



Le vendite di marzo delle BEV in Italia si fermano al 3,3%



L'installazione "Reflaction" del Gruppo Audi si trova negli spazi dell'albergo Portrait in Corso Venezia 11



"Lines of Flight", monumentale opera proposta da Porsche



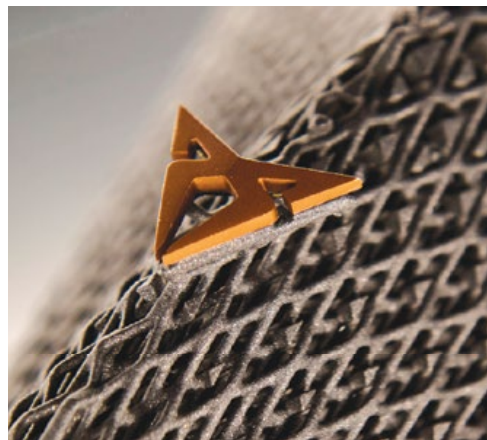
Italdesign presenterà la vettura Asso di Picche in Movimento



Lexus esprime la propria potenza visionaria con l'opera "Time"



SUSTAINA-C, il nuovo concept di Honda



Per Cupra un'esperienza all'insegna della natura

se. Punta sulla micromobilità sostenibile il Gruppo Koelliker, con l'esposizione del quadriciclo Microlino e dello scooter KL, in via Solferino 28 nello storico cortile del Corriere della Sera.

ALTRI BRAND PREMIUM

Design e Lamborghini, due mon-

di che si fondono in vetture dalle linee modernissime e soprattutto sportive. Anche la Casa di Sant'Agata Bolognese è una abitué della Design Week milanese e quest'anno alla Segheria, in Via Meda 24, racconta il processo creativo, di design e personalizzazione che ha dato vita all'edizione

speciale 12 Huracán Sterrato. La nuova Lancia Ypsilon, nell'edizione limitata Cassina, sarà la protagonista all'interno dello showroom del brand dell'arredo in Via Durini 16. La collaborazione tra i due brand è stata significativa soprattutto per alcune soluzioni interne della vettura. Si chia-

ma "Time" il nome dell'installazione di quest'anno di Lexus alla Design Week di Milano, composta di due opere che esprimono tutta la potenza visionaria della Casa giapponese e del suo design software-enabled che prende spunto dalla Lexus Future Zero-emission Catalyst, la concept car che testimonia la volontà del brand di massimizzare il potenziale offerto dall'elettrificazione e dall'innovazione, per plasmare la sua nuova idea di mobilità. Le due opere esposte saranno "Beyond the horizon" di Hideki Yoshimoto/Tangent, accompagnata dalla musica di Keiichi Shibuya, che esprime una visione di mobilità next-gen in continua evoluzione grazie all'ausilio dei software, e "8 minutes and 20 seconds" della solar designer olandese Marjan van Aubel, dove il tema comune del tempo riflette i progressi compiuti da Lexus nella progettazione e nella pro-

duzione di vetture "human-centered", così come nel pionierismo di nuovi approcci al design e alla tecnologia verso un futuro sempre più sostenibile. Lexus, che quest'anno segna un sodalizio di 15 anni con la Milano Design Week, espone al Superstudio Più, in Via Tortona 27. Mercedes con il brand Maybach torna dopo 15 anni a collaborare con il fotografo David LaChapelle ed espone in Galleria Meravigli, Via Gaetano Negri. Segue il tema di The Art of Dreams la presenza del brand Porsche alla Design Week con la presentazione in esclusiva di "Lines of Flight", un'opera d'arte monumentale e interattiva realizzata dal collettivo artistico Numen/For Use, ispirata all'iconico motivo pepita degli interni Porsche. L'opera è allestita a Palazzo Clerici in Via Clerici 5 ma non è l'unica presenza del Marchio di Stoccarda all'evento milanese. Infatti in Via Poma 38 il 18 apr-

le ci sarà la preview della nuova Macan: il Suv in versione 100% elettrica sarà esposto all'interno di una location d'eccezione, prima dell'arrivo sul mercato previsto per la seconda metà dell'anno. Ha scelto la zona di Porta Nuova, via Amerigo Vespucci 8, Land Rover per realizzare la sua Range Rover House in occasione della Design Week milanese. Nell'area outdoor sarà possibile ammirare la Range Rover Evoque Milano Dark Edition, una versione con allestimento particolare, realizzata in sole 50 unità, ispirata al dinamismo e alla creatività di Milano, ma anche l'SV Room, un'intera area dedicata al mondo Special Vehicle, l'esclusivo programma di personalizzazione di Range Rover, sinonimo di eccellenza, prestazioni e sofisticazione. Una settimana, quella milanese, tra design e motori certamente da non perdere.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

IL CROSSOVER SI RINNOVA AL PASSO COI TEMPI AGGIORNANDO LA GAMMA COLORI E AUMENTANDO LE DOTAZIONI TECNOLOGICHE

Nissan Juke, seconda generazione a tinte gialle

Michele Salvatore

Nissan Juke si rinnova. La seconda generazione del crossover giapponese tiene il passo con i tempi grazie a un ritocco estetico che strizza l'occhio al passato, e con un pieno di digitalizzazione per gli interni. Fuori il lifting è leggero, caratterizzato principalmente dal ritorno del giallo, livrea presente sulla prima generazione e tornata ora a grande richiesta della clientela. Colorazione, rispetto al passato, resa più chiara e moderna, oltre a essere proposta in contrasto a tetto, specchietti, passaruota e griglia frontale tinti di nero. Oltre al giallo, il bianco perlato ha una nuova tonalità di bianco più puro e dall'effetto per-

Il nuovo Nissan Juke rilancia la colorazione gialla, già presente sulla prima generazione ma resa più moderna e in contrasto con diversi elementi tinti di nero

lato più marcato, risultato di una nuova formulazione e di un maggior numero di particelle metalliche all'interno della vernice. Completano le novità esteriori i nuovi cerchi in lega da 19 pollici per le versioni N-Connecta e N-Design.



COSA CAMBIA DENTRO

Le novità principali sono tutte per l'abitacolo. L'infotematica ha un nuovo display da 12,3 pollici, inclinato di 8° verso il guidatore per facilitarne l'utilizzo, compatibile con Apple CarPlay e Android Auto. Di-

venta digitale il quadro strumenti, con diagonale da 7" per l'allestimento Acenta, mentre a partire da 12,3" dal N-Connecta, con grafica e contenuti personalizzabili tramite i tasti sul volante. Nell'abitacolo della versione N-Sport sono

presenti finiture in giallo nella parte superiore del quadro strumenti, alla base del nuovo infotainment e in corrispondenza delle bocchette d'aerazione. I sedili N-Sport hanno la base e il montante trapuntati, inseriti in Alcantara gialla nella parte superiore esterna, cuciture gialle e la scritta "Juke" impressa all'altezza delle spalle sul montante del sedile. Nuovi sedili anche per le versioni N-Connecta, N-Design e Tekna, caratterizzati da nuovi materiali, nuovi tessuti e nuove lavorazioni che ne migliorano la qualità e il comfort. Per la versione Tekna, i sedili hanno un look ancora più sportivo grazie ai poggiatesta con apertura nella parte centrale. Per quanto riguarda le

dotazioni di sicurezza, diventano di serie su tutte le versioni il Lane Departure Warning e la telecamera posteriore.

BENZINA E IBRIDO

I motori in gamma sono due. Quello di accesso è il 1.0 tre cilindri turbo benzina da 114 cv, disponibile con cambio manuale a sei marce o con una doppia frizione a sette rapporti. Al top, la versione full hybrid, spinta da un benzina da 94 cv, abbinato a un motore elettrico da 49 cv che ha potenza combinata di 143 cv. Nissan Juke 2024 arriverà nelle concessionarie entro la fine di aprile, in cinque allestimenti - Acenta, N-Connecta, N-Design, N-Sport, Tekna - e prezzi a partire da 25.000 euro.

EDIPRESS

Ultime quattro gare di regular season, con l'en plein i playoff sono garantiti. Il calendario gioca a favore e se Brescia dovesse compiere un passo falso...

Il destino nelle proprie mani Torino '81, ora serve il poker

Silvia Campanella
TORINO

Ci sono due notizie buone e una semi buona. Non male per approcciare alle ultime quattro gare di regular season, con vista playoff. L'attuale quarto posto in classifica, infatti, garantisce alla Reale Mutua Torino '81 Iren di tenere stretto il destino nelle proprie mani: con quattro vittorie, l'accesso ai playoff è garantito. Prima buona notizia.

Obiettivo semplificato da un calendario favorevole – seconda buona notizia – visto che i ragazzi di coach Aversa sono attesi, nell'ordine, dalla trasferta in casa del Como quartultimo, dalla sfida in casa con Padova penultima e dalla trasferta a Bologna, fanalino di coda della classifica. In mezzo, il big match di sabato 27 aprile alla Monumentale di Torino contro Chiavari, attualmente a pari punti con i gialloblù, ma quinta per gli scontri diretti.

Quella semi buona è che, invece, per provare a puntare al terzo posto, che consentirebbe di incrociare nel primo turno playoff non la prima, bensì la seconda del girone sud, serve un passo falso di Brescia che, però, ha un calendario un po' più ostico, con le prossime due sfide – contro Arezano (sesta) e Bogliasco (seconda) – che potrebbero risultare decisive.

Insomma, l'obiettivo che, prima del primo "tuffo" stagionale, il vice presidente Mar-

Il vice presidente Raviolo: «Adesso mettiamo in chiaro il nostro valore»



Ettore Novara, top scorer (6 reti) dei gialloblù nella sfida casalinga contro Lavagna

co Raviolo aveva posto, è ampiamente alla portata. E, terza buona notizia, l'attuale capolista del girone sud Napoli – che i gialloblù incontrerebbero in caso di quarto posto – è già stata battuta lo scorso anno proprio ai playoff.

«Se mi guardo indietro posso dire che potremmo avere quattro punti in più, lasciati nei pareggi casalinghi contro Bogliasco e Brescia, due gare che a mio avviso erano da vincere – le sue parole –: mi rammarica sempre molto perdere punti in casa, ma la situazione in cui ci troviamo attualmente ci permette di rimanere in corsa e di scendere in acqua con un obiettivo ben chiaro». Non è certo uno che usa giri di parole il vice presidente e, pur cosciente di un potenziale di squadra «che non rispecchia esattamente la classifica,

perché appunto valiamo qualcosa in più del quarto posto», allo stesso tempo sa che è necessario tenere sempre alta la tensione.

«Lo ha dimostrato la gara di sabato in casa contro Lavagna, snodo fondamentale in ottica playoff: in settimana i ragazzi avevano lavorato molto e, nonostante storicamente noi patiamo i rientri dopo le soste, sono riusciti a uscire sulla distanza con un quarto tempo ottimo che ci ha permesso di strappare una vittoria per 15-13 che sembrava complicata soprattutto dopo la prima parte di gara. Nell'ultimo quarto è venuto fuori lo spirito di una squadra che sa qual è l'obiettivo che deve andarsi a prendere, ma sabato a Como sarà importante mettere subito in chiaro il nostro valore e non rischiare nulla. Il Como sta lotta-

no per non fare i playoff, noi per garantirci un posto playoff: le motivazioni saranno altissime da entrambe le parti, mi aspetto una squadra che si imponga sin dall'inizio».

Un passo per volta, dunque. Como, Padova, Chiavari, Bologna. Quattro tappe che devono portare la quarta buona notizia. Traguardo che questo gruppo merita, «non dobbiamo mai dimenticare l'encomiable lavoro che questi ragazzi, i quali oltre a essere atleti di altissimo livello sono anche studenti o lavoratori, da anni compiono per rimanere ai vertici della disciplina – aggiunge Raviolo –. A volte rischiamo di darlo per scontato, invece è proprio il punto di forza centrale di questo gruppo, che non si risparmia mai». Anche questa è una buona notizia.

RITMICA | A "CASA" EUROGYMNICA

L'ottavo scudetto di Fabriano In un Pala Gianni Asti esaurito

In meno di quindici minuti, la pedana torinese del Pala Gianni Asti, nel pomeriggio di domenica, ha ospitato un'esibizione della Nazionale e il primo (di quattro) attrezzo di Sofia Raffaelli. Insomma, il meglio della ginnastica ritmica a "casa" Eurogymnica. Certo, il rammarico di non essere, come lo scorso anno, tra le protagoniste della Final Six per il club di Luca Nurchi è innegabile, ma questo non ha tolto entusiasmo e dedizione a tutto il suo staff che nel week end ha svolto un lavoro eccelso premiato anche dal sold out sugli spalti.

L'ultimo atto della Serie A1, infatti, si è svolto come lo scorso anno a Torino, sotto la direzione di Eurogymnica (insieme alla Federazione Ginnastica d'Italia) e in particolare del suo direttore sportivo Marco Napoli, coadiuvato dalla direttrice tecnica Tiziana Colognese, da Antonino Cartisano e naturalmente da tantissimi volontari, ancora una volta all'altezza di un appuntamento così prestigioso, reso tale ancora di più dalla doppia esibizione del quintetto che si sta preparando per le Olimpiadi di Parigi 2024. Lo scudetto, dopo tre semifinali e una tiratissima finale a tre, se l'è aggiudicato per l'ot-

tava volta consecutiva la favorita Fabriano – squadra in cui milita la Raffaelli che si è esibita in tutti e quattro gli attrezzi previsti, per la gioia di un pubblico stracolmo di giovanissime atlete arrivate da tutta Italia – al termine di una avvincente sfida con Raffaello Motto Viareggio (in cui ha brillato particolarmente Varfolomeev, autrice del miglior punteggio individuale, 36.100, al cerchio) e con l'Udinese, che hanno chiuso rispettivamente al secondo e terzo posto.

«C'è grande soddisfazione che ripaga lo sforzo organizzativo che tutti i nostri volontari e sostenitori hanno profuso in questi mesi – le parole del presidente Nurchi –: la presenza così numerosa del pubblico è indice di un movimento in continua crescita e che riscontra, anno dopo anno, una partecipazione sempre più calorosa di tutti gli appassionati di questa straordinaria disciplina. Ringrazio a nome di tutta la società la Federazione che continua a credere in noi, così come la Regione Piemonte che sostiene l'evento e la Città di Torino, insieme a tutti i nostri supporter del territorio. Questo risultato è il frutto di un grande lavoro di squadra».

S.C.



Sofia Raffaelli sulla pedana di Torino durante la Final Six del campionato di Serie A1 di ginnastica ritmica

IPPICA | A VINOVO UNA VOLATA STORICA VALE IL PRIMO POSTO DELL'AMBITO GRAN PREMIO COSTA AZZURRA

La vittoria di Banderas Bi ribalta tutti i pronostici



Il traguardo del Gran Premio Costa Azzurra GABRIELE DRAGO

Una volata che resterà impressa a lungo, perché il finale dell'edizione numero 62 del Gran Premio Costa Azzurra, capace di ribaltare ogni pronostico della vigilia premiando Banderas Bi e Antonio Velotti, passerà alla storia. Ma all'Ippodromo di Vinovo è già tempo di pensare al prossimo appuntamento top della stagione. Perché domenica toccherà al doppio impegno con il Gran Premio Città di Torino.

Intanto resta la bellissima giornata del Costa Azzurra: sulla pista otto corse intense comprese il Costa Azzurra. Banderas Bi l'ha vinto con un grande numero: è entrato nella retta finale in terza ruota e quando Capital Mail ha

finito la benzina e Vivid Wyse As ha rotto, è partito. Always EK con Alessandro Gocciadoro non ha trovato strada subito e ha perso di corto muso. Il team Gocciadoro, però, ha fatto festa lo stesso, con la tripletta completata da Daughter As terza insieme a Pietro Gubellini. Alla premiazione erano presenti l'assessore allo Sport della Regione, Fabrizio Ricca, e la dottoressa Stefania Mastromarino in rappresentanza del MASA, dal quale dipende tutta l'ippica. E all'interno dell'impianto moltissima gente, come a Vinovo non si vedeva da tempo.

Ne è attesa altrettanta domenica per il Gran Premio Città di Torino, prima vera corsa della stagione per i 4 anni.

All'appello sul doppio km hanno risposto 13 maschi e altrettante femmine, tutto il meglio che offre l'allevamento italiano. In ordine sparso, tra i maschi Edy Girifalco Giò che scatterà con il 2, ma anche Eolo Jet, il più vincente della categoria, Encierro ed Excor Francis. Nel Filly ci sarà il rientro di Euphoria Bi, sfidata ancora una volta da Ete Jet, Eleonor Di Poggio ed Elettra D'Esì.

Ancora una volta Hippo-

Anche domenica, per il GP Città di Torino, è atteso il grande pubblico

group Torinese, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, apparccherà una giornata da non perdere per le famiglie. Per i bambini il battesimo della sella con i pony dell'Old Ranch Ferrero, ma anche i giochi organizzati dallo staff di Jolly Land, con l'anteprima di "Dinosaurs Experience", la nuova attrazione del family park che sarà realtà entro fine aprile. In più la Carrozza Storica di Adamo Martin e "Servizi in Carrozza" per un giro gratuito all'interno della pista. Sarà aperto il ristorante panoramico affacciato sulla pista, con la nuova gestione, così come tutti gli altri punti di ristoro all'interno dell'Ippodromo. Al solito, ingresso libero e gratuito per tutti.

Sabato grande giornata al Romics con le tre finali 5vs5, 3vs3 e 1vs1

Straw, Lag e Andrea Falasca I campioni dell'eBasket Tour

**Successo straordinario per l'evento della Fip, con centinaia di partecipanti
Il segretario Berteà: «L'obiettivo è attrarre giovani nel nostro movimento»**

Sono gli Straw, i Lag e, nel singolo, Andrea Falasca, i vincitori dell'edizione 2024 degli scudetti Fip eBasket. Un'edizione speciale, non solo perché il basket virtuale "compie" il suo primo lustro di vita, ma perché l'eBasket è stato l'ospite d'eccezione del Romics, il Festival Internazionale di fumetto, animazione, cinema e games ospitato dalla Fiera di Roma.

Un evento nell'evento che ha così garantito un pubblico ancora maggiore alle Finals dei tornei (giocate su Ps5, con il videogame Nba2K24), disputate nella modalità 1vs1, 3vs3 e 5vs5.

«La quinta edizione del Fip eBasket Tour - ha spiegato Maurizio Berteà, segretario generale della Fip - ha visto giocare centinaia di player. Da questa community di giocatori nasce la eNazionale, una squadra azzurra a tutti gli effetti, che si distingue nelle manifestazioni internazionali organizzate da Fiba, e che è in costante allenamento sotto la guida attenta dell'ex azzurro Pecile, che ha saputo convertire il proprio straordinario entusiasmo in questa nuova attività. La Fip vuole guardare al futuro, in questo senso gli esports costituiscono un'opportunità eccezionale».

Ed è appunto in quest'ottica che la Fip ha deciso di organizzare, per le Finals 2024, una propria area all'interno del Romics, dove per tre giorni i visitatori hanno potuto giocare sul titolo Nba2K2024 con la PlayStation 5, e dove sabato si sono svolte le Finals. «Mi congratulo con i neo Campioni d'Italia - ha aggiunto Berteà - l'eBasket è una linea di sviluppo della Federazione, così come lo è il 3vs3. Queste due espressioni del



Il gruppo dei vincitori del Fip eBasket Tour al completo

basket hanno infatti tanto in comune, a cominciare dall'essere oggetto di grande interesse per le nuove generazioni. Investire in queste espressioni del nostro sport ha il preciso obiettivo di attrarre i giovani al nostro movimento, alimentando in loro i valori sani e fondati sull'aggregazione virtuosa che il basket, in tutte le sue forme, sa offrire. La presenza di Fip nel mondo degli esports segue poi le indicazioni del Cio, che, su impulso del presidente Bach, lavora per l'introduzione degli sport nei Giochi Olimpici. La Fip è al passo con questa visione».

FINALI COMBATTUTISSIME

Sono state tre serie di finali ad alto tasso agonistico con un pubblico attento e partecipe. Nell'1vs1 Andrea Falasca ha battuto Niccolò Lamorgese (alla seconda finale consecutiva...

persa) 2-1 (57-66; 66-57; 67-45): «Complimenti a Niccolò - ha affermato a fine gara Andrea, che in questa edizione ha vinto anche il titolo 5vs5 con gli Straw - è un bravo eplayer e mi ha messo davvero in difficoltà». I Lag (team composto da Pietro Mambriani, David Rabà e Luca Rossi) hanno vinto la finale 3 vs 3 all'ultimo tiro dell'ultima gara, nell'ultimo secondo alla fine di tre partite combattutissime. 2-1 (21-17; 7-22, 21-20) il risultato finale contro i Maze Esports (Michele Mearidi, Mattia Naccarato e Lorenzo Solinas). La gioia del capitano Luca Rossi è tutta nel racconto della loro storia: «Ci siamo conosciuti per provare il 3vs3, è nata un'amicizia che ci ha portato fino qui».

Più combattuta di quel che può sembrare dal risultato la finale 5vs5, con gli Straw (An-

drea Falasca, Leonardo Mancini, Filippo Speziali, Ilyass Kamal e Tommaso Riovanto) che hanno vinto 2-0 (32-48 e 41-65) contro i Maze (dove Alessandro D'Andria e Davide Granata sono entrati in squadra con i compagni già protagonisti del 3vs3). C'è stato grande impegno alle consolle, forte tensione agonistica e tutto lo spettacolo del 5 vs 5 in una serie finale ad alto tasso agonistico. «Abbiamo vinto in difesa - ha spiegato Ilyass Kamal -, una difesa preparata dallo scorso settembre quando Nba2K2024 è uscito, con costanza, determinazione e voglia di vincere che hanno fatto il resto».

Le finals sono state trasmesse sul canale Twitch di Italbasket, commentate da Fabrizio Antinori, Giovanni Musig, Simone Trimarchi e dallo stesso Andrea Pecile.

500.000 DOLLARI DI MONTEPREMI

Italia, in 142 agli Europei di Pokemon. Ceribelli miglior azzurro con il 5° posto

I Campionati Internazionali Europei di Pokémon hanno messo in piedi un grande spettacolo anche nel 2024 e dimostrato la volontà degli organizzatori di investire ancora di più in questa scena competitiva. Con un totale di 500mila dollari in premi in denaro distribuiti tra quattro discipline (Pokémon Scarlatto e Violetto, Pokémon GO, il gioco di carte collezionabili e Pokémon Unite), questo Europeo non è stato solo il più ricco, ma il più grande evento dal vivo mai organizzato dalla Pokémon Company. Con 4500 partecipanti, gli organizzatori hanno dovuto persino imporre un limite alle iscrizioni per questioni di spazio, un chiaro segnale che c'è fame di competere. Il primo campione a emergere dalla grande domenica di finali (la Championship Sunday) degli European International Championships è stato MEweedle. Già campione del mondo di Pokémon GO nel 2022, il giocatore britannico ha messo in campo una performance convincente e sicura nel corso dell'intero weekend di competizioni durante il quale non ha perso una singola partita. Anche a questo evento l'Italia ha avuto come rappresentante più illustre, come agli ultimi Mondiali, Federico "Scafo99" Scafidi che è riuscito ad arrivare undicesimo.

Per quanto riguarda il gioco di carte collezionabili dei Pokémon, questi Europei sono stati un momento di forte rinnovamento e hanno segnato il debutto di due nuovi mazzi dedicati ai Pokémon tempo passato e tempo futuro. Il deck più giocato è rimasto quello dedicato a Charizard ex, seguito a ruota da Chien-Pao ex, Lugia e Arceus, ma ben 170 contendenti, due dei quali arrivati in top 8, hanno usato il mazzo dedicato a Manoferrea e Capoferreo.

Nella categoria Master, il cui primo classificato Torb Rekleb ha vinto 25 mila dollari, a portare più in alto l'Italia è stato il veterano Alessandro "iCaterpie" Cremascoli con un mazzo praticamente di sua invenzione che ha al centro Pidgeot ex e che punta non a prendersi carte premio, ma a macinare l'intero deck avversario. La sua avventura, purtroppo, si è fermata in semifinale: «Non sono mai arrivato così avanti in un internazionale ma una cosa è certa, la qualità delle competizioni è stata altissima. Non solo ho incontrato avversari di livello, ma sono uscito da molte partite soddisfatto. Mi sono divertito e sono fiero di me stesso, nonostante il tanto rammarico per la sconfitta perché io e il mazzo potevamo farcela». L'Italia era la terza nazione per numero di concorrenti (142) con ben 16 atleti che sono riusciti ad arrivare al giorno due e uno (Cremascoli) persino in semifinale.

Hanno chiuso la Championship Sunday le finali delle categorie Junior, Senior e Master di Pokémon Scarlatto e Violetto. L'italiano che è arrivato più avanti nel torneo è stato il ventunenne di Bergamo Luca Ceribelli che ha conquistato il quinto posto. A portare a casa il titolo di campione d'Europa è stato Nils Dunlop che ha fatto affidamento su Porigon 2 e Ursaluna prima, e su Urshifu e Crinealato poi, come Pokémon Principali. Durante la cerimonia di chiusura, infine, sono state rivelate le date del campionato mondiale che si terrà a Honolulu dal 16 al 18 agosto e avrà un montepremi da 2 milioni di dollari.

ANNUNCIATA LA PARTNERSHIP TRA IL CLUB BIANCONERO E IL CELEBRE BRAND STATUNITENSE DI GAMING E LIFESTYLE

Un passo nel futuro: Juventus e OpTic viaggiano insieme



Lo squadrone di OpTic sbarcato a Torino nel week-end

Silvia Campanella

Per lanciare la partnership sono sbarcati a Torino l'icona del gaming Seth "Scump" Abneer, l'amministratore delegato Hector "H3CZ" Rodriguez, l'ex professionista di Call of Duty Anthony "Methodz" Zinni e il talento Davis "Hitch" Edwards. Uno squadrone che risponde al nome di OpTic, Gaming Brand leader mondiale dell'intrattenimento e del lifestyle, arrivato in città per ufficializzare la collaborazione con Juventus. Che ha come obiettivi colmare il divario tra sport tradizionali e esports e unire due appassionati fanbase globali.

Focus della partnership saranno, infatti, collaborazioni

dei due brand sui social media e lanci periodici di merchandising co-branding in edizione limitata, ma anche realizzazione di contenuti video con eventi che coinvolgeranno sia i giocatori, sia gli influencer di entrambe le organizzazioni, con ovviamente anche attivazioni congiunte in occasione di eventi live sia nel mondo del calcio, sia degli esports.

«Continuiamo a vedere calcio e gaming come un naturale punto di incontro culturale - le parole di Mike Armstrong, Chief Marketing & Communications Officer di Juventus - OpTic è pioniere nel suo settore, ha uno spirito vincente e giocatori e influencer di fama mondiale collegati ad alcuni dei giochi più popolari del pianeta.

Questa è un'opportunità unica per innovare insieme e offrire qualcosa in più a entrambe le fanbase».

In effetti, stiamo parlando di un brand, particolarmente famoso in tutto il nord America, riconosciuto per il suo vasto impatto nell'industria e che vanta un lungo elenco di successi competitivi con oltre 50 campionati in alcuni dei videogiochi più giocati al mondo. Nel 2022, inoltre, è stato riconosciuto come Organizzazione di Esport dell'Anno a livello mondiale agli Esports Awards.

«OpTic e Juventus nascono da basi diverse, ma condividono valori forti per quanto riguarda il modo in cui competiamo e nutriamo le nostre community con passione e

coinvolgimento senza eguali - ha detto il Ceo di OpTic Hector "H3CZ" Rodriguez -. Non vediamo l'ora di rendere questa partnership un'occasione per unire le persone, portare più fan nel GreenWall (il muro verde, simbolo di OpTic, ndr), elevare la Juventus e rendere OpTic un'organizzazione ancora più globale».

Intanto, l'illustre delegazione sbarcata a Torino nel fine settimana si è già immersa nell'atmosfera bianconera con accesso esclusivo all'Allianz Stadium, anche in occasione della sfida di domenica con la Fiorentina, allo Juventus Training Center e allo Juventus Creator Lab, per alcuni contenuti che rappresenteranno il lancio ufficiale di questa partnership.

GIALAPPA SHOW



Questa sera alle 21.30, in prima visione su tv

3